



**IL SISTEMA
DELLE CAMERE DI COMMERCIO
DEL LAZIO**

RELAZIONE GENERALE ANNUALE AL PARLAMENTO

ATTIVITÀ ANNO 2010

INDICE

Prefazione del Presidente di Unioncamere Lazio	5
Introduzione del Segretario generale di Unioncamere Lazio.....	7
1) Il Sistema camerale laziale	9
2) "Autonomia" e "rappresentatività"	10
2.1) La progettazione condivisa	15
2.2) Semplificare la governance del territorio	17
2.3) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2010.....	19
2.4) Forme e strumenti di partenariato pubblico e privato.....	27
3) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio	28
4) La promozione delle produzioni locali attraverso le strategie di marketing territoriale e lo sviluppo del turismo integrato.....	36
5) La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie	44
5.1) Verso la Green Economy.....	51
6) Lo sviluppo delle infrastrutture.....	53
7) L'internazionalizzazione delle imprese	63
7.1) Organizzazione di Fiere e Missioni istituzionali all'estero	70
8) Finanza e credito per le imprese	72
9) Fare impresa, creare occupazione	74
9.1) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese	74
9.2) Promuovere la cultura di impresa	79
10) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile	81

11) Controllo dell'economia e trasparenza del mercato	82
11.1) La tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi che la legge attribuisce alle Camere di Commercio; la promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche.	82
11.2) Il controllo dei prezzi	87
11.3) L'attività degli uffici metrologici e dei laboratori chimici	89
11.4) Predisposizione di contratti-tipo, controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, risoluzione alternativa delle controversie e pubblicazione della raccolta degli usi correnti.	90
12) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale 93	
• Partecipazioni societarie della CCIAA DI FROSINONE.	93
• Partecipazioni societarie della CCIAA DI LATINA.	94
• Partecipazioni societarie della CCIAA DI RIETI.	95
• Partecipazioni societarie della CCIAA DI ROMA.	96
• Partecipazioni societarie della CCIAA di VITERBO.	98
• Partecipazioni societarie di UNIONCAMERE LAZIO.	99

PREFAZIONE

E' per me un piacere essere chiamato, per il primo anno del mio mandato in qualità di Presidente di Unioncamere Lazio, a realizzare la Prefazione alla Relazione Generale annuale al Parlamento sulle attività delle Camere di Commercio del Lazio.

Ogni anno migliaia di nuove imprese nascono nella nostra regione, "prendendo la cittadinanza" presso le Camere di Commercio.

Queste ultime, forti di oltre 700 dipendenti, con 18 sedi dislocate nel territorio, con le loro oltre 600.000 aziende iscritte – più di un'impresa ogni dieci abitanti, equivalenti a circa il 10% di tutte quelle italiane - si pongono insieme all'Unione regionale al centro delle dinamiche dello sviluppo locale, in quanto una delle istituzioni chiave per la crescita economica e sociale del nostro territorio.

Il lettore più attento rileverà alcuni aspetti estremamente significativi della *mission* cui le Camere di Commercio sono chiamate *ope legis* quali, solo per fare degli esempi, le attività di promozione dei sistemi economici locali, quelle di supporto all'internazionalizzazione delle imprese, di sostegno all'occupazione ed al credito per le PMI, di promozione del turismo e dell'agroalimentare.

Il Sistema regionale delle Camere di Commercio vanta inoltre importanti partecipazioni in numerose società, imprese e realtà economiche della nostra regione, con un patrimonio valutato intorno ad una cifra pari ad 1 miliardo di Euro.

Le entrate effettive da diritto annuale delle cinque Camere di Commercio del Lazio ammontano mediamente a 70 milioni di Euro: ogni anno, oltre 42 milioni di esse sono destinate al finanziamento di iniziative che, a vario titolo, sostengono l'azione delle imprese laziali.

Si tratta di una percentuale altissima, pari a circa il 60%.

Le risorse che le imprese versano alle Camere, in questo modo, vengono utilizzate in attività ed investimenti finalizzati allo sviluppo economico e produttivo del territorio, "tornando" quindi alle imprese stesse.

Il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio può sempre di più essere un interlocutore qualificato tra la comunità, che vive e produce sul territorio, e le Istituzioni della regione, trasversalmente a tutte le forze politiche presenti sul territorio, mediando tra i diversi interessi in

gioco al fine di ottenere un comune consenso che porti benefici alle imprese ed ai cittadini.

In questo contesto si accresce il ruolo delle singole camere provinciali in virtù della loro naturale prossimità ai livelli inferiori di governo, che ne amplia l'ambito operativo e gli strumenti di intervento.

Al contempo, il contributo di Unioncamere Lazio diviene decisivo ogni volta che sia necessario garantire ulteriori sinergie a vantaggio del sistema economico laziale nel suo complesso e consolidarne l'efficacia rappresentativa ed il peso negoziale in uno scenario necessariamente allargato ad una dimensione regionale, nazionale, europea ed internazionale.

L'attività svolta negli ultimi anni dimostra come il Sistema Camerale laziale realizzi la propria missione attraverso il dialogo e la cooperazione con le Istituzioni e che, non di meno, esso operi intensamente in stretta sinergia con l'autonomia privata anche nei settori della formazione, dell'internazionalizzazione, dell'innovazione tecnologica, nella gestione delle infrastrutture e nel monitoraggio della realtà produttiva territoriale.

Significativamente, gli enti camerali laziali partecipano a oltre 60 tra aziende, società consortili, enti, associazioni e fondazioni.

Tale insieme di partecipazioni forma una complessa e diversificata rete di interventi e relazioni con tutti gli attori economici e istituzionali.

In ciò sta la crescente complessità delle iniziative realizzate: esse assumono sempre più spesso carattere intersettoriale e trasversale e manifestano una spiccata attenzione allo sviluppo del tessuto economico.

Chiudo questa breve Prefazione segnalando come quello camerale sia non solo un punto di osservazione eccellente, che consente di vedere nitidamente il quadro economico ed imprenditoriale del Lazio, ma anche e soprattutto un sistema istituzionale coeso, forte, ben organizzato sul territorio, impegnato a combattere contro una crisi economica che sta cambiando il tessuto imprenditoriale della nostra regione.

E' con la promessa di mantenere questo impegno che, dunque, Vi invito a leggere le attività da noi svolte nel corso del 2010.

Giancarlo Cremonesi, Presidente di Unioncamere Lazio

INTRODUZIONE

Il 2010 è stato un anno cruciale per le Camere di Commercio.

Difatti, a sedici anni dall'ultima riforma (legge del 29 dicembre 1993, n. 580) il Governo è stato delegato a ridefinire *status* e funzioni degli enti camerali (art. 53, comma 1 della legge 23 luglio 2009, n.99), espressamente rispettando "il ruolo delle camere di commercio quali autonomie funzionali, nello svolgimento dei propri compiti di interesse generale per il sistema delle imprese nell'ambito delle economie locali, nel contesto del sistema regionale delle autonomie locali".

Con il D.Lgs. n. 23 del 10 febbraio 2010 (di riforma della Legge 580/1993), quindi, sono stati sanciti compiti e funzioni attribuite alle Camere di Commercio e alle Unioni regionali, riconoscendone in tal modo l'evoluzione che, *de facto*, esse avevano già sviluppato nel corso degli ultimi anni.

Ma nel corso del 2010 un'altra norma "ha colpito" direttamente l'ambito di attività delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali: la manovra finanziaria 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (Decreto Legge 78/2010, cd. Decreto Tremonti, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122) ha prescritto, sin dal 2010, infatti, consistenti contenimenti di spesa per numerosi organismi pubblici e privati, tra i quali compaiono Camere di Commercio e Unioni regionali, le quali sono chiamate a sostenere importanti economie di bilancio.

Il Lazio ha inoltre risentito del non favorevole quadro economico nazionale ed internazionale, ma è da sottolineare come il proprio PIL si sia mantenuto in controtendenza al quadro generale del Paese.

Nel corso del 2009, infatti, il Lazio ha registrato un PIL di - 3,3% che, seppur negativo, si configura come uno fra i migliori nel disastroso panorama nazionale (-5,0 per cento circa rilevato a livello nazionale).

La nostra regione, poi, negli ultimi anni, ha registrato un tasso di crescita delle imprese molto più alto rispetto alla media nazionale (dati Movimprese):

ANNO DI RIFERIMENTO	ITALIA (VALORE PERCENTUALE)	LAZIO (VALORE PERCENTUALE)
2005	1,3	1,7
2006	0,9	2,3
2007	-0,1	1,9
2008	0,59	1,69
2009	0,28	1,11
2010	1,19	2,11

In altri termini, il tasso di sviluppo economico della nostra regione, con la creazione di nuove imprese, è superiore a quello medio del Paese: in questo quadro il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio continua a porsi come uno dei principali protagonisti dello sviluppo del territorio, essendo impegnato, ormai da più di un decennio, nell'opera di facilitare la competitività del sistema economico regionale per rilanciarne il proprio potenziale di sviluppo.

In quest'ottica, nel corso del 2010 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio ha continuato a porsi come interlocutore e *partner* istituzionale della Regione Lazio sul piano dell'azione e della programmazione socioeconomica, proponendo alle Camere di Commercio associate progetti comuni e facilitando, in tal modo, il grado di coesione e di collaborazione all'interno del Sistema Camerale regionale.

Abbiamo realizzato la nostra missione attraverso il dialogo ed il partenariato con altre istituzioni e, al contempo, abbiamo operato intensamente nei settori dell'internazionalizzazione, del marketing territoriale, dell'innovazione tecnologica, della gestione delle infrastrutture e del monitoraggio della realtà produttiva territoriale.

E' dunque, per concludere, sulla base di queste premesse si giustifica l'azione da noi svolta negli ultimi anni, che ha contemplato un adeguamento delle strutture, delle risorse e, di conseguenza, anche delle attività realizzate, nonché la programmazione di quelle future.

Pietro Abate, Segretario generale di Unioncamere Lazio

1) Il Sistema camerale laziale

Al 31 dicembre 2010 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio risultava composto da:

- Unioncamere Lazio, con sede in Roma
- cinque Camere di Commercio con diciotto sedi in corrispondenza delle aree (o Comuni) di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative nelle singole Province
 - 9 Aziende speciali
 - 60 società partecipate di vario tipo

Il Sistema camerale regionale rappresenta complessivamente 591.347 imprese, quasi il 10% delle imprese nazionali.

La demografia delle imprese laziali anche nel 2010 ha registrato un andamento tendenzialmente positivo: a fronte di 77.325 iscrizioni si sono registrate 29.909 cessazioni, con un incremento delle imprese attive pari al 1,59% rispetto all'anno precedente, e dunque lievemente maggiore della media nazionale (+1,19%)

CCIAA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31/12/2010	TASSO DI CRESCITA (2009-2010)
Frosinone	3.455	2.705	+750	46.256	+1,37%
Latina	4.119	3.319	800	57.931	+1,39%
Roma	31.452	20.291	10.531	443.018	+2,4%
Rieti	1.284	1.161	+123	15.328	+0,80
Viterbo	2.461	2.433	-28	38.268	+0,073%
Lazio	77.325	29.909	12.176	591.347	+1,59%

Nel corso del 2010 le Camere di Commercio provinciali hanno gestito circa 70 milioni di euro di entrate effettive derivanti dal diritto annuale, destinandone oltre il 60% alla progettazione e alla realizzazione di iniziative, dirette o indirette, a supporto del sistema economico del territorio.

A ciò va aggiunto l'apporto di Unioncamere Lazio, che si colloca tra le Unioni camerali regionali che investono la maggiore percentuale di risorse in iniziative promozionali¹

La manovra finanziaria 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (Decreto Legge 78/2010, cd. "Decreto Tremonti", convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122), ha imposto consistenti contenimenti di spesa a numerosi organismi pubblici e privati, tra i quali le Camere di Commercio e le Unioni regionali.

Tali misure incidono inevitabilmente nella pianificazione e realizzazione delle attività per gli anni 2011 - 2013, limitando alcuni ambiti di proiezione realizzativa a favore delle economie locali.

Sin dal 2011 bisognerà quindi necessariamente tener conto della predetta legge che, fra le altre cose, all'art. 6, ha previsto misure di contenimento della spesa valide anche per le Unioni regionali, inserite per la prima volta nella categoria "amministrazioni locali" dell'elenco ISTAT dei soggetti che rientrano, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge n. 196/2009, nel conto economico consolidato.

E' da segnalare che, al momento in cui si scrive, sono state emanate le prime circolari ministeriali interpretative.

Le misure di contenimento della spesa annua impattano su numerosi ed importanti capitoli di spesa, quali quelli afferenti a studi e incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni, anche all'estero; attività di formazione.

L'art. 6 del DL 78/2010 prende a riferimento la spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità e, al comma 21, stabilisce che le somme provenienti dalle riduzioni di spesa vengano versate in un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

2) "Autonomia" e "rappresentatività"

Nel corso dell'anno il sistema camerale è stato oggetto di un intervento di riforma che, sebbene possa essere considerato epocale per la sua ampiezza e perché intervenuto a 16 anni di distanza dall'approvazione della legge del 23 dicembre 1993, n. 580, riconosce, di fatto, e codifica un ampio novero di attività che il sistema

camerale svolge da tempo.

L'elenco dei compiti e delle funzioni attribuite alle Camere di Commercio ora iscritto nell'articolo 2 della legge n. 580 del 1993 (come modificato dal decreto legislativo del 10 febbraio 2010, n. 23) dà conto infatti dell'evoluzione sia funzionale che organizzativa delle Camere di Commercio e delle loro Unioni regionali.

Sul piano funzionale non è un caso che tale elenco corrisponda pressoché integralmente all'indice della Relazione annuale che il sistema camerale laziale presenta da anni al Ministero dello Sviluppo Economico e alla Regione Lazio al fine di illustrare le attività svolte.

Per quanto attiene alle modalità organizzative, il legislatore ha inteso dare attuazione sia ai principi espressi nel Titolo V della Costituzione, sia a quelli di semplificazione amministrativa, trasparenza e snellimento delle procedure al fine di valorizzare l'autonomia delle Camere di commercio, il raccordo con le Regioni e la funzione di indirizzo del Ministero dello Sviluppo Economico per garantire l'uniformità delle funzioni fondamentali sul tutto il territorio nazionale.

La riforma prevede infatti procedure semplificate e dunque più trasparenti per la costituzione degli organi, e rende obbligatoria l'adesione delle Camere di commercio alle Unioni regionali delle Camere di commercio, valorizzando il raccordo con le Regioni anche attraverso lo strumento degli accordi di programma.

Soprattutto, l'articolo 1, comma 1, del decreto novella l'articolo 1 della legge n. 580 del 1993, definendo le camere di commercio non più come enti autonomi di diritto pubblico, bensì come "enti pubblici dotati di autonomia funzionale, che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali".

Si tratta di un importante riconoscimento che, anche in questo caso, costituisce l'approdo finale di un'evoluzione interpretativa già consacrata anche dalla Corte Costituzionale, la quale, già chiamata ad esprimersi circa le competenze in tema di ordinamento delle Camere di commercio e riguardo alla loro posizione istituzionale aveva spiegato il sistema camerale utilizzando due concetti chiave: "autonomia" e "rappresentatività" (si veda la sentenza n. 374 del 2007).

Gli enti camerali costituiscono dunque una particolare declinazione dell'autonomia e del pluralismo. Essi sono soggetti ad un particolare

¹ Ca. il 60% nel 2008. Fonte: Unioncamere, Il ruolo e le funzioni delle Unioni regionali: evoluzione e prospettive, Retecamere Scrl, Roma, 2009, p. 46.

regime di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria, che fa di esse, al contempo, organizzazioni pubbliche locali per compiti determinati e organizzazioni rappresentative della società.

In quanto autonomie funzionali essi agiscono essenzialmente in base ad una logica di scopo e dispongono di un ampio novero di strumenti per interagire con i soggetti pubblici e privati che condividono le istanze del sistema delle imprese

Ciò implica, da un lato, la possibilità di progettare, organizzare, negoziare le forme e i contenuti delle politiche di sviluppo dell'economia provinciale e regionale su un piano paritario, anche se naturalmente diverso, rispetto alle istituzioni politiche. Dall'altro, vi è una naturale prossimità ai soggetti dell'economia privata che consente agli Enti camerali di realizzare precise strategie di crescita anche avvalendosi di società partecipate, promuovendo la finanza di progetto, animando l'associazionismo d'impresa e l'allocatione degli investimenti produttivi.

Le strategie camerali fanno capo all'idea che sia possibile creare sinergie rivolgendosi ad interlocutori diversi e collocandosi al centro di una rete di rapporti "a geometrie variabili".

L'efficacia delle azioni realizzate dipende infatti anche dalla capacità di scegliere di volta in volta i soggetti che condividono taluni interessi strategici e che sono in grado di fornire un apporto concreto alle iniziative.

Le iniziative assunte nel corso del 2010 confermano il forte impegno delle istituzioni camerali a "servizio" delle imprese e, al contempo, in favore dell'intero territorio, con azioni volte a promuovere la crescita e lo sviluppo del tessuto economico e produttivo locale. I principali obiettivi perseguiti restano l'internazionalizzazione delle imprese, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, lo sviluppo delle infrastrutture, il *marketing* territoriale per la valorizzazione delle reti produttive che qualificano i sistemi economici di riferimento, la crescita e la riqualificazione dell'imprenditoria, la regolazione e la garanzia della trasparenza del mercato, il miglioramento dell'accesso al credito da parte delle aziende.

Si tratta di priorità che il sistema camerale laziale mantiene ferme da anni, e che però si arricchiscono via via di nuovi strumenti, soluzioni organizzative, sinergie.

Certamente, la recessione che dal 2008 ha afflitto le principali economie del mondo continua, almeno in parte, a far sentire i suoi effetti. La crisi degli ultimi anni viene infatti comunemente giudicata come la più gra-

ve dal secondo dopoguerra. Essa ha colpito soprattutto i Paesi con una maggiore quota di produzione manifatturiera, comportando anzitutto un calo della domanda estera e poi di quella interna, con una riduzione dei redditi e dei consumi, una caduta negli acquisti di beni soprattutto durevoli e una forte flessione negli investimenti. Tra i maggiori Paesi europei, l'Italia è stato quello che ha registrato il maggiore calo del prodotto interno lordo, assieme alla Germania, ma mentre l'economia tedesca ha recuperato già gran parte del reddito perduto, l'Italia presenta ancora un forte divario rispetto ai livelli pre-crisi. L'anno passato tutte le Regioni italiane hanno registrato una crescita negativa, e il Lazio non ha fatto eccezione, con un calo del prodotto interno lordo del 3,3%, sebbene si tratti di una variazione più contenuta rispetto al rovinoso dato nazionale (-5,2%). Il rallentamento più contenuto dell'economia laziale è in parte imputabile alle caratteristiche del suo sistema imprenditoriale: il comparto dell'industria manifatturiera, che a livello nazionale è stato più duramente colpito dalla crisi, nel Lazio contribuisce alla creazione di valore aggiunto solo per 10,2 %, mentre l'83,7% della ricchezza è imputabile ai servizi². Molte delle industrie presenti nel territorio, inoltre, afferiscono ai settori farmaceutico, alimentare, e dell'informatica-elettronica, che hanno sofferto la crisi meno di altri, e al settore dell'edilizia, dove si è registrato un andamento negativo (-11%), ma meno netto rispetto alla media nazionale (-15%)³.

Occorre inoltre considerare la forte presenza della Pubblica Amministrazione, che ha contribuito a temperare gli effetti della congiuntura negativa sulla domanda interna.

Nel 2010 il prodotto interno lordo italiano è aumentato dell'1,3 % in termini reali, dopo la forte contrazione registrata nel 2009. Nel Lazio l'incremento è stimato oggi all'1,1 %. Il recupero per il sistema Paese per il momento è dunque soltanto parziale ed è stato inoltre più contenuto nella seconda parte dell'anno (+0,1 % nell'ultimo trimestre). Nel 2010 la produzione industriale è cresciuta del 6,4 %, recuperando solo in parte il calo registrato nel 2009 (-18,9 %) ⁴. Per quel che riguarda gli scambi di merci, la risalita delle esportazioni, iniziata nella seconda metà del 2009, ha segnato una forte accelerazione nei primi due trimestri del 2010, per poi diminuire d'intensità nella seconda parte dell'anno, riflettendo il rallentamento del commercio internazionale. Nonostante l'aumento del 15,8 % rilevato in media d'anno, il valore delle esportazio-

² Fonte: Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Lazio, Relazione sulla situazione economica del Lazio 2009, Milano, Franco Angeli, 2010, p. 54.

³ Fonte: Sviluppo Lazio – Servizio Analisi e Finanza, L'economia del Lazio nel 2009, ottobre 2010, all'indirizzo http://www.sviluppo.lazio.it/Archivio/6/l_economia_del_lazio_nel_2009.pdf, p. 2

⁴ Fonte: ISTAT, Rapporto annuale. La situazione nel Paese nel 2010 (2011).

ni complessive dell'Italia è risultato, nel 2010, ancora inferiore a quello di due anni prima. Il Lazio contribuisce in maniera contenuta al volume totale delle esportazioni italiane (4,4 % nel 2010⁵), ma nel corso dell'anno ha comunque registrato tuttavia un incremento delle esportazioni pari al 26,8 %⁶ e ha segnato una ulteriore ripresa nel primo trimestre del 2011, attestandosi tra le Regioni italiane con il maggiore tasso di crescita (+30,5 %)⁷.

Resta il fatto, però, che il Lazio è la Regione italiana che ha registrato il maggiore tasso di crescita nel periodo 2000-2008 (+1,8%)⁸.

La solidità del sistema laziale deve essere dunque valutata anche in una prospettiva di medio periodo, a partire dalle sue potenzialità e dagli investimenti, voluti e sostenuti anche dal sistema camerale, atti a consolidare i presupposti necessari per un rilancio del sistema laziale.

Al riguardo, è opportuno ricordare sin d'ora che tra gli interventi realizzati dal sistema camerale laziale nel corso del 2010 per promuovere la tenuta e il rilancio dell'economia territoriale vi è stato anche il finanziamento di una serie di misure anti-crisi, con un massiccio investimento nei consorzi Fidi e Confidi a sostegno del credito per le imprese e, più in generale, una grandissima attenzione al rapporto che lega le imprese al settore bancario. Sono cresciuti anche i finanziamenti diretti alle imprese, che consistono nella concessione di contributi e incentivi finalizzati all'introduzione di soluzioni tecnologiche e metodologie innovative (CCIAA di Frosinone, Rieti e Viterbo). Alcuni Enti camerali hanno scelto anche di conferire premi e speciali riconoscimenti alle imprese del territorio (CCIAA di Roma, Latina, Viterbo, Unioncamere Lazio), contribuendo in questa forma più inedita rispetto agli anni passati alla diffusione di *best practices* e di una vera "cultura di impresa", nel suo senso più ampio, sostenendo altresì la fiducia degli imprenditori attraverso esempi di eccellenza e di successo in un momento in cui è ancora diffusa una relativa incertezza riguardo al futuro dell'economia. Le iniziative menzionate sono state indirizzate alle imprese del comparto del turismo (CCIAA di Viterbo), ovvero sono servite ad individuare le formule gestionali più innovative (Unioncamere Lazio), con particolare riguardo alle imprese femminili (CCIAA di Latina), ovvero a consacrare esempi di longevità di impresa (CCIAA di Roma e Latina), a promuovere l'innovazione e l'adozione di sistemi di certificazione della qualità e di comportamenti socialmente responsabili (CCIAA di Latina e di Viterbo).

5 Fonte, ISTAT, Le esportazioni delle Regioni italiane. (2011).

6 Banca d'Italia, L'economia delle Regioni italiane nel 2010 (2011).

7 Fonte, ISTAT, Le esportazioni delle Regioni italiane: gennaio - marzo 2011(2011).

8 Fonte: SVIMEZ, Rapporto 2009 sull'Economia del Mezzogiorno.

2.1) La progettazione condivisa

Le attività realizzate nel corso del 2010 attestano la volontà di concertare precise strategie e attuare un concreto piano di sviluppo dell'economia territoriale sulla base di un'attiva collaborazione tra i diversi livelli di governo del territorio, attivando forme di partenariato economico tra pubblico e privato, promuovendo la partecipazione della società civile, offrendo prospettive di crescita socialmente sostenibili.

Si tratta, in definitiva, di valorizzare la "trasversalità" del sistema camerale rispetto alla sfera pubblica e privata, considerando, inoltre che anche le istituzioni si avvalgono di forme e strumenti diversi rispetto ai tradizionali apparati amministrativi. La Regione Lazio, ad esempio, oggi attua la sua politica in materia economica anche attraverso la costituzione e la partecipazione a società di capitali, come Sviluppo Lazio, che rappresenta lo strumento di attuazione della politica regionale in materia economica e che si articola nelle società Bic Lazio (*Business Innovation Centre*), Filas (Finanziaria per l'innovazione tecnologica delle imprese), Unionfidi Lazio.

Gli interlocutori del sistema camerale laziale oggi, dunque, si moltiplicano.

Concretamente gli interventi programmati e attuati dalle Camere di Commercio si accompagnano sempre più spesso alla sottoscrizione di protocolli d'intesa, accordi di programma, dichiarazioni di intenti, contratti e progetti cofinanziati assieme alle istituzioni preposte al governo del territorio, ad omologhi enti istituiti in altre Province e Regioni, alle Università, Enti ed Istituti di ricerca, alle associazioni di categoria e ai consorzi di imprese. Tali strumenti formalizzano la volontà di portare avanti progetti ed obiettivi condivisi, di soddisfare interessi che trovano punti di convergenza, nel rispetto delle rispettive prerogative.

Lo sforzo di promuovere e mantenere un continuo dialogo con le istituzioni e le principali organizzazioni rappresentative dell'economia del territorio trova riscontro anche nell'attivazione di consulte, commissioni e gruppi di lavoro, per lo più attraverso l'Unione camerale regionale, che inoltre riunisce periodicamente le Camere associate per affrontare temi specifici di interesse comune.

In questa maniera divengono concreti i piani di attrazione degli investimenti e la finanza di progetto per lo sviluppo delle infrastrutture regionali e l'innovazione tecnologica, e si approfondiscono le politiche di *marketing* territoriale per la promozione e l'internazionalizzazione delle eccellenze nel territorio e l'integrazione delle aree ancora marginali.

Nel corso del 2010, ad esempio, le Università del territorio (La Sapienza, Tuscia, Tor Vergata, Roma Tre, Cassino) hanno collaborato con il sistema camerale laziale in un vasto ambito di attività: l'impiego di energia sostenibile (CCIAA di Viterbo), l'innovazione e il trasferimento tecnologico (CCIAA di Rieti, attraverso il Consorzio Polo Sabina Universitas), anche nell'ambito dei Tecnopoli, lo studio delle principali variabili dell'economia provinciale (CCIAA di Latina e di Frosinone) e dei profili sociologici dell'imprenditoria (CCIAA di Roma e di Latina), lo sviluppo dell'economia del mare (CCIAA di Latina), il recupero del patrimonio architettonico (CCIAA di Frosinone), lo sviluppo di nuovi modelli per la promozione del turismo (CCIAA di Latina), l'innovazione e la qualità delle produzioni agroalimentari (CCIAA di Viterbo), lo sviluppo del sistema produttivo della carta (CCIAA di Frosinone), la realizzazione di Master (CCIAA di Roma, di Rieti, di Frosinone e di Latina), la realizzazione di stage presso le strutture camerale e di nuove procedure per l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro da parte dei giovani laureati (CCIAA di Roma e la sua Azienda speciale IRFI), lo sviluppo e la promozione dell'Università telematica (CCIAA di Frosinone, Latina, Roma, Viterbo).

Le strategie sempre più complesse messe a punto per valorizzare contestualmente le diverse vocazioni del territorio attraverso un'offerta sempre più integrata di beni e servizi (pacchetti localizzativi, *marketing* territoriale, centri logistici polifunzionali). Si tratta di contribuire al nuovo modello di *governance* del territorio che si è venuto affermando soprattutto a partire dalla stagione delle riforme del sistema delle autonomie, che ha visto il conferimento di nuovi compiti e funzioni alla Regione e agli Enti locali, ed ha imposto al sistema camerale un rinnovato novero di interlocutori istituzionali.

Al contempo, altri fattori concorrono alla moltiplicazione dei centri decisionali. Le scelte strategiche per la crescita e lo sviluppo dell'economia impongono di guardare oltre i confini del territorio provinciale o regionale, valorizzando la collaborazione interistituzionale anche con enti transregionali ed esteri e rilanciando le sfide dell'innovazione e dell'internazionalizzazione attraverso progettualità che si iscrivono anche nell'ambito delle politiche europee e del partenariato internazionale.

Le Camere di Commercio di Frosinone e di Latina, ad esempio, collaborano, rispettivamente, con gli omologhi enti camerale delle Province di Isernia e Salerno e con l'Eurospostello di Napoli sulla base di appositi protocolli di intesa per soddisfare interessi comuni. La valorizzazione dei sistemi produttivi locali delle Province di Viterbo (v. i Gruppi di azione locale degli Etruschi e dei Cimini) e di Latina (v. il Piano d'area per i Monti Lepini) passa anche per il Fondo europeo di sviluppo regionale.

La Camera di Commercio di Latina progetta lo sviluppo sostenibile e promuove la vocazione turistica del suo territorio anche attraverso il programma comunitario di cooperazione transnazionale Interreg, promuove l'internazionalizzazione delle imprese anche con il progetto "Cabots – Central Asia Business Organizations Trainings" (di cui è capofila) approvati dalla Commissione europea, rilancia le imprese della nautica anche in forza di un'intesa formalizzata con la Camera di Commercio italiana a Nizza e con la Repubblica di Malta, mentre la Camera di Commercio di Frosinone, attraverso la sua Azienda speciale ASPIN, ha sottoscritto una Convenzione con le Camere di Commercio Italiane del Centro-Est Europa volta a facilitare l'accesso delle aziende italiane ad opportunità finanziarie offerte dai fondi strutturali in alcuni Paesi dell'est Europa e un protocollo d'intesa con la Camera di Commercio del Cairo finalizzato a sviluppare occasioni di collaborazione e cooperazione tra le istituzioni e tra il sistema economico dei due territori.

Si tratta di modelli ormai consolidati con cui il sistema camerale laziale sta portando avanti la sua missione istituzionale ampliando le opportunità offerte alle imprese del suo territorio.

2.2) Semplificare la *governance* del territorio

Il sistema camerale laziale si colloca in un sistema di *governance* cui partecipano una pluralità di soggetti pubblici e privati.

Ciascuno di essi è in grado di contribuire allo sviluppo del territorio ponendo in essere azioni e strategie tese all'attrazione degli investimenti, alla creazione di economie di scala, allo sviluppo di alcuni specifici comparti della produzione e del commercio, all'internazionalizzazione delle imprese, alla valorizzazione dell'ambiente rurale e urbano.

Al contempo, senza un'efficace azione di razionalizzazione e coordinamento, questa complessità può anche risolversi in un limite, anziché in una risorsa per le imprese.

In questa prospettiva il ruolo del sistema camerale è anche quello di creare un più solido *traite d'union* tra i diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo concorrono governo del territorio: istituzioni, società a capitale misto, consorzi ed enti che altrimenti rischierebbero di disperdere risorse preziose, anche attraverso inutili duplicazioni.

Basti ricordare che la Regione Lazio nel 2010 contemplava 378

Comuni, 22 Comunità Montane, 25 Unioni di Comuni, una Comunità di arcipelago, otto gruppi di azione territoriale (GAL) istituiti per dare attuazione al programma comunitario Leader Plus - cui aderiscono comuni ubicati in diverse Province -, 5 Patti Territoriali approvati con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 6 Patti territoriali regionali e un contratto d'area, tre distretti industriali e sette sistemi produttivi locali formalmente riconosciuti ai sensi della l.r. n. 36 del 19 dicembre 2001.

Tra gli strumenti di programmazione negoziata si annoverano 5 Patti Territoriali approvati con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 6 Patti territoriali regionali e un contratto d'area, talune società a capitale pubblico e cinque Consorzi per lo sviluppo industriale (Consorzio industriale di Frosinone, Consorzio industriale per lo sviluppo del Lazio meridionale, Consorzio industriale Roma-Latina, Consorzio per il nucleo industriale di Rieti-Cittaducale, Consorzio industriale Sud Pontino) che esercitano talune importanti funzioni attinenti alla localizzazione e alla progettazione delle infrastrutture per gli insediamenti produttivi.

A ciò si aggiungono i programmi di sviluppo integrato su base territoriale promossi dalle Province e i diversi Tavoli di lavoro dedicati ad aspetti più specifici della programmazione. Ne risulta un quadro estremamente complesso e multiforme ed emerge fortemente l'esigenza di un più stretto coordinamento degli interventi programmati.

A questi interlocutori istituzionali si aggiunge l'associazionismo tra le imprese, che offre ulteriori sinergie e forme di coordinamento.

Ogni anno molte importanti iniziative vengono realizzate assieme alle associazioni di categoria e ai consorzi delle imprese dei singoli comparti o poli produttivi. Questi ultimi si sono venuti affermando come interlocutori sempre più importanti del sistema camerale. Lo sviluppo della *Green Economy* nella Provincia di Frosinone assume in questo senso un valore emblematico dal momento che le sinergie sviluppate di fatto sono riuscite a trasformare il distretto laziale della carta in un esempio pilota nel quadro dei distretti italiani.

Altri importanti progetti, realizzati utilizzando in maniera concertata gli strumenti della cooperazione interistituzionale, le leve della finanza privata e della comunicazione, le tradizionali strategie promozionali camerale, hanno interessato il comparto della nautica nelle Province di Roma e di Latina, quello dell'audiovisivo e dell' *Information and Communication Technology* della Provincia di Roma, e l'economia del turismo integrato nelle cinque Province laziali.

Si tratta di comparti che difatti hanno risentito in maniera meno grave della crisi economica degli ultimi anni.

Ciò dimostra anche l'efficacia della funzione di monitoraggio delle principali variabili dell'economia svolta dal sistema camerale laziale attraverso appositi Osservatori, Uffici, Gruppi e Tavoli di lavoro. E' partire dalle analisi svolte che si sono sviluppate infatti le strategie di sviluppo promosse dal sistema camerale, tese alla valorizzazione del particolare modello economico laziale, basato sull'esistenza di molti poli produttivi oltre che di alcuni veri e propri distretti industriali.

Un efficace modello di *governance* implica quindi soprattutto una "concentrazione" delle risorse e delle iniziative a vantaggio delle imprese, ed è con questo obiettivo che nel corso del 2010 il sistema camerale laziale si è sforzato di portare avanti un modello di sviluppo organico e coerente in un tutte le diverse sedi in cui esso è stato chiamato a rappresentare unitariamente le istanze delle imprese iscritte.

2.3) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio della Regione Lazio vigenti nel 2010

Le cinque Camere di Commercio laziali hanno collaborato intensamente con le Province ed i Comuni per lo sviluppo delle tematiche che riguardano più direttamente l'economia provinciale, sia nell'ambito di appositi Tavoli e Gruppi di lavoro istituiti per affrontare specifiche questioni, e sia attraverso la sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa tesi a garantire uno sforo comune per il perseguimento di obiettivi condivisi.

Al riguardo è opportuno sottolineare il ruolo propositivo e consultivo di Unioncamere Lazio nell'ambito dei rapporti con il legislatore regionale. Il suo Ufficio per le attività legislative ha collaborato nel corso dell'anno sia con i diversi assessorati regionali che con le Commissioni e i gruppi politici insediati in seno al Consiglio regionale seguendo con attenzione l'istruttoria sui provvedimenti normativi di maggiore interesse per le imprese.

Il sistema camerale, inoltre, ha formalizzato importanti rapporti di collaborazione con i Consorzi dei distretti industriali, le Università, le associazioni di categoria per realizzare alcune azioni tese a sostenere l'innovazione di impresa e la valorizzare le migliori vocazioni produttive del territorio. La rilevanza delle iniziative assunte, inoltre, in alcuni casi supera l'ambito provinciale e regionale, perché va ad incidere su interessi e strategie, come la salvaguardia e la valorizzazione di alcuni prodotti del comparto agroalimentare, o lo sviluppo delle infrastrutture, o l'incremento dell'offerta turistica, che richiedono un'azione concertata

con altri enti camerali e territoriali al fine di razionalizzare gli interventi e realizzare importanti economie di scala.

Camera di Commercio di Frosinone

□ Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale di Frosinone per lo sviluppo del *marketing* territoriale, la formazione professionale ed imprenditoriale, il monitoraggio e l'analisi del territorio, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese, lo sviluppo della c.d. Net-economy

□ Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale e l'Agenzia Sviluppo Lazio per lo sviluppo del *marketing* territoriale e l'internazionalizzazione delle imprese

□ Accordo intercamerale con la Camera di Commercio di Isernia per la collaborazione tra i due Enti, il confronto su iniziative e progetti di sviluppo, e lo scambio di informazioni sull'utilizzo delle rispettive risorse umane e finanziarie

□ Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Cassino, il Comune di Frosinone, l'Accademia Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio di musica Lisino Refice e il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia" di Frosinone, per la valorizzazione dell'arte e della cultura al fine di promuovere il territorio, recuperare la memoria, rafforzare l'identità socioculturale, contribuire alla crescita socioeconomica della provincia di Frosinone e dei suoi abitanti.

□ Protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per la cooperazione nell'esecuzione di controlli sui distributori stradali di carburante.

□ Protocollo di intesa con l'amministrazione provinciale, la Regione Lazio, l'Università di Cassino, i sindacati CGIL, CISL, UIL, CNA, dalla Confagricoltura, l'UNCI, Legacoop, Confindustria Frosinone, Confesercenti, Compagnia delle Opere, Coldiretti, Federlazio, Confartigianato, Unione Commercianti-Confcommercio, Adiconsum, per la Costituzione di un Organismo permanente per le attività di analisi territoriale e studi sociali, economici e ambientali nella provincia di Frosinone.

□ Protocollo di intesa con la Provincia, Confindustria Frosinone, il Consorzio Fil.Cart, l'Azienda speciale Innova, l'Università di Cassino, il Pa.L.Mer.s.c.a.r.l., l'APEF, COSILAM, CNA Frosinone, il Comune di Alatri, i Comuni di Aquino, Broccostella, Castelliri, Fontanaliri, Isola del Liri, ora, SLC-CGIL, FISTELCISL, UNILCOM-UIL per l'individuazione di un modello di governance territoriale sostenibile per il distretto della carta attraverso la messa a punto di un modello di sistema sostenibile per la gestione degli aspetti ambientali e di risparmio energetico per la filiera della carta della Provincia di Frosinone.

□ Protocollo d'intesa con l'Azienda speciale Innova, Unindustria – Confindustria Frosinone, Federlazio ed altri per la sostenibilità ambientale delle imprese del distretto del marmo attraverso l'adozione di sistemi di gestione ambientale.

□ Convenzione con le Camere di Commercio Italiane del Centro-Est Europa volta a facilitare l'accesso delle aziende italiane ad opportunità finanziarie offerte dai fondi strutturali in alcuni Paesi dell'est Europa (Repubblica Ceca, Bulgaria, Ungheria, Polonia e Slovacchia) finalizzati allo sviluppo di programmi complessi, tesi alla valorizzazione delle risorse umane, territoriali, ambientali, turistiche, industriali e commerciali.

□ Protocollo d'intesa tra l'Azienda speciale camerale ASPIN e la Camera di Commercio del Cairo finalizzato a sviluppare occasioni di collaborazione e cooperazione tra le istituzioni e tra il sistema economico dei due territori.

Camera di Commercio di Latina

□ Protocollo d'intesa con l'Agenzia Sviluppo Lazio e la Provincia di Latina sul *marketing* territoriale, finalizzato all'attuazione di investimenti diretti esteri nel territorio provinciale e al mantenimento degli insediamenti produttivi attraverso la promozione i pacchetti localizzativi.

□ Accordo di programma "STILE" sottoscritto assieme a 16 comuni delle province di Latina e di Roma per una concertazione e programmazione integrata e per lo sviluppo turistico nel territorio dei Monti Lepini

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio per lo Sviluppo industriale del Sud Pontino e la Provincia di Latina

finalizzato al riconoscimento giuridico ai sensi della L.R. 36/2001 del sistema produttivo locale della cantieristica navale e nautica da diporto.

□ Protocollo d'intesa per supportare lo sviluppo dei comparti della cantieristica navale, nautica da diporto e del turismo nautico" stipulato il 16 settembre 2006 tra la CCIAA di Latina e la CCIAA Italiana di Nizza.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Camera di Commercio di Salerno per la collaborazione in attività riguardanti interventi di studio, progettazione, realizzazione, promozione e monitoraggio in ambito nazionale ed estero a sostegno del comparto della nautica da diporto e della cantieristica navale".

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme all'Eurospottello di Napoli per supportare lo sviluppo del comparto della cantieristica navale e nautica da diporto".

□ Patto di sviluppo dell'economia del mare finalizzato alla realizzazione di un Piano Strategico di Sviluppo integrato dell'economia legata alla risorsa marina, sottoscritto il 4 febbraio 2006 assieme alla Provincia di Latina, il Comune di Gaeta, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta e il Consorzio di Sviluppo Industriale Sud-Pontino.

□ Accordo di collaborazione e consulenza con il Consorzio Mediterraneo per sostenere lo sviluppo della pesca sul territorio provinciale attraverso la promozione: di strumenti di concertazione, di campagne promozionali e politica dei marchi, di iniziative per la formazione professionale e per l'aggiornamento delle diverse categorie di pesca, di iniziative tese al sostegno di progetti per l'acquacoltura biologica nuove specie allevabili. L'accordo prevede anche la predisposizione di studi e progetti di tutela per la salvaguardia e per il recupero di importanti siti ambientali dislocati nella fascia costiera provinciale.

□ Protocollo d'intesa con la Facoltà di Architettura "Valle Giulia" dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", in base al quale l'Università si impegna a fornire servizi di progettazione e consulenza alla Camera di Commercio.

□ Dichiarazione d'intenti stipulata con la Provincia di Latina e il CONISMA (Consorzio che raggruppa 29 Università per lo

studio delle scienze del mare) per la raccolta e il riordino degli studi inerenti lo sviluppo dell'economia del mare, in generale, e della fascia costiera, in particolare e la realizzazione di un master plan dell'economia del mare, rientrante nel più generale ambito del piano di sviluppo strategico della provincia di Latina.

□ Atto d'intesa per il marchio di qualità ambientale per le strutture ricettive e turistiche nel comune di Gaeta" aderente all'Ecolabel – Legambiente Turismo, stipulato con il Comune di Gaeta, Legambiente Turismo e Legambiente Lazio.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il Comune di Latina, la Provincia di Latina, la Regione Lazio, il Parco Nazionale del Circeo, l'Azienda di promozione turistica della Provincia di Latina, la Fondazione Roffredo Castani, l'Arpa Lazio, l'Associazione AGAL - Guide Turistiche della Provincia di Latina, l'Associazione Villaggio Fogliano, l'Associazione Latina in Cucina, Italia Nostra-Sezione di Latina, l'Associazione Folk Club Latina, l'Associazione Italiana INEA Educatori Ambientali, l'Associazione Tuscolana di Astronomia, Associazione CTG (Centro Turistico Giovanile) Archio Club Rotulo Latino di Ardea, l'Associazione Teatro 5, il Centro Studi Tommasini, l'Associazione Amici dei Musei-Città di Latina, la Lega Italiana Protezione Uccelli (L.I.P.U.) – Sezione di Latina, il MINOM - Mouvement International Nouvelle Museologie, l'Associazione Ravenala per l'istituzione di un Ecomuseo dell'Agro Pontino" con lo scopo di valorizzare la memoria storica, l'ambiente e la cultura attraverso la strutturazione di un Ecomuseo che avverrà tramite l'attuazione di percorsi tematici che si snodano principalmente nell'ambito territoriale dei confini gestionali del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. La programmazione delle attività sarà effettuata nell'ambito di un tavolo di lavoro composto da tutti i sottoscrittori del protocollo e coordinato dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, dall'Associazione Organizzazione Nuova Difesa Ambientale ONDA ONLUS e dalla CCIAA.

□ Protocollo d'intesa" sottoscritto assieme alla Provincia di Latina volto alla condivisione, pianificazione e gestione dell'area e degli immobili denominati "Ex Rossi Sud" da destinarsi a polo fieristico, nuova sede della Camera di Commercio I.A.A. di Latina, e di tutte le associazioni di settore, centro permanente per congressi e convegni, sportello universitario specializzato in scienze e tecniche commerciali, servizi generali connessi alla struttura nel suo insieme, inclusi servizi bancari.

□ Protocollo d'Intesa sottoscritto assieme alla Fondazione Mediterraneo per la costituzione della sede di Latina-Gaeta della Fondazione Mediterraneo. Gli obiettivi specifici della sede di Latina-Gaeta consistono nella creazione di una rete per lo sviluppo sostenibile, nello sviluppo di una cultura dell'integrazione tra mare e territori, nella predisposizione di specifici accordi per favorire la formazione legata ai mestieri del mare e agli scambi tra i giovani del Grande Mediterraneo, di patti per lo sviluppo sostenibile nel Grande Mediterraneo, di studio ed elaborazione dei Sistemi Turistici del Grande Mediterraneo, di consolidamento della sede principale attraverso la creazione di una rete locale di *bureaux* e la creazione di un laboratorio sperimentale sul turismo mediterraneo

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme all'UNPLI, Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, per la costruzione in provincia di Latina di un modello di Pro Loco come sistema di riferimento nazionale di informazione e accoglienza turistica, nonché di un modello di messa in rete (*network* fisico) delle Pro loco provinciali per creare il sistema Italia.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio per la realizzazione del Mercato dei Fiori di Campoverde, al fine di tutelare, valorizzare, e promuovere le produzioni tipiche locali.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Norma per la realizzazione e la promozione della "Scuola del Gusto di Norma – Villa del Cardinale" e finalizzato a favorire il conseguimento di obiettivi condivisi di sviluppo locale legati all'integrazione delle politiche sul turismo, sull'ambiente, sulla cultura e sull'enogastronomia.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme ad ASTRAL S.p.A. per la promozione e la realizzazione di un progetto pilota dal titolo "Modello coordinato e integrato di comunicazione visiva, turismo e promozione della S.R. 213 Via Flacca" da Terracina a Formia. L'obiettivo consiste nel creare una forte identità visiva della SR 213 Flacca, realizzando un'immagine coordinata del territorio ad essa legato, unitaria e diversificata nello stesso tempo, per potenziare la visibilità e l'immagine dell'offerta turistica dell'area, migliorare i servizi di comunicazione per i visitatori; ottimizzare la strategia dell'informazione; fornire messaggi

chiari, sinergici e di insieme del territorio stesso, attraverso un primo modello di riferimento di una comunicazione segnaletica ed informativa coerente.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Latina per la Realizzazione e la Comunicazione Integrata di Grandi Eventi funzionali alla Promozione di "Latina Città del '900", con l'attuazione di un percorso istituzionale condiviso e teso alla realizzazione di numerose attività/progetti volti allo sviluppo del turismo, all'organizzazione di eventi e manifestazioni annuali, la creazione di un sistema di relazioni con le Università, la valorizzazione della portualità turistica, dei parchi, del pregio storico e architettonico della città di Latina e della provincia.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto con il Comune di Cisterna per la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento di un Centro integrato di Ricerca Applicata – C.I.R.A.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto con la Repubblica di Malta per sostenere iniziative nei settori della meccanica, della chimica, della cosmetica e della farmaceutica, della cantieristica navale e da diporto e del turismo che accomunano i territori della Provincia di Latina e della Repubblica di Malta.

Camera di Commercio di Rieti

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia, al Consorzio Industriale di Rieti, e all'Azienda di promozione turistica della Provincia per armonizzare gli interventi di *marketing* territoriale e turistico.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia e ai suoi Comuni teso a superare il divario digitale all'interno delle Pubbliche amministrazioni a vantaggio delle imprese e dei consumatori, promuovendo forme di *e-governance*.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Frasso Sabino, alla Provincia di Rieti e alle associazioni di categoria per la valorizzazione delle produzioni locali.

□ Accordo con la Provincia di Rieti per la diffusione della *Business Key* nel territorio provinciale

Camera di Commercio di Roma

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Roma, ad AMA Spa, e al Conai per attuare un programma di interventi volti a fornire un contributo progettuale al sistema delle imprese romano nella definizione di programmi per la gestione dei propri rifiuti, nonché ideare iniziative di informazione sul medesimo tema

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia di Roma e all'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. per la realizzazione di interventi di *marketing* territoriale.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia di Roma favorire la costituzione e il buon funzionamento del Comitato per lo sviluppo sostenibile.

□ Protocollo d'Intesa sottoscritto assieme al Comune di Roma, alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali sulle attività dell'Osservatorio sull'occupazione e le condizioni di lavoro a Roma finalizzato a dare il massimo impulso alle attività dell'Osservatorio, anche attraverso la conclusione di Protocolli d'intesa a livello settoriale per sviluppare attività di analisi e di ricerca.

□ Protocollo di intesa sottoscritto assieme alla Provincia di Roma per la programmazione di interventi, azioni e progetti da realizzare per lo sviluppo del territorio e la promozione della provincia e del relativo tessuto imprenditoriale.

□ Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Ministero dell'Interno per la realizzazione del progetto *Knowledge Network Estero*, abbr. KNE, volto a garantire e migliorare i processi di integrazione e inclusione sociale di cittadini non comunitari in Italia con regolare permesso di soggiorno ma disoccupati tramite l'offerta di percorsi di formazione teorico-pratica di lingua italiana, di orientamento civico e di formazione professionale. Il Progetto è finanziato dal Ministero dell'interno e dal FEI (Fondo Europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi), co-finanziato e realizzato dalla Camera di Commercio di Roma attraverso la sua Azienda Speciale IRFI.

Camera di Commercio di Viterbo

□ Protocollo d'intesa con la Provincia di Viterbo per la gestione congiunta di contributi alle imprese che adottano sistemi di certificazione della qualità

□ Accordo quadro sottoscritto assieme alla Prefettura, alla Banca d'Italia, alla Provincia di Viterbo, all'ANCI, alle associazioni di categoria e a alcuni istituti di credito per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del *racket*, dell'estorsione e dell'usura.

□ Protocollo operativo sottoscritto assieme alla Prefettura di Viterbo, alla Questura di Viterbo, alla Provincia di Viterbo, ai Comuni della Provincia, all'Università degli Studi della Tuscia, all'ANCI – Regione Lazio, alle associazioni di categoria, all'INAIL, all'INPS, al Comando Provinciale Carabinieri di Viterbo, al Comando provinciale della Guardia di finanza di Viterbo, all'Agenzia delle Entrate, al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro, all'Ufficio scolastico Provinciale, ad Edilcassa, alle associazioni di categoria, agli Ordini e Collegi professionali, alle organizzazioni sindacali per la costituzione di una rete socio-istituzionale volto a contrastare il lavoro irregolare nell'edilizia pubblica e privata e favorire il rispetto delle norme di sicurezza nei cantieri.

□ Convenzioni bilaterali per l'uso dell'immagine coordinata del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese sottoscritte, rispettivamente, con Federlazio, ASCOM, e Confesercenti.

2.4) Forme e strumenti di partenariato pubblico e privato

Le cinque Camere di Commercio provinciali e l'Unione regionale detengono importanti quote di partecipazione in 60 diverse società di capitali e consortili, 9 Fondazioni, 4 Consorzi e 9 associazioni.

Il sistema camerale laziale si colloca tra i primi in Italia per entità del capitale sociale sottoscritto. In molti casi si tratta di quote di controllo, ma anche laddove le partecipazioni sono minoritarie questa forma di impiego delle risorse finanziarie garantisce agli Enti camerali uno spazio ed una voce nell'ambito del Consiglio d'amministrazione o delle assemblee dei soci e consente di acquisire informazioni circa le attività realizzate.

Il quadro delle partecipazioni camerali fornisce un'ottima fotografia delle sinergie che il sistema camerale è in grado di attivare per valorizzare le risorse dell'economia privata e rafforzare le politiche di sviluppo promosse dalle istituzioni che governano il territorio. Al riguardo, è opportuno sottolineare anche l'attenzione prestata dal sistema camerale laziale agli strumenti di *project financing*, che è emblematica di un approccio che vede nel partenariato pubblico privato uno dei più preziosi assi di sviluppo dell'economia di impresa.

L'Azienda speciale Ambiente e Territorio della Camera di Commercio di Roma offre agli operatori il più importante strumento conoscitivo sul *Project financing* a livello nazionale. Nato nel 2003, l'Osservatorio Nazionale sul *Project financing* è promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal CIPE, da Unioncamere e dalla Camera di Commercio di Roma. Esso si configura come il principale punto di riferimento nazionale in materia di partenariato pubblico e privato. Attraverso il portale web www.infopieffe.it, l'Osservatorio pubblica tutte le informazioni disponibili sulla finanza di progetto: una banca dati dei bandi di gara aggiornata quotidianamente, rapporti periodici sull'andamento del partenariato pubblico-privato, approfondimenti e notizie sulle opere e i promotori, le novità, gli eventi, gli aggiornamenti normativi e tutte le informazioni utili del settore del Partenariato pubblico-privato. Sin dal 2009 la Camera di Commercio di Roma ha affidato alla società Cresme la realizzazione e l'attivazione di Osservatori sul Partenariato Pubblico Privato e sul Facility Management della Regione Lazio.

L'efficacia delle azioni intraprese dal sistema camerale laziale dipende dunque dalla sua capacità di relazionarsi alle istituzioni e ai privati con modalità e strumenti diversi. La realizzazione degli obiettivi prefissati è stata affidata a società a capitale misto - pubblico e privato - promosse e sostenute direttamente dalle singole Camere di Commercio e dall'Unione regionale, ai Protocolli di intesa sottoscritti e rinnovati assieme agli Enti territoriali e ad altri soggetti pubblici e privati, alle Convenzioni stipulate con le Università, gli Istituti di credito, le associazioni di categoria, e allo stanziamento di risorse finanziarie a favore delle imprese, distribuite attraverso la concessione di incentivi, agevolazioni e garanzie del credito. Il regime di autonomia funzionale riconosciuto alle Camere di Commercio e alle loro organizzazioni permette, infatti, di impiegare tutti questi diversi strumenti.

3) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio

La definizione delle strategie camerali per lo sviluppo delle imprese richiede specifiche conoscenze dei loro fabbisogni, del territorio in cui

esse operano, delle dinamiche congiunturali che incidono sulla produttività e sugli investimenti, ed una continua messa a fuoco delle potenzialità e delle criticità emergenti.

A tal fine la rete camerale laziale ha messo a punto un sistema di osservatori cui è affidato il compito di svolgere tutte le attività preliminari di monitoraggio, studio ed analisi dell'economia locale, nella prospettiva di una migliore competitività delle produzioni, dello sviluppo di nuove imprese, e di una maggiore apertura verso i mercati esteri.

La realizzazione di osservatori dell'economia locale e la diffusione dell'informazione economica costituisce uno dei compiti che il legislatore ha espressamente assegnato alle Camere di Commercio con il d.lgs. n. 23 del 15 febbraio 2010. Tale norma va letta, però, come esplicito riconoscimento e valorizzazione di un'attività che le Camere di Commercio svolgono da tempo, e che si arricchisce anno dopo anno attraverso un continuo lavoro di ricerca e la messa a punto di analisi sperimentali ed innovative su profili più specifici dell'economia locale. Al contempo, vi è uno sforzo costante nel migliorare forme e strumenti per la divulgazione di tutte le informazioni ai soggetti che a vario titolo sono interessati ad approfondire le dinamiche della produzione e del commercio nelle cinque province laziali, e per la conoscenza da parte delle imprese, e degli aspiranti imprenditori, delle principali direttrici di sviluppo dell'economia, e delle sue potenzialità.

L'Unione camerale regionale effettua ogni anno un monitoraggio quadrimestrale delle principali variabili congiunturali (produzione, fatturato, nuovi ordinativi e occupazione) condotto su un campione di 600 imprese della regione, in collaborazione con l'Istituto di ricerca della Fondazione Censis di Roma. I risultati di ogni indagine quadrimestrale vengono presentati nel corso delle riunioni di Giunta dell'Unione Regionale e, successivamente, sono pubblicati sul sito internet di Unioncamere Lazio. La sintesi congiunturale finale viene pubblicata altresì all'interno della "Relazione sulla situazione economica del Lazio", realizzata assieme all'istituto Guglielmo Tagliacarne.

La Relazione offre una fotografia dello sviluppo economico, sociale e culturale della Regione, e si accompagna ad una serie di proiezioni sulla domanda interna, nazionale ed estera e sui diversi scenari di sviluppo ad essa connessi. Nel corso del 2010 è stata realizzata la Relazione relativa all'anno 2009. Essa si articola in un'analisi congiunturale e una sintesi delle dinamiche strutturali del tessuto produttivo laziale, della nati-mortalità e della crescita delle imprese, con approfondimenti sulle prospettive di superamento della crisi e di crescita dell'economia laziale.

I diversi focus di approfondimento ripercorrono le principali linee strategiche di intervento del sistema camerale a sostegno delle imprese, sintetizzate nell'ultima parte dello studio: gli aspetti strutturali del sistema creditizio laziale, le situazioni di insolvenza delle imprese e i finanziamenti per l'economia, le politiche di rilancio dei consumi per incentivare le vendite e il commercio, le dinamiche della filiera delle costruzioni, la sicurezza sociale nella prospettiva di chi fa impresa.

Come già negli anni passati, Unioncamere Lazio ha realizzato inoltre assieme all'istituto Guglielmo Tagliacarte un'analisi de "I conti economici del Lazio", che contiene i dati di contabilità economica della Regione per gli anni 2000 – 2009. Lo scopo del rapporto è quello di anticipare le stime dei risultati di contabilità economica forniti dall'Istat.

A tal fine il rapporto esamina le dinamiche demografiche regionali, la spesa per il servizio sanitario, l'istruzione e il mercato del lavoro, le attività turistiche e alberghiere, l'intermediazione finanziaria, gli scambi commerciali con l'estero, l'occupazione e la formazione delle risorse, la distribuzione del reddito e dei consumi, la formazione del capitale.

L' "Osservatorio sulle Infrastrutture ed i Trasporti del Lazio", istituito da Unioncamere Lazio sin dal 2007, ha sviluppato una banca dati sulle infrastrutture del Lazio, di cui cura l'aggiornamento, e ogni anno realizza una serie di studi sui profili di maggiore interesse per il sistema camerale regionale: la situazione infrastrutturale, le criticità per le cinque Province, il sistema intermodale regionale, gli investimenti infrastrutturali necessari nel Lazio.

Le tematiche strategiche affrontate nel 2010 sono state la distribuzione urbana delle merci a Roma, gli effetti delle nuove opere infrastrutturali sull'accessibilità regionale, la portualità turistica. Il documento di sintesi realizzato nel corso del 2010 su "I fabbisogni infrastrutturali delle Province laziali" enuncia le istanze del sistema camerale per lo sviluppo delle infrastrutture essenziali per l'economia di impresa. Anche il portale web "TRAIL Lazio", realizzato nel corso del 2010 con il supporto tecnico-scientifico di Uniontrasporti, fa capo all'osservatorio. Il sito contiene un data base dei progetti e degli interventi realizzati attinenti ai nodi logistici, agli aeroporti, alla viabilità, ai porti e alle ferrovie della Regione e fornisce un quadro aggiornato della rete infrastrutturale a servizio delle imprese e di tutti i soggetti interessati.

L' "Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio" istituito dall'Unione camerale regionale assieme alla Luiss Guido Carli da anni si occupa di monitorare e analizzare le dinamiche dell'internazionalizzazione delle imprese laziali. Tutti gli studi realizzati dall'Osservatorio

vengono pubblicati sul sito internet di Unioncamere Lazio, nella sezione Studi e Ricerche. Nel corso del 2009 l'Osservatorio ha pubblicato un *Quick report* sui risultati aggregati delle esportazioni laziali nel 2009 e nel primo semestre del 2010 e un rapporto monografico sull'internazionalizzazione delle imprese laziali operanti nella filiera della nautica, sulla base del quale è stato realizzato anche un Manuale operativo. Il testo raccoglie un insieme di proposte strategiche e indicazioni operative, utili alle imprese per intraprendere un percorso di internazionalizzazione.

L'Osservatorio ha inoltre collaborato con il *Tavolo tecnico della Nautica regionale* istituito nel 2010 da Unioncamere Lazio al fine di esaminare l'impatto della crisi economica degli ultimi anni sulle imprese del settore. La ricerca è stata svolta utilizzando un campione rappresentativo delle imprese che operano nei vari comparti della nautica. I risultati dell'analisi finanziaria sono stati pubblicati nel rapporto *I numeri della nautica laziale*.

L' "Osservatorio economico" della provincia di Frosinone costituisce il più importante strumento conoscitivo sull'andamento dell'economia ciociara. Esso realizza un Rapporto Strutturale annuale, due Rapporti Congiunturali semestrali, quattro approfondimenti tematici all'anno, due dei quali abbinati alle rilevazioni congiunturali e altri due mediante approfondimenti "desk" sui dati disponibili per specifici argomenti. A tal fine viene utilizzata la banca dati *Geo Web Starter*, una piattaforma innovativa creata per rispondere alle diversificate esigenze di analisi dei fenomeni socio-economici del territorio.

Nel 2010 l'Osservatorio ha evidenziato le tendenze in atto con riferimento alla struttura imprenditoriale, alle dinamiche del commercio estero, al valore aggiunto provinciale, al mercato del lavoro e alle infrastrutture attraverso rapporti congiunturali riferiti al secondo semestre 2009 e alle previsioni per il 2010, un rapporto strutturale sul 2009, focus di approfondimento sulla capacità di attrazione turistica della Provincia di Frosinone, sui rapporti tra le banche e le imprese della Provincia nel 2009, sulla localizzazione delle specializzazioni produttive nell'ambito del territorio provinciale.

Nel 2010 la Camera di Commercio di Viterbo ha pubblicato la decima edizione del "Rapporto sull'Economia della Tuscia Viterbese", che esamina il contesto socio-economico provinciale, offrendo informazioni aggiornate sulla struttura dell'economia viterbese e sulla congiuntura economica nella Provincia. Il Rapporto è stato opportunamente divulgato e pubblicato sul sito camerale "Tuscia economica".

L' "Osservatorio economico della provincia di Rieti" – "POLOS" – effettua un monitoraggio annuale circa l'andamento dei principali settori economici funzionale alla formulazione degli indirizzi di politica econo-

mica per lo sviluppo dell'economia provinciale. Nel corso del 2010 ha realizzato il rapporto annuale su "Il sistema reatino dopo la crisi: consuntivo 2009 – previsioni 2010".

La Camera di Commercio di Latina dispone di un "Osservatorio economico camerale" denominato "Ossefare" che effettua analisi congiunturali sull'andamento economico provinciale con cadenza quadrimestrale. Le relazioni realizzate nel 2010 hanno approfondito particolarmente i principali effetti della crisi economica sulle realtà aziendali e le strategie adottate al riguardo. L'Osservatorio, inoltre, ha pubblicato *report* trimestrali relativi ai dati di demografia imprenditoriale, agli indicatori del mercato creditizio e degli scambi commerciali con l'estero e ha predisposto il rapporto Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese, oltre ad una indagine sulle produzioni ortofrutticole nella provincia, volta ad individuare le linee strategiche di sviluppo del comparto, da proporre ai decisori politici in sede distrettuale, a partire dai principali fabbisogni espressi dalle aziende.

La Camera di Commercio di Roma si avvale di una speciale "Area studi e sistemi informativi" e del suo "Servizio statistica" per produrre periodicamente raccolte di dati ed analisi sull'andamento dell'economia del territorio. L'Area Studi, in particolare, produce un rapporto annuale sugli aspetti strutturali e sulle dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale: "Lo scenario economico provinciale". Il rapporto realizzato per il 2010 è stato focalizzato, in particolare, sulla struttura e sulle performance del comparto dell'audiovisivo, che da anni mostra uno spiccato dinamismo e caratterizza il contesto economico locale. L'analisi è stata condotta sulla base di aggregazioni sub-provinciali in sei aree (una delle quali è il Comune di Roma), definite sulla base delle caratteristiche morfologiche e territoriali dei Comuni che le compongono ed è corredato da un *focus* sull'utilizzo dei finanziamenti europei tra le imprese della Provincia. Il Servizio statistica cura da anni la documentazione a supporto della Giornata annuale dell'Economia producendo dossier statistici sull'andamento dell'economia provinciale.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre prodotti e diffusi report trimestrali sul sistema produttivo della Provincia, un Report sull'andamento dell'economia provinciale a supporto della Relazione previsionale e programmatica per il bilancio 2011, e una ricerca sulle imprese artigiane in Provincia di Roma, basata sia sui dati Infocamere, sia su un'indagine field, per approfondire alcuni aspetti più specifici relativi alla struttura e all'evoluzione delle imprese artigiane, con un focus di approfondimento sui titolari di impresa nati all'estero.

L'Azienda speciale della Camera di Commercio di Roma, Promo-

roma, in collaborazione con il Censis, ha dato anche avvio, nel corso del 2010, al progetto di ricerca "Diario Roma 2010". Esso consiste nella realizzazione di una serie di rapporti sulle tematiche strategiche per lo sviluppo delle imprese, come l'internazionalizzazione, l'accesso al credito, l'impatto dei grandi eventi, l'attrattività del territorio.

Altre ricerche, realizzate nel 2010, sono tese a cogliere le dinamiche interne a specifici comparti della produzione, del commercio, dei servizi, ovvero ad esaminare fenomeni nuovi e trasversali ai diversi settori, ovvero ad approfondire possibili strategie di sviluppo in linea con taluni trend emergenti.

L'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Roma, ad esempio, ha curato la progettazione e il controllo dei dati raccolti per una ricerca sull'imprenditoria giovanile nella Provincia, realizzata in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne ed ha raccolto i risultati del monitoraggio semestrale effettuato nel corso del 2010 sulle dinamiche dell'accesso al credito delle imprese in un report finale, che illustra altresì le condizioni operative che hanno regolato nell'anno il rapporto debitorio delle imprese romane con le banche.

La Camera di Commercio di Roma, inoltre, da qualche anno porta avanti una specifica politica di informazione sul segmento di mercato delle opere pubbliche. A tal fine essa ha affidato al Cresme la realizzazione e l'attivazione di Osservatori sul "Partenariato pubblico-privato" e sul "Facility Management" della Regione Lazio, che attualmente curano, tra l'altro, la pubblicazione di rapporti quadrimestrali e annuali e di una banca dati raggiungibile dal sito camerale.

L'Osservatorio sulla sicurezza fa capo ad un altro progetto della Camera di Commercio di Roma sulla "Sicurezza partecipata e dedicata alle imprese", nato con l'obiettivo di instaurare un rapporto di collaborazione tra le categorie imprenditoriali e i servizi della sicurezza pubblica sul territorio basato su un confronto tra la domanda di sicurezza espressa dai soggetti economici, e l'offerta di sicurezza, rappresentata dalle istituzioni pubbliche poste a presidio della legalità. Nel corso dell'anno le attività di ricerca dell'Osservatorio sono state incentrate sul tema dell'usura.

Nel corso del 2010 il comitato direttivo di Unioncamere Lazio ha altresì avviato un progetto di "monitoraggio dei fabbisogni del sistema delle Camere di Commercio del Lazio sui temi dell'Europa e dell'internazionalizzazione dei mercati", che è stato affidato alla società Agite S.r.l. (Agenzia per la Globalizzazione delle imprese e dei Territori). L'obiettivo è quello di ottimizzare il patrimonio di conoscenze e di *expertise* di Unioncamere Lazio e dell'intero sistema camerale.

Soprattutto, l'intensità delle attività e di studio e ricerca condotte sulle dinamiche dei principali poli economici territoriali e di alcuni specifici comparti dell'industria danno conto di una delle strategie più generali del sistema camerale laziale per superare la crisi e promuovere la crescita dell'economia regionale.

Al riguardo, la rete camerale laziale si è mossa nella stessa direzione: la Camera di Commercio di Latina ha sviluppato un'analisi approfondita dei sistemi produttivi locali agro-industriale e chimico-farmaceutico quale attività propedeutica all'attuazione dei piani di sviluppo finanziati a valere sulla legge regionale n. 36 del 2010;

la Camera di Commercio di Frosinone, attraverso l'Osservatorio camerale sull'economia provinciale, ha effettuato uno studio sulla localizzazione delle specializzazioni produttive nella Provincia;

il Report dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Roma "Lo scenario economico provinciale" diffuso nel 2010 si sofferma, come si accennava, sulla struttura e sulle performance del comparto dell'audiovisivo nella Provincia;

L'Osservatorio di Unioncamere Lazio sull'internazionalizzazione nel 2010 ha prodotto un focus di approfondimento sulle imprese del Lazio operanti nel settore della nautica ed ha costituito un Tavolo tecnico regionale, il quale, tra l'altro, ha esaminato l'andamento economico delle imprese nautiche laziali nel corso della crisi degli ultimi anni.

Nel 2010 Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Roma hanno realizzato, in collaborazione con l'Istituto Censis, un progetto di ricerca volto ad individuare nell'ambito della Regione Lazio i territori d'eccellenza, i cluster produttivi, i modelli di integrazione tra imprese e territorio e i sistemi produttivi che, per livello strategico e dimensionale, rappresentano o mostrano i presupposti per essere un volano di crescita e sviluppo dell'economia regionale. La ricerca è stata svolta sia attraverso un'analisi strutturale delle attività economiche presenti sul territorio, definita sulla base di dati desk relativi alle filiere produttive, alle diverse forme di aggregazione, al ruolo e alla presenza di tecnostutture, alle misure di finanziamento alle imprese, che attraverso un'indagine CATI ed una serie di interviste dirette a testimoni privilegiati.

I risultati dello studio, raccolti nel volume "Impresa, territorio e direttrici di sviluppo nel sistema Lazio", sono inoltre alla base di un'altra ricerca, condotta nel corso dell'anno da Unioncamere Lazio, sugli "Scenari evolutivi e strategie operative per i poli produttivi del Lazio", con l'obiettivo di qualificare le caratteristiche di alcuni dei 13 poli produttivi laziali già individuati.

L'obiettivo che ha animato queste ed altre iniziative è quello di individuare modelli di integrazione tra impresa e territorio, che, per li-

vello strategico e dimensionale, possano essere un volano di crescita per l'economia regionale, e possano servire da ambiti di riferimento per la definizione delle strategie per rafforzare le dinamiche di sviluppo, ovvero contrastare un possibile declino produttivo.

In molti casi, inoltre, la raccolta delle informazioni e l'attività di studio e di analisi risulta immediatamente strumentale all'offerta di nuovi servizi alle imprese, ad esempio, attraverso la realizzazione di archivi e data-base, ovvero la raccolta di *best practices* con finalità formative per le imprese.

In questo contesto va annoverata anzitutto la tradizionale funzione di rilevazione dei prezzi praticati all'ingrosso, anche in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, cui si accompagnano attività informative, come quelle dell'Osservatorio sulla spesa di Roma – a cura dell'Azienda speciale Romana Mercati – che offre un servizio di sportello-orientamento dei consumi presso alcuni *Farmer's Market* della Capitale.

La Camera di Commercio di Latina, attraverso il Centro studi per il turismo camerale (abbr. CST) ha proseguito le periodiche analisi congiunturali sulle dinamiche del settore che fanno capo anche alla creazione di un data-base delle strutture ricettive della Provincia, opportunamente profilate. La piattaforma, ancora di realizzazione, conterrà anche informazioni relative ai beni culturali e ambientali locali, agli eventi programmati nella Provincia, ai prodotti tipici, nonché i risultati delle analisi congiunturali, e potrà essere interrogata anche da utenti esterni.

Come si accennava, l'attività degli Osservatori, dei Servizi studio e dei gruppi di lavoro creati dal sistema camerale ha consentito anche di realizzare materiali e servizi finalizzati alla messa a punto di una più efficace strategia di impresa da parte delle Aziende.

Unioncamere Lazio ha infatti collaborato con la CNA regionale del Lazio e con la CNA Innovazione ad un sistema di rilevamento delle buone prassi aziendali, attraverso il confronto delle aziende che aderiscono all'iniziativa con le *best practices* di imprese nazionali ed europee. Il Repertorio delle Imprese Eccellenti realizzato ha l'obiettivo di promuovere nelle PMI del Lazio la diffusione dei modelli di gestione aziendale volti all'innovazione, alla conoscenza, alla creazione di capitale relazionale nei sistemi locali, allo sviluppo e all'apprendimento organizzativo. Tale progetto, in via di completamento, si concluderà nel corso del 2011 con un evento di presentazione del Repertorio e di premiazione delle aziende eccellenti.

Anche gli studi effettuati nel corso dell'anno da Unioncamere sul-

le imprese del Lazio che operano nel settore della nautica, cui si è già accennato, hanno consentito di realizzare un Manuale operativo sulle strategie e le procedure per l'ingresso nei mercati esteri destinato alle imprese.

Il Progetto di Unioncamere Lazio "Padri analogici – figli digitali", realizzato nel corso del 2010, va nella stessa direzione. Esso consiste infatti in un'analisi circa il cambiamento della cultura economica nel passaggio generazionale tra "padri analogici e figli digitali", condotto avvalendosi dell'utilizzo combinato di metodologie di analisi sociale, qualitative e quantitative, sia sul campo che su *internet*. L'obiettivo è leggere l'evoluzione della cultura economica e di promuovere la cultura dell'innovazione, sensibilizzare i principali attori della società sulla necessità di eliminare le variabili che agiscono da freno per lo sviluppo liberando le risorse che possono produrre un'accelerazione del cambiamento e favorendo una modernizzazione della società.

L'Osservatorio dell'economia civile, cui aderisce la Camera di Commercio di Roma, nel 2010 ha portato avanti una ricerca circa le *best practices* di collaborazione tra *profit* e *non profit*, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra i due universi e di un corretto sviluppo della Responsabilità Sociale di Impresa (abbr. CSR). La pagina web dedicata all'Osservatorio pubblicata nel sito camerale è stata concepita per favorire uno scambio di informazioni a questo riguardo.

Altre attività formative sono state organizzate dall'Osservatorio sulla sicurezza della Camera di Commercio di Roma, che ha coinvolto gli operatori di alcuni quartieri romani in un seminario formativo circa il ruolo svolto dalle forze dell'ordine e le pratiche di comportamento da adottare in presenza di fenomeni rilevanti per la sicurezza del territorio, quali l'abusivismo commerciale e il decoro urbano.

4) La promozione delle produzioni locali attraverso le strategie di marketing territoriale e lo sviluppo del turismo integrato

Da anni il sistema camerale laziale punta su una strategia di sviluppo integrato dei comparti agro-alimentare, manifatturiero e dei servizi turistici del territorio basata su specifici *brand* e/o percorsi tematici che ne sintetizzano le vocazioni, alludendo alla sua irripetibilità.

Queste politiche di *marketing* territoriale si sono rivelate straordinariamente efficaci per promuovere i consumi, attrarre investimenti, e migliorare la qualità delle produzioni che divengono sempre più competitive nei mercati nazionali ed esteri.

Anche grazie al contributo del sistema camerale laziale, che si è fatto promotore del riconoscimento delle produzioni più tipiche delle cinque Province, la Regione vanta oggi 24 vini a denominazione di origine controllata (DOC), 4 vini ad indicazione geografica tipica (IGT) e 16 prodotti (di cui 2 ancora in fase di riconoscimento) a denominazione di origine protetta (DOP) oltre a 400 prodotti tradizionali riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/99, e 10 prodotti ad indicazione geografica protetta (IGP, di cui 2 ancora in fase di riconoscimento).

La politica dei *brand* territoriali riesce a dare maggiore visibilità alle imprese che operano nelle diverse aree, valorizzandone l'immagine. Al contempo, proprio la qualità delle produzioni contribuisce a promuovere l'intero territorio, ponendone in risalto le particolari vocazioni culturali, naturali, paesaggistiche e sociali, ed attivando strategie di sviluppo endogeno anche nelle aree rurali marginali. I marchi territoriali sono dunque in grado di creare un elevato valore aggiunto e ciò soprattutto perchè oltre a costituire un fattore di crescita per le imprese che operano nel territorio, si configurano anche come un fattore che favorisce l'occupazione.

I marchi "Club del Gusto" (CCIAA di Latina), "I prodotti della Campagna Romana" e "Colossella" (CCIAA di Roma), "Tuscia Viterbese" (CCIAA di Viterbo) oggi rendono riconoscibili le diverse eccellenze del Lazio nei mercati nazionali ed esteri.

La valorizzazione delle singole filiere agro-alimentari è legata anche alle sei "strade" dell'olio, del vino e dei prodotti agroalimentari riconosciute dalla Regione Lazio e fortemente promosse dal sistema camerale: "Strada dell'Olio della Sabina"; "Strada dei vini dei Castelli Romani"; "Strada del vino cesanese"; "Strada del Bufalo"; "Strada Tiberina", "Strada dei vini e dei prodotti tipici delle terre etrusco-romane".

La vocazione turistica delle "Strade" dipende anche dalle capacità del sistema camerale di collaborare assieme agli Enti locali e alle associazioni di categoria. I programmi integrati di sviluppo e di concertazione rappresentano infatti una delle linee strategiche del sistema camerale. In questa maniera sono stati portati avanti progetti originali, volti a promuovere la scoperta del territorio, ad esempio, attraverso manifestazioni culturali ed artistiche, mostre-mercato, eventi sportivi e ludici dedicati a persone di tutte le età e alle famiglie, concorsi a premio dedicati alle produzioni di eccellenza, nonché a sostenere l'attività degli imprenditori del turismo e dei gestori delle "Strade" indirizzandone le attività sulla base di un monitoraggio sistematico dei flussi, le provenienze, la stagionalità, i gusti e le esigenze logistiche del turismo attraverso gli Osservatori e i Tavoli di lavoro già menzionati (v., ad esempio, il catalogo sull'offerta del turismo integrato realizzato nel 2010 dal Centro

Studi per il Turismo Camerale della CCIAA di Latina)

In questa prospettiva, nel mese di dicembre del 2009 la Camera di Commercio di Latina ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Comune per la "realizzazione e la comunicazione Integrata di grandi eventi funzionali alla promozione di "Latina Città del '900", che prevede anche la creazione di un sistema di relazioni con le Università e la Camera di Commercio di Roma ha sostenuto il progetto "Tesori in un palmo di mano", realizzato dall'Associazione Civita, che ha coinvolto circa 49 Comuni, distribuiti lungo le vie consolari, che vantano la presenza di luoghi di grande interesse sia per la ricchezza delle testimonianze artistiche sia per la variegata presenza di produzioni eno-gastronomiche d'eccellenza.

La politica dei marchi e delle Strade è strettamente connessa alla redazione e all'aggiornamento di specifici disciplinari di prodotto e ad una gestione dinamica delle attività di promozione e controllo. Le soluzioni prescelte a questo proposito sono diverse: l'affidamento ad apposite società consortili, ovvero la costituzione di sportelli e appositi Centri gestiti dalle Aziende speciali del sistema camerale (v. "Tusciaviterbese" affidato all'Azienda speciale CE.F.A.S. della Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Servizi per il Turismo Enogastronomico della Regione Lazio coordinato dall'Azienda Speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma). Nel corso dell'anno le Camere di Commercio laziali hanno approvato nuovi disciplinari di prodotto (v. il disciplinare della ciliegia di Celleno e il nuovo disciplinare dei prodotti da forno e della pasticceria, attualmente ancora in corso di verifica da parte dell'Associazione Provinciale Panificatori, redatti dalla CCIAA di Viterbo) ed hanno studiato nuove modalità di valorizzazione della qualità della produzioni (v. il progetto pilota per la qualità sensoriale e nutrizionale dei prodotti alimentari messo a punto nel 2010 dal Centro Servizi Prodotti Tipici e Tradizionali dell'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma e il programma quadro sottoscritto dall'Azienda speciale ASPIN della CCIAA di Frosinone assieme al Comune di Anagni e al Consorzio di Tutela del Cesanese del Piglio e la Strada Cesanese del Piglio per la valorizzazione del vino rosso Cesanese).

Il Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali, istituito con il contributo dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio e dell'Azienda speciale "Romana mercati" della Camera di Commercio di Roma, permette oggi di presentare le "Strade" del Lazio in chiave unitaria e di affermare una forte identità regionale nell'ambito del turismo eno-gastronomico. Attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione, l'Azienda Speciale ARM - Azienda Romana Mercati coordina la segreteria degli organi collegiali, la gestione amministrativa dei rapporti con gli associati, la gestione e l'aggiornamento dei diversi siti dedicati, i

rapporti con i soggetti esterni interessati all'attività di promozione turistica, l'elaborazione di azioni di comunicazione mirata, la catalogazione delle produzioni tipiche e di qualità, il coordinamento delle imprese socie in occasione della partecipazione ad eventi. Nel corso del 2010 il Centro Servizi ha prodotto in edizione web il catalogo di oltre 400 prodotti, con indicazione delle relative caratteristiche, stagionalità, dei quantitativi disponibili e della possibilità di effettuare ordinativi con consegna a domicilio. Sul portale dell'Azienda Romana Mercati www.romaincampagna.it è stato inoltre collocato un software innovativo, liberamente accessibile, che consiste in una guida elettronica, e permette di esaminare sul *display* di navigatori e cellulari di ultima generazione immagini, percorsi stradali e informazioni sugli itinerari enogastronomici e sulle eccellenze della produzione agroalimentare della provincia di Roma.

Al contempo, la politica di *marketing* territoriale del sistema camerale si va evolvendo verso modelli di offerta turistica basati su una politica di integrazione tra centri urbani, servizi collettivi, valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e beni naturalistico-ambientali. Al riguardo, alla fine del 2009, anche la Camera di Commercio di Latina ha presentato alla stampa il nuovo *brand* distintivo del territorio provinciale, "Terre imperiali", messo a punto da un apposito Tavolo Tecnico sul Turismo Integrato, attraverso il Centro Studi sul Turismo nell'ambito di un progetto di più ampio respiro denominato "Obiettivo Turismo 2010".

Il *brand* nasce dunque per creare un prodotto facilmente identificabile, che metta in risalto il carattere poliedrico del territorio (mare, montagna, isole) per abbracciare un bacino di utenza allargato, che va dal turismo culturale a quello sportivo, religioso ed enogastronomico. La Camera di Commercio di Rieti nel corso del 2010 ha realizzato un progetto in collaborazione con ISNART dedicato al "Turismo e valorizzazione dei beni culturali: identità italiana per la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale". Il progetto ha proseguito nell'azione già avviata volta alla promozione dello sviluppo della filiera turistica attraverso la valorizzazione dei prodotti locali, della capacità di accoglienza, della cultura del patrimonio storico ed artistico per ricongiungere una piccola ma ricca realtà turistica al tema del *made in Italy*.

In generale, infatti, il turismo racchiude grandi potenzialità dal momento che è in grado di costituire una leva di sviluppo locale integrato sia per ciò che concerne la fruizione turistica sia, più in generale, per l'economia locale e per le risorse presenti sul territorio, ma si configura come un fenomeno sociale ed economico assai complesso. Oggi il turismo integrato si spiega come una forma di *marketing* territoriale in cui il prodotto è rappresentato da un insieme di luoghi, eventi, infrastrutture, servizi, attrazioni culturali, sportive, di entertainment. A tal fine, però, giocano un ruolo essenziale anche gli imprenditori che gestiscono

l'offerta turistica. In questa prospettiva si inserisce l'ideazione e la promozione da parte del sistema camerale laziale di appositi marchi atti ad identificare elevati standard qualitativi, in stretta collaborazione con gli Enti locali e le associazioni di categoria.

Il progetto "Welcome in Tuscia", lanciato sin dal 2009 dalla Camera di Commercio di Viterbo offre un ottimo esempio in tal senso. Esso, infatti, è diretto allo sviluppo di un modello di turismo integrato che veda abbinati alle offerte di soggiorno manifestazioni culturali, eventi di elevata attrazione turistica e degustazioni di prodotti tipici di qualità, consentendo al turista di avvicinarsi alla storia, all'ambiente, e ai sapori della Tuscia Viterbese, e nel corso dell'anno la Camera ha lanciato anche un bando per premiare le strutture ricettive che offrono i migliori esempi di turismo integrato. Nel 2010 il sistema camerale ha proseguito in questa direzione: la Camera di Commercio di Latina sta promuovendo la diffusione del marchio delle Bandiere Arancioni del Touring Club Italiano tra i Comuni più piccoli dell'entroterra della Provincia (con al massimo 15.000 abitanti).

La complessità di queste strategie di *marketing* territoriale dipende anche dalla molteplicità dei soggetti coinvolti a vario titolo nella creazione e nella gestione dei *brand*: Associazioni di categoria, Comuni, Province e altri soggetti pubblici e privati. Il ruolo del sistema camerale consiste anche e soprattutto nel coordinamento dell'iniziativa nel rispetto delle prerogative, dei compiti e delle funzioni affidati a ciascuna delle parti coinvolte.

Lo sviluppo dell'economia turistica nel territorio pre-appenninico dei Monti Lepini, ad esempio, fa capo ad un accordo di programma sottoscritto dalle Camere di Commercio di Roma e di Latina assieme alle rispettive Province, alla Regione Lazio, alle Comunità montane e ai Comuni del territorio. Il programma si articola in una serie di progetti che prevedono un'immagine unificata e l'istituzione di un punto accoglienza e informazione in ogni Comune con uno standard operativo uniforme, la messa a punto di un modello di *marketing* e comunicazione, al realizzazione di circuiti eno-gastronomici, il recupero e la valorizzazione di una serie di edifici pubblici inutilizzati a fini ricettivi, ed una serie di circuiti, iniziative ed eventi atti a promuovere il turismo, e, in particolare, il turismo sportivo.

Nel corso del 2010 gli enti camerale laziali hanno proseguito forme di collaborazione anche con le Università del territorio, sulla base di appositi protocolli d'intesa e progetti sullo studio e la sperimentazione di nuove formule per la valorizzazione del comparto agro-alimentare e turisti-

co. I progetti attivati nel corso del 2010 hanno riguardato le produzioni corilicole e castanicole al fine di promuovere l'utilizzo di metodologie e soluzioni tecniche per incrementare le produzioni e ottimizzare i tempi di raccolta (CCIAA di Viterbo) e lo studio di nuovi modelli di interazione con il mondo della ricerca e con gli Enti locali per lo sviluppo del turismo e dei settori ad esso collegati (CCIAA di Latina e di Frosinone).

Queste politiche di *marketing* territoriale impegnano il sistema camerale laziale in un'attività di organizzazione e promozione sempre più complessa che viene costantemente premiata dalle imprese per le quali si aprono nuove opportunità di sviluppo.

Le iniziative realizzate nel corso del 2010 attengono anzitutto alla comunicazione del marchio, o comunque di una precisa idea del territorio, nei mercati locali, nazionali ed esteri.

In questa prospettiva la promozione del *brand* territoriale si sviluppa anzitutto nell'ambito di eventi fieristici ed espositivi organizzati o promossi dal sistema camerale e, in particolare, da Unioncamere Lazio, nel corso dei quali l'offerta del territorio viene presentata unitariamente attraverso appositi spazi. Tra le iniziative di maggiore rilievo commerciale si può menzionare il XIII *Workshop* Internazionale sul turismo *Buy Lazio*, basato sull'esposizione dell'offerta turistica per linee di prodotto (Mare del Lazio, Città d'Arte e Cultura, Enogastronomia, Ambiente e Natura), lo Yacht Med Festival organizzato dalla Camera di Commercio di Latina, in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, Unioncamere Lazio, la Regione Lazio, il Comune di Gaeta, l'Autorità Portuale Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, la Fiera di Roma nonché le Associazioni di categoria ed i Consorzi della Nautica laziale, la fiera del turismo BIT di Milano in cui sono stati presentati i prodotti della "Campagna Romana", il Salone nazionale dell'agriturismo Agri&Tour di Arezzo, . A queste iniziative si è aggiunta o accompagnata un'ampia offerta editoriale basata sulla distribuzione di opere monografiche, cataloghi, opuscoli, dvd e sul potenziamento delle risorse disponibili anche attraverso i siti web del sistema camerale appositamente dedicati.

Anche nel corso del 2009, inoltre, il sistema camerale laziale ha rilanciato la sua politica di *marketing* territoriale nell'ambito di eventi fieristici ed espositivi internazionali, come il W.T.M. (World Travel Market) di Londra, la Fiera internazionale Fancy Food di New York, la Fiera SIAL di Parigi, dedicata al settore agroalimentare, il *Workshop* dedicato al settore agroalimentare tenutosi a Seoul (Corea del Sud), la Fiera Tema di Copenhagen, la Fiera di Nizza "L'Italie à table". Le aziende speciali Asset Camera e Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, inoltre, nel 2010 hanno realizzato insieme a Retecamere un pro-

getto, finanziato dal Ministero delle Politiche agricole, di tutela dei prodotti agro-alimentari certificati, basato sull'educazione dei consumatori al valore della provenienza geografica dei prodotti, che ha avuto come destinatari i consumatori del americani (Progetto "Italianissimi").

In secondo luogo, il sistema camerale si è fatto promotore di numerosi eventi e manifestazioni tesi a far conoscere ed apprezzare le produzioni di eccellenza locali ad un pubblico più ampio e diversificato. Ogni anno il sistema camerale organizza alcuni eventi promozionali con un notevole successo di pubblico, come "Le piazze dell'Agricoltura" (CCIAA di Roma) "Feste del Vino, della Castagna e dell'Olio" (CCIAA di Viterbo), "Olio in piazza" (Unioncamere Lazio), da ultimo "Medioevo in Ciociaria" (ancora in fase di studio da parte della CCIAA di Frosinone), ovvero contribuisce all'organizzazione delle manifestazioni più tradizionali legate ai prodotti del territorio in maniera che, attraverso una programmazione unitaria degli stessi, essi possano assumere dimensioni più ampie e avere un maggiore impatto (v. l'attività di coordinamento delle feste provinciali del vino, della castagna e dell'olio della CCIAA di Viterbo), e crea delle vetrine per il turismo e per i prodotti eno-gastronomici laziali contribuendo alla realizzazione di eventi dotati di grande visibilità (v. la II edizione del Reate Festival realizzato dalla CCIAA di Rieti in collaborazione con il Comune).

Nel 2010 il XVI concorso regionale per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio, organizzato dall'Unione camerale regionale assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha coinvolto 74 aziende ubicate nelle cinque province del Lazio e ha ottenuto nuovamente un grande successo di pubblico.

L'Unione camerale regionale, inoltre, assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha indetto il VII Concorso regionale per i migliori formaggi di Roma e del Lazio (che si è arricchito anche di un "Premio della critica"). L'iniziativa, cui hanno partecipato 169 aziende, si è confermata come una importante vetrina per il settore, anche grazie alla distribuzione di una apposita opera editoriale, "L'Arte del casaro", che consiste in un repertorio dei formaggi e delle imprese selezionate per il "premio Roma 2010" corredata di una descrizione delle principali tipologie casearie di ciascun territorio della Regione nonché una scheda sulle singole aziende partecipanti al concorso.

Unioncamere Lazio ha promosso inoltre la partecipazione delle imprese laziali alla Fiera "Artigianato a Roma. Idea regalo. Assaggia il Lazio 2010"

Nel corso dell'anno si è svolta, inoltre, la quarta edizione del Concorso "Premio Roma", organizzato dall'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma per promuovere i migliori pani e prodotti da forno tradizionali, cui hanno preso parte 62 aziende, con 135 campioni di prodotto.

Questi ed altri eventi realizzati nel 2010 dalle singole Camere di Commercio provinciali, fanno capo ad una più complessa attività promozionale basata sullo studio e sul monitoraggio dei fabbisogni del settore, sull'organizzazione di corsi ed esperienze di formazione e degustazione dedicati ai produttori e ai consumatori, sulla realizzazione e nella diffusione di appositi cataloghi, elenchi, pubblicazioni cartacee e multimediali che conferiscono maggiore visibilità alle produzioni di eccellenza e agli operatori del settore.

Tra le iniziative promozionali del sistema camerale, si segnala inoltre per la sua originalità il progetto "Atelier del vino" dell'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma. Esso prevede la stipula di un vero e proprio contratto tra i vignaioli di Roma aderenti al progetto e i singoli consumatori, ristoratori ed operatori del commercio. Questi possono ordinare vini scegliendo preventivamente l'uvaggio, la tecnica di produzione e la confezione del prodotto (compresa l'etichettatura personalizzata), ed inoltre possono visitare il vigneto prescelto, approfondendo le proprie conoscenze enologiche e seguendo da vicino tutte le fasi di produzione del "vino su misura".

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata agli appositi portali web che costituiscono un importante strumento di comunicazione con i consumatori e gli utenti interessati e si arricchiscono ogni anno di nuove funzionalità atte ad accrescerne l'attrattiva con un vistoso incremento del numero dei contatti. Tali portali, infatti forniscono a tutti i visitatori informazioni sul territorio e servizi, come ad esempio guide e software, mappe aggiornate dedicate al turismo sportivo, ricettari, e alcuni offrono la possibilità di acquistare prodotti tipici, anche in confezione regalo (v. il portale Romaincampagna.it curato dall'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma).

A ciò si aggiungono gli eventi, le mostre, i festival culturali organizzati o sostenuti dal sistema camerale laziale che da un lato, mirano a promuovere ed incrementare il turismo culturale nel territorio laziale e, dall'altro, consentono di ripercorrere la storia e le tradizioni del territorio, alla ricerca delle sue più autentiche radici socio-culturali, come ad esempio il Food and Wine Film Festival di Roma, la quinta edizione del Festival internazionale del Film di Roma, l'Estate Romana, "Medioevo in Ciociaria", "Latina Città del Novecento", e molte altre ancora, riportate nelle singole relazioni camerali.

5) La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie

Le imprese hanno bisogno di innovazione, ricerca, trasferimento di tecnologie, valorizzazione del capitale umano. Il sistema camerale è impegnato da sempre per sostenere il migliore posizionamento delle imprese nazionali in uno scenario competitivo in continua evoluzione e all'avanguardia.

Tra le Regioni italiane, il Lazio si colloca al secondo posto, dopo il Piemonte, nella quota del PIL impegnata per la ricerca e lo sviluppo (1,79%), risultato a cui contribuisce in misura sostanziale la spesa privata⁹. In questo contesto il contributo del sistema camerale laziale per lo sviluppo di sinergie tra il comparto pubblico e quello privato ha assunto nel tempo un valore sempre maggiore.

La regione Lazio vanta alcuni comparti industriali di eccellenza, come l'industria aerospaziale, l'industria chimico-farmaceutica, l'informatica, l'editoria, l'ottica, le telecomunicazioni, concentrate soprattutto nell'area di Roma, Latina e Pomezia, cui negli ultimi anni si sono indirizzate politiche tese al potenziamento dei sistemi produttivi locali, fortemente promosse dal sistema camerale.

Nel triennio 2006-2009 nel Lazio si è registrata una crescita delle imprese ad alta innovazione dell'8,6% (a fronte di una crescita nazionale del 2,9%)¹⁰. Come si accennava, la crisi economica degli ultimi anni ha colpito tali settori meno duramente rispetto agli altri comparti industriali, sebbene si sia comunque registrato un calo della produttività.

Nel Lazio sono concentrate la maggior parte delle imprese nazionali che operano nel campo delle tecnologie per l'esplorazione dell'aerospazio. Si tratta del primo distretto italiano di settore, uno tra i primi in Europa per eccellenza produttiva e tecnologica.

Le aziende del settore chimico-farmaceutico, che comprende il settore biomedicale e farmaco-biotech, sono raggruppate prevalentemente nel Lazio meridionale. Il sistema produttivo locale comprende circa 249 imprese, tra cui importanti multinazionali, per un totale di oltre 14.882 addetti. Nel corso del 2008 le esportazioni del solo settore chimico (esclusa la lavorazione degli articoli in gomma e plastica e quella dei prodotti petroliferi) sono state pari a quasi 5 miliardi di euro¹¹.

⁹ Fonte, Istat, Rapporto annuale. Il Paese nel 2010 (2011).

¹⁰ UPI Lazio, Rapporto 2010 sullo stato delle Province del Lazio (2010).

¹¹ Fonte: Sprint (Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione) Lazio.

La Camera di Commercio di Latina, attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie, nazionali e regionali, nel corso dell'anno ha avviato la realizzazione di due progetti tesi a promuovere l'innovazione nell'ambito dei Sistemi Produttivi locali del chimico-farmaceutico, dell'agroalimentare e della nautica: il progetto Emas di distretto implica un sostegno alle imprese che aderiscono al Regolamento EMAS e che potranno sviluppare il loro sistema di gestione ambientale beneficiando di alcune semplificazioni derivanti dall'appartenenza all'Ambito Produttivo Omogeneo. Il progetto "Piattaforma BIOTech (Latina BIOTech – LABIO)" persegue lo sviluppo della ricerca nel campo delle biotecnologie verdi e bianche, promuovendo l'uso delle stesse e sviluppando una Piattaforma Tecnologica specifica per il territorio della provincia di Latina.

Nel Lazio si registra anche il 69% delle imprese nazionali del settore cine-audiovisivo. La maggior parte della produzione audiovisiva italiana fa capo agli studi di Cinecittà (gestiti dalla Cinecittà Holding S.p.A.). La Camera di Commercio di Roma, peraltro, è uno dei promotori e dei principali sostenitori del *RomaFictionFest*, la manifestazione annuale interamente dedicata alla fiction italiana e internazionale e del *Festival Internazionale del Film di Roma*, organizzato dalla Fondazione Cinema per Roma, di cui la Camera è socio fondatore e nel 2010 ha contribuito inoltre alla realizzazione del Festival di cinematografia "Food and Wine film festival", sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia.

L'area della Tiburtina, nel Comune di Roma, conta oltre 300 imprese che operano nei settori del c.d. ICT-Information and Communication Technology manifatturiero e nei servizi informatici, con più di 7.000 addetti. Nel corso del 2009 la Camera di Commercio di Roma si è attivata per promuoverne la crescita attraverso la creazione di un apposito sportello per l'innovazione tecnologia sulla base di una convenzione con il Consorzio per il distretto dell'audiovisivo e dell'*information and communication technology*, che riunisce 62 imprese dei settori dell'informatica, delle telecomunicazioni, del *networking* e dei *media*. Lo sportello supporterà le imprese attraverso attività formative, di studio e di analisi, promuovendo altresì la partecipazione ai progetti finanziati dall'Unione europea.

La Convenzione sottoscritta dalla Camera di Commercio di Roma con il Consorzio Roma Ricerche è finalizzata a fornire assistenza alle imprese del comparto ICT, della biotecnologia, dell'aerospazio e delle energie rinnovabili e a sostenerle - con uno stanziamento di tre milioni di euro nel 2010 da parte della CCIAA di Roma - nella commercializzazione di nuovi prodotti e servizi, basati su tecnologie di frontiera altamente innovative.

Il Lazio vanta inoltre un sistema produttivo dell'industria nautica di

grande rilievo economico nelle Province di Roma, Latina e Viterbo. Esso ricomprende circa 500 aziende dei settori della costruzione di imbarcazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, yacht di pregio, progettazione e realizzazione di accessoristica, produzione di supporti per la navigazione e manutenzione delle imbarcazioni di qualsiasi dimensione. Negli ultimi anni il sistema camerale laziale si è impegnato molto attivamente per la crescita del settore e per promuoverne l'internazionalizzazione, a partire da un'attenta attività di analisi delle dinamiche del settore, cui si è già accennato. La Camera di Commercio di Latina, in particolare, ha sottoscritto protocolli di intesa con il Comune di Gaeta, la Repubblica di Malta, il Consorzio per lo Sviluppo industriale del Sud-Pontino, la Camera di Commercio di Salerno, l'Eurospottello di Napoli, la Camera di Commercio italiana di Nizza tesi a sostenere lo sviluppo del comparto e, nell'ambito delle azioni di sistema dei sistemi produttivi locali della nautica e della cantieristica basate sulla L.R. n. 36 del 2001, ha progettato la realizzazione di un Centro Servizi per le imprese della nautica, uno Sportello Unico per l'internazionalizzazione della nautica, e uno Sportello Unico del Mare (attualmente in fase di esame per l'approvazione nell'ambito del POR 2007-2013). Al comparto sono state dedicate anche diverse importanti iniziative fieristiche come lo Yacht Med Festival di Gaeta (CCIAA di Latina e Unioncamere Lazio) e la Fiera internazionale della nautica "Big Blu" di Roma (CCIAA di Roma e di Latina, Unioncamere Lazio).

Altre imprese che operano in settori ad elevato contenuto innovativo, come la meccanica e l'elettronica, sono concentrate nei Comuni di Rieti e Cittaducale.

Il sistema camerale laziale da anni è impegnato a promuovere una più stretta collaborazione tra le imprese e gli altri attori del processo di innovazione, quali Università, Centri di ricerca, Enti locali ed altri Enti pubblici, necessari per approfondire le proprie esigenze di innovazione tecnologica e attuare progetti complessi. La Camera di Commercio di Latina nel 2010 ha completato il progetto "Trasferimento tecnologico alle imprese", avviato nel 2008 con la collaborazione della società controllata STEP Srl, per sostenere l'innovazione tecnologica e favorire i rapporti delle imprese con le Università. I Centri di Ricerca, gli Enti locali e altri Enti pubblici, con una particolare attenzione per i settori della meccanica (anche lavorazioni speciali di leghe e altri materiali compositi), dell'ICT, dell'industria agroalimentare ed infine della nautica.

La Camera di Commercio di Frosinone si è impegnata per la valorizzazione delle aree distrettuali e delle filiere produttive della Provincia, con una particolare attenzione per l'industria della carta, cartotecnica, grafica ed editoria. Il distretto costituisce infatti una risorsa importante

per l'economia regionale. Esso conta oggi 52 cartiere, 1700 addetti, un fatturato di 350 milioni di euro (dati 2009). Il settore ha risentito della crisi economica mondiale, ma già dalla primavera scorsa ha mostrato alcuni importanti segnali di ripresa¹². Il programma "Promecart" ha coinvolto oltre 120 imprese della Provincia in un piano di rafforzamento competitivo concordato con un ampio novero di soggetti pubblici e privati, basato sull'internazionalizzazione e sullo sviluppo della ricerca per l'innovazione, mentre l'Azienda camerale ASPIN ha promosso un approfondimento delle esigenze tecnologiche e delle opportunità offerte dai mercati e dal mondo della ricerca attraverso il progetto "Innovazione e trasferimento tecnologico alle PMI: design e creatività per la competitività di filiera", basato sull'acquisizione di nuove conoscenze per rafforzare la collaborazione tra le imprese e gli istituti di ricerca e design e sviluppare nuovi prodotti innovativi. Nell'ambito del progetto è stata avviata una collaborazione tra le aziende coinvolte e l'Istituto europeo di design, che ha fatto capo allo sviluppo di una serie di prototipi, rivolti in particolare al settore dell'arredo urbano ed espressione del "design sociale", con logiche di produzione low cost e l'utilizzo di materiali innovativi, a basso impatto ambientale.

Gli Uffici marchi e brevetti sono preposti alla raccolta e alla gestione delle domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali.

Il sistema camerale laziale offre altresì alle imprese un servizio di informazione e di assistenza sullo stato dell'arte, promuovendo la diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del *know-how* tecnologico a tutela degli investimenti nei settori della ricerca e dell'innovazione.

Nel corso dell'anno i brevetti registrati sono stati complessivamente 1.177 e i marchi depositati 8.754. Si tratta di dati che segnano un trend positivo rispetto al 2009 (1.166 brevetti e 8.295 marchi).

Se è vero che le imprese di maggiori dimensioni offrono un interessante modello di sviluppo, basato sull'aggiornamento dei processi e dei prodotti attraverso l'acquisizione di *know-how* e di tecnologie di punta, il tessuto imprenditoriale laziale è costituito soprattutto da un elevato numero di imprese di piccole e medie dimensioni che, pur operando nei comparti ad elevata tecnologia, incontrano difficoltà sia nello sviluppo di un vero e proprio partenariato con i pur numerosi enti di ricerca situati nel territorio regionale, sia nell'accesso alla rete internazionale della

¹² Fonte: Unioncamere, Osservatorio dei distretti industriali. II Rapporto (2011).

ricerca come pure nella disponibilità dei capitali necessari per introdurre innovazione tecnologica cui si aggiungono, talvolta, anche carenze di tipo prettamente manageriale.

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale è intervenuto in questo scenario con un importante contributo di carattere finanziario e organizzativo, volto a colmare le lacune esistenti tra il mondo delle imprese e quello della ricerca al fine di promuovere la diffusione dell'innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale, amministrativa, formativa e di sistema.

Tra le iniziative del sistema camerale tese a promuovere l'innovazione nelle imprese possono essere annoverati i servizi gratuiti ed i finanziamenti offerti per indurre le aziende a migliorare la propria immagine e visibilità e sfruttare le potenzialità di business attraverso il web (v. il progetto Cento siti della CCIAA di Latina), ma rilevano soprattutto i diversi progetti sviluppati nel corso dell'anno per favorire l'innovazione dei processi produttivi e la commercializzazione di prodotti innovativi anche e soprattutto sulla base di un più stretto rapporto con il mondo della ricerca e dell'università, nella prospettiva di un consolidamento del primato laziale in alcuni settori high-tech.

Specifiche iniziative hanno visto la partecipazione dell'Università della Tuscia, alla realizzazione di progetti per l'energia sostenibile (CCIAA di Viterbo), l'innovazione e il trasferimento tecnologico (CCIAA di Viterbo).

La Camera di Commercio di Latina nel 2010 ha inoltre sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Comune di Cisterna per la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento di un Centro integrato di Ricerca Applicata (C.I.R.A.)

Rileva soprattutto la scelta di promuovere e sostenere la creazione di quattro grandi Tecnopoli nella Regione che forniscono alle imprese informazioni e strumenti per adottare standard tecnologici più elevati e valorizzare le risorse umane. Essa nasce dalla consapevolezza del grande potenziale esistente, in quanto la Regione vanta la presenza di un rilevante numero di soggetti pubblici di ricerca.

Il sistema camerale ha contribuito in questo modo ad un processo virtuoso di trasformazione del tessuto produttivo locale verso beni e servizi a relativo maggiore contenuto di conoscenza e settori tecnologicamente più avanzati.

Il sistema dei Tecnopoli rafforza la capacità progettuale, operativa e prototipale della ricerca applicata e industriale in quanto favorisce la

realizzazione di progetti congiunti tra più imprese, coinvolgendo, in particolare le piccole e medie imprese.

Le risorse impegnate dalle Camere di Commercio laziali nel sistema dei Tecnopoli ammontano complessivamente a circa 72.378.697 euro. L'obiettivo è quello di realizzare un sistema organizzato capace di attrarre iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, rilanciando settori industriali e post-industriali avanzati e creare un solido *trait d'union* tra le imprese che operano nel territorio, gli Atenei universitari e gli altri Istituti di ricerca.

Il Tecnopolo Tiburtino si estende su di una superficie complessiva di circa 70 ettari, in prossimità delle più rilevanti realtà industriali nel campo della tecnologia elettronica ed aerospaziale quali Selex, Telespazio, Thales Alenia Space, MBDA e Vitrociset, e ospita attualmente sessanta imprese e conta complessivamente circa tremila addetti. All'interno del Tecnopolo hanno sede i laboratori del Galileo Test Range (GTR) centro di eccellenza finanziato dalla Regione Lazio e realizzato da Telespazio e Finmeccanica volto alla sperimentazione e analisi del futuro segnale proveniente dal sistema di navigazione satellitare GALILEO.

Il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano svolge soprattutto attività di studio e ricerca sulle tecnologie ecocompatibili nonché attività di consulenza alle imprese, affidata ad un apposito Sportello tecnologico grazie a una convenzione stipulata tra la Camera di commercio di Roma, il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano e il Consorzio Roma Ricerche. Esso ospita alcune realtà di eccellenza nei settori dei materiali speciali (il Centro Sviluppo Materiali), delle biotecnologie (il Parco Scientifico e Biomedico S.Raffaele di Roma) e della tutela dell'ambiente (l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) - ISPRA, ex Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, abbr. APAT).

Entrambi i Tecnopoli hanno fatto capo alla Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.a, di cui la Camera di Commercio di Roma detiene il 95,06% del capitale sociale. Nel corso del 2009, tali partecipazioni sono state conferite alla società camerale Holding S.p.A., che ha acquisito contestualmente le quote camerale delle società Tecno Holding S.p.A., Tirreno Brennero S.r.l., CAR S.c.p.A. La Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano a sua volta controlla il 50% del Consorzio Castel Romano, il 50% del Consorzio Tecno TI.BE.RIS, il 16,66% del Consorzio Roma Ricerche e il 16,22% del Consorzio Sviluppo Materiali S.p.A.

Il Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale (Pa.L.Mer) è

stato realizzato ed è gestito dalla omonima società di capitali. Oltre alle Camere di Commercio di Latina e di Frosinone, ne sono soci la società della Regione Lazio FILAS S.p.A., le Province di Latina e di Frosinone e l'Università di Cassino.

Al fine di sostenere l'innovazione delle piccole e medie imprese della provincia, la Camere di Commercio di Frosinone ha istituito un apposito fondo rotativo, denominato A.I.D.A. (Apportare Innovazione Direttamente in Azienda), con cui nel corso del 2010 sono stati finanziati 13 progetti, attraverso l'erogazione di incentivi a fondo perduto per coprire fino al 90% delle spese necessarie per introdurre ricerca applicata a scopo precompetitivo (le attività dirette alla progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione di nuovi prodotti, processi o servizi ovvero di modifiche sostanziali a prodotti, linee di produzione e processi produttivi, che comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti.), acquisire conoscenze ed innovazioni scientifiche, acquistare brevetti e pacchetti tecnologici, sulla base di un bando annuale gestito e coordinato dal Pa.L.Mer.

Il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio è stato creato alla fine del 2005 dalla società di capitali della Regione Lazio FILAS – Finanziaria di sviluppo S.p.A., dalle Province di Viterbo e di Rieti, dal Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti e dal Parco Scientifico dell'Abruzzo con la veste di una società consortile per azioni. Le Camere di Commercio di Viterbo e di Rieti sono entrate nella compagine societaria nel 2006, e attualmente detengono, rispettivamente, il 7% e l'1% del capitale sociale, assieme all'Università della Tuscia e al Centro Ceramiche di Civita Castellana (di cui la CCIAA di Viterbo detiene circa il 17,15% del capitale). Allo stato attuale la società versa in condizioni di elevata criticità inerenti la gestione si prospetta pertanto una ricapitalizzazione della società e il pieno ripristino della *governance*.

Al contempo, il sistema camerale laziale ha potenziato altri servizi di informazione e formazione per le imprese sull'innovazione e il trasferimento di tecnologie, puntando su comparti ed ambiti considerati maggiormente strategici nell'ambito del territorio, anche sulla base di una più attenta rilevazione del fabbisogno tecnologico delle imprese (v. lo studio realizzato dalla Camera di Commercio di Viterbo assieme all'Università della Tuscia sul settore agricolo ed agroalimentare della Provincia)

Tra le iniziative promosse dal sistema camerale laziale occorre menzionare, per le sue enormi potenzialità, il progetto P.O.N.T.E. realizzato dalla Camera di Commercio di Roma in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico e l'UNI, Ente italiano di unificazione nel

settore delle notifiche tecniche. Esso consiste nella creazione presso la Camera di un Punto di Osservazione su tutti i progetti di standard tecnici elaborati dagli enti di normazione europei ed internazionali. Il processo di liberalizzazione degli scambi si basa, infatti, sull'adozione di standard tecnici che consentono l'impiego e l'interscambiabilità di macchinari e prodotti analoghi per forme, dimensioni, tecnologie applicate e livello di sicurezza. La determinazione degli *standard* è un compito svolto tradizionalmente da soggetti di diritto privato (associazioni di imprese di settore). Tuttavia, il legislatore nazionale ed europeo promuove l'adozione facoltativa di tali standard con leggi e direttive di settore. La conseguenza è che i prodotti "standardizzati" possono essere liberamente commercializzati nell'intero territorio dell'Unione europea, mentre quelli "non standardizzati" tendono ad uscire dal mercato. Prima di essere pubblicati, tali standard devono essere sottoposti ad una procedura di inchiesta pubblica, al fine di permettere alle imprese, ai consumatori e agli altri soggetti interessati di presentare eventuali osservazioni al riguardo, e ciò, in particolare, ove ritengano che gli standard non siano utili né necessari ed impongano inutili limiti alla produzione. Il Progetto P.O.N.T.E. della Camera di Commercio di Roma offre alle imprese un punto di informazione sugli standard in discussione e consente loro di partecipare, o quanto meno di conoscere anticipatamente, quali saranno le nuove regole (di fatto) da rispettare per vendere beni e prodotti sui mercati internazionali.

5.1) Verso la *Green Economy*

Fra le sfide che l'economia regionale si è trovata ad affrontare in questi anni, quella ambientale occupa un posto di rilievo. Il tema dell'eco-compatibilità, infatti, sta diventando sempre più rilevante per le imprese dei diversi comparti manifatturieri e le preoccupazioni maggiori per il futuro riguardano il costo energetico e quello delle materie prime.

Nel Lazio la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili supera di poco il 12%¹³. Una delle direzioni in cui si sono sviluppate le strategie camerale è quella della c.d. *green economy*. La congiuntura economica negativa che ha afflitto anche l'economia laziale negli ultimi anni ha sollecitato infatti una nuova visione del rapporto fra competitività e sostenibilità ambientale, che passa per lo sviluppo di alcuni settori innovativi, come quello delle energie alternative, e la riconversione in chiave ecosostenibile di alcuni comparti.

Alcuni distretti laziali rappresentano al riguardo dei casi di eccellenza. Il distretto della carta di Frosinone ad esempio si è trasformato

13 Fonte, Istat, Rapporto annuale. Il Paese nel 2010 (2011).

in maniera radicale: nel corso degli ultimi 10 anni tutte le cartiere del cluster si sono dotate di impianti di cogenerazione, per ottenere un risparmio energetico compreso tra il 10% e il 15%, e ciò anche grazie a contributi e specifiche linee di finanziamento di cui hanno beneficiato le aziende di minori dimensioni. La Camera di Commercio di Frosinone ha consolidato al riguardo forme di collaborazione con le imprese del distretto appartenenti al consorzio Filcart, la Provincia, le Università di Tor Vergata e di Cassino, la Confindustria locale, investendo in tre progetti di sviluppo incentrati sulla sostenibilità ambientale del settore cartario ciociaro, con un investimento di circa 900 mila euro di fondi regionali, emessi tramite bandi previsti dalla Legge Regionale n. 36. Nel corso dell'anno inoltre, la Camera ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con Confindustria di Frosinone e Federlazio per realizzazione di un percorso di sostenibilità ambientale delle imprese del distretto del marmo, basato sull'adozione di sistemi di gestione ambientale.

La Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto un accordo di programma a valere per il triennio 2008-2010 con la Provincia, la Regione Lazio, l'Università della Tuscia e l'ENEA sulle energie rinnovabili e sull'uso intelligente dell'energia

Nel 2010 la Camera di Commercio di Rieti ha avviato il progetto "Sviluppo sostenibile green economy: le opportunità per le p.m.i.", a valere sul fondo perequativo Unioncamere 2007-2008, con l'obiettivo di supportare le imprese nel medio e lungo periodo per la riduzione dei rischi e l'implementazione di azioni di rispetto per l'ambiente a tutela delle nuove generazioni.

L'Azienda speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma nel 2010 ha effettuato inoltre una prima mappatura di soluzioni tecniche e meccaniche per le agro energie nell'ambito del progetto "Agrinnovaroma", i cui risultati sono stati raccolti in un sito dedicato ed in una pubblicazione.

Il sistema camerale laziale si è adoperato inoltre per la definizione di *best practices* applicabili e replicabili nel contesto locale, allo scopo di avviare un meccanismo virtuoso in grado di stimolare e promuovere progetti ecosostenibili, trasferendo al sistema imprenditoriale le metodologie e le tecniche innovative acquisite nel settore.

Ciò è avvenuto altresì sia con iniziative a carattere premiale per le imprese che si sono distinte nello sviluppo di idee progettuali in campo energetico e ambientale (v. il Premio Impresa Energia Turismo e Ambiente della CCIAA di Latina) e sia attraverso la concessione di incentivi alle imprese per l'adozione di sistemi facoltativi di certificazione della qualità ambientale e per l'introduzione di tecnologie a minore impatto

ambientale (CCIAA di Rieti e di Frosinone; CCIAA di Viterbo, sulla base di Convenzione sottoscritta con la Provincia di Viterbo).

6) Lo sviluppo delle infrastrutture

Lo sviluppo di un'efficiente rete infrastrutturale costituisce uno dei fattori decisivi per l'economia, e da sempre si colloca tra le priorità del sistema camerale laziale. Ogni anno le Camere di Commercio investono ingenti risorse di carattere finanziario ed organizzativo per promuovere il potenziamento della viabilità stradale, ferroviaria ed integrata, lo sviluppo del trasporto intermodale, la valorizzazione delle strutture destinate allo stoccaggio, alla lavorazione e alla commercializzazione delle merci.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale hanno investito complessivamente più di 193 milioni di euro (al 31/12/10) in diverse società che operano per la gestione e lo sviluppo della rete infrastrutturale della Regione.

La strategia del sistema camerale per lo sviluppo delle infrastrutture regionali si basa sia su una valutazione degli effetti immediatamente connessi alla riduzione dei costi e dei tempi di trasporto delle merci, apprezzabili anche in termini di incremento delle produzioni e del commercio, sia su un'attenta ponderazione dei cambiamenti indotti sulla localizzazione delle produzioni e sull'afflusso di beni, servizi e persone in determinate aree del territorio.

A tal fine, sin dal 2007 l'Unione regionale ha creato un apposito Osservatorio Infrastrutture e Trasporti della regione Lazio, che costituisce uno strumento di osservazione dei fenomeni connessi al sistema infrastrutturale, concepito con l'obiettivo di supportare scelte coerenti con le dinamiche sociali, politiche ed economiche del territorio. Nel 2010 l'Osservatorio ha dunque continuato a monitorare il "Quadro delle Infrastrutture di Trasporto e Logistica presenti e programmati nel Lazio (Strade statali, Autostrade, Ferrovie, Porti, Aeroporti, Intermodalità)". Nel 2010 lo studio si è incentrato sulla distribuzione urbana delle merci a Roma, sugli effetti delle nuove opere infrastrutturali sull'accessibilità regionale, sulla portualità turistica. Il documento di sintesi realizzato nel corso del 2010 su "I fabbisogni infrastrutturali delle Province laziali" enuncia le istanze del sistema camerale per lo sviluppo delle infrastrutture essenziali per l'economia di impresa. Anche il portale web "TRAIL Lazio", realizzato nel corso del 2010 con il supporto tecnico-scientifico di Uniontrasporti, di cui si è già detto, fa capo all'osservatorio.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha collaborato ad una ricerca sul mondo della logistica, della spedizione e del trasporto delle merci in Italia promossa dalla Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica ed ha finanziato un progetto di studio sulla modernizzazione delle infrastrutture della Città di Roma e dei suoi servizi pubblici locali che è stato realizzato da Confservizi Lazio. Il progetto "Verso il traguardo Olimpico: servizi e infrastrutture" esamina i piani di investimento pubblici sul territorio destinati ad opere ed infrastrutture, compresi quelli relativi alla gestione del ciclo dei rifiuti e all'approvvigionamento energetico in previsione delle Olimpiadi del 2020.

Le strategie del sistema camerale mirano, da un lato, alla creazione e al potenziamento della rete dei trasporti lungo le assi longitudinali e trasversali della Regione, e, dall'altro, alla realizzazione di strutture in cui concentrare i servizi di stoccaggio, lavorazione, e commercializzazione dei beni prodotti, al fine di stimolare lo sviluppo di un'economia di filiera e di generare un'importante indotto, anche in termini di risorse investite per accrescere la competitività delle imprese in un contesto più concorrenziale.

Sotto il profilo delle metodologie e degli strumenti impiegati per l'individuazione delle diverse priorità occorre sottolineare che il sistema camerale costituisce uno snodo naturale delle diverse istanze interessate. La strategia di sviluppo delle infrastrutture è, anzitutto, una politica di sviluppo del territorio, che coinvolge necessariamente gli Enti locali, le Province, la Regione e il sistema Paese. In secondo luogo, si tratta di un'opportunità per le imprese che beneficiano direttamente e indirettamente di nuovi collegamenti e nuovi servizi, di nuovi flussi di lavoratori e di consumatori, di diversi fabbisogni da colmare. Non da ultimo, l'attuazione delle politiche per le infrastrutture genera nuove opportunità di investimento, e pertanto è importante che essa venga concepita in maniera tale da accrescere l'interesse degli investitori veicolando le potenzialità del settore pubblico verso le risorse già esistenti nel comparto privato.

In questa prospettiva, il sistema camerale laziale negli ultimi anni ha contribuito alla sperimentazione di un nuovo modello di *governance* territoriale, svolgendo una funzione di sintesi, di raccordo e di mediazione tra i diversi soggetti direttamente coinvolti o potenzialmente interessati allo sviluppo di una precisa politica di sviluppo delle risorse infrastrutturali della Regione Lazio.

La creazione dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato, promosso dalla Camera di Commercio di Roma assieme ad Unioncamere nazionale, al CIPE - Presidenza del Consiglio dei Ministri,

e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e Camera di Commercio di Roma, testimonia la grande attenzione posta dal sistema camerale sulla finanza di progetto al fine di superare il *deficit* infrastrutturale del territorio. Sin dal 2009 la Camera di Commercio di Roma ha affidato alla società Cresme la realizzazione e l'attivazione sia dell'Osservatorio sul Partenariato Pubblico Privato e sia del *Facility Management* della Regione Lazio.

Negli ultimi anni sono stati compiuti passi in avanti nella realizzazione e nella progettazione di alcuni interventi prioritari per lo sviluppo della viabilità e dei trasporti nella Regione e tale obiettivo è stato perseguito anche attraverso gli strumenti del dialogo e della concertazione degli interventi assieme ai governi territoriali. Il Tavolo di Concertazione Settoriale Infrastrutture, Mobilità e Logistica previsto dal "Progetto Provincia Latina", promosso ed avviato sin dal 2006 dalla Camera di Commercio di Latina in collaborazione con la Regione Lazio e la Provincia, ha permesso di individuare gli assi della viabilità della Provincia di Latina su cui andranno realizzati importanti interventi di costruzione e potenziamento nell'immediato futuro, con riguardo anche al trasporto intermodale ferroviario e marittimo.

Attualmente, tra le priorità stabilite dal Ministero per le attività produttive vi sono diversi progetti che riguardano la viabilità su strada e su rotaia nella Regione Lazio, e la realizzazione di un hub portuale a Civitavecchia. In particolare, il Ministero sostiene la realizzazione del progetto integrato "Corridoio tirrenico intermodale Roma-Latina" e del collegamento Cisterna-Valmontone, la realizzazione della complanare alla A24 dalla barriera di Roma est a Casal Bertone e della variante alla SS 7 Appia nel Comune di Formia, il completamento della Trasversale nord Orte - Civitavecchia - nel tratto Viterbo-Civitavecchia-, l'adeguamento della SS 4 Salaria tra Passo Corese e Rieti, l'adeguamento della SS 156 dei Monti Lepini - per farne uno dei segmenti secondari del "Corridoio plurimodale tirrenico-nord Europa" -, la creazione di una viabilità accessoria all'autostrada Roma-Fiumicino, l'adeguamento a quattro corsie della SS Cassia fino a Viterbo, la realizzazione di un collegamento Terni-Rieti e di alcuni interventi finalizzati a collegare la SS 675 Umbro-Laziale e la S.S. 1bis Aurelia con alcune strade provinciali. Per quanto concerne il trasporto su rotaia il Ministero ha previsto anche il raddoppio di alcune tratte delle linee ferroviarie Roma-Sulmona e Roma-Viterbo, al fine di ottimizzare il trasporto intermodale, la realizzazione di un nuovo collegamento nord-sud per l'instradamento dei treni merci della linea dorsale Firenze - Roma e della tirrenica Pisa - Roma verso la linea Roma - Formia - Napoli, e la realizzazione di un "complesso intermodale del

Tevere” lungo la tratta Roma – Orte concepito in rapporto funzionale col polo “Lombardia Sud”.

Le Camere di Commercio di Roma e di Viterbo, partecipano, rispettivamente, al capitale sociale della Tirreno Brennero S.r.l. che ha come oggetto sociale la realizzazione di un sistema di infrastrutture a rete che colleghino il Tirreno all’Europa orientale, e della Società autostrada tirrenica S.p.A., cui spetta il completamento della tratta autostradale di Civitavecchia.

Il sistema camerale ha promosso questi progetti soprattutto nella prospettiva dello sviluppo di un sistema regionale di trasporto intermodale, basato sui cinque scali di Orte, Frosinone-Ferentino laziale, Tivoli, Civitavecchia e Fiumicino. L’accento viene posto sulla fornitura di servizi aggiuntivi a latere del trasporto delle merci e delle persone, che conferiscono un enorme valore aggiunto al territorio, nella misura in cui contribuiscono alla crescita e alla creazione di specifiche filiere produttive.

Nella regione esiste infatti un forte fabbisogno di questo tipo di infrastrutture ed un notevole potenziale da sviluppare: ogni anno a Civitavecchia vengono movimentate circa 11 milioni di tonnellate di merci di massa - rinfuse, cereali, prodotti forestali, prodotti siderurgici e prodotti chimici. L’attuale *terminal container* movimentata annualmente oltre 300.000 container con un traffico in forte espansione. La piattaforma logistica di Civitavecchia è gestita da una società per azioni, I.C.P.L. - Interporto di Civitavecchia – Piattaforma Logistica S.p.A (creata nel 2006). L’interporto è collegato con il trasporto viario (Corridoio tirrenico), ferroviario (linea internazionale Napoli-Genova-Ventimiglia), marittimo ed aereo (autostrada A12 per l’aeroporto di Fiumicino).

L’interporto di Orte si colloca in corrispondenza dello snodo della direttrice di rilievo europeo E45, al centro di una vasta area che interessa le provincie di Viterbo, Rieti, Roma, Terni, Perugia, Grosseto, Siena, L’Aquila e che conta una popolazione di oltre due milioni di persone, con una forza lavoro di circa 570.000 unità occupate.

La realizzazione dell’Interporto di Fiumicino a 4 km dal terminal aereo Cargo City dell’Aeroporto di Fiumicino e a 16 km dal grande raccordo Anulare di Roma è affidata al Consorzio interportuale Roma-Fiumicino S.p.a.

La realizzazione e la gestione dell’interporto di Frosinone (Ferentino) fa capo ad una società a capitale pubblico e privato cui la Camera di Commercio di Frosinone partecipa con il 9,38% del capitale sociale

(Società interportuale di Frosinone – S.I.F.).

Il progetto relativo all’interporto di Tivoli prevede, inoltre, la realizzazione di aree di stoccaggio a medio termine per materiali voluminosi.

Per quanto concerne le infrastrutture aeroportuali la strategia camerale si basa sulla creazione di un sistema integrato, caratterizzato, da un lato, da una crescita programmata del grande *hub* di Roma Fiumicino, mantenendone il ruolo di nodo di valenza europea ed intercontinentale, e dall’altro, sullo sviluppo di un secondo aeroporto laziale nella prospettiva di un parziale decentramento del traffico e dell’avvicinamento dell’offerta ai luoghi di effettiva origine della domanda, con la costruzione di nuovi scali a carattere internazionale. L’individuazione del sito in cui collocare il nuovo scalo ha impegnato a lungo il dibattito politico a livello regionale e nazionale. Il sistema camerale aveva contribuito in maniera importante al dibattito in atto, anche attraverso studi ed analisi approfondite per assicurare un’adeguata ponderazione di tutte le diverse variabili e le ricadute sul piano economico e sociale. In prima approssimazione, nel corso del 2007 il Ministero dei Trasporti aveva deciso per l’ampliamento e la trasformazione dell’aeroporto militare di Viterbo che potrebbe ospitare la maggior parte dei voli *low-cost* che progressivamente abbandoneranno l’aeroporto di Ciampino. Sin dal 2001 lo sviluppo, la progettazione la realizzazione e la gestione dell’aeroporto di Viterbo erano state affidate alla Società Aeroporto di Viterbo S.A.V.I.T. S.p.A., creata dalla Camera di Commercio di Viterbo, dal Comune e dall’Amministrazione Provinciale di Viterbo.

Un’altra variabile decisiva per lo sviluppo dell’economia laziale consiste nel potenziamento delle infrastrutture per il commercio, essenziale per lo sviluppo dei comparti agro-alimentare e manifatturiero delle cinque Province del Lazio.

Il sistema camerale ha promosso l’integrazione delle strutture per la logistica, la trasformazione e la commercializzazione dei beni e dei prodotti.

La Camera di Commercio di Roma detiene il 34,05% del capitale sociale di C.A.R. S.c.p.a. - Centro Agroalimentare Roma, cui partecipano anche il Comune e la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Negli ultimi anni il Centro Agroalimentare Roma si è affermato come esperienza pilota di innovazione per gestire servizi di interesse pubblico a condizioni competitive e perseguire obiettivi di sviluppo socioeconomico, di valorizzazione dei prodotti locali, di tutela dei consumatori.

Negli ultimi anni le attività del C.A.R sono state estese al comparto della lavorazione dei prodotti agro-alimentari, con la costruzione di tre grandi capannoni industriali per lo stoccaggio, la refrigerazione, il trasporto, il confezionamento, il trattamento e la verifica igienico-sanitaria dei prodotti freschi (frutta, verdura, pesce) soprattutto di origini laziali. Oggi nel Car operano 101 grossisti ortofrutticoli, 38 del settore ittico, 300 produttori agricoli, una trentina di *facility company*, tre piattaforme di gruppi di "DO" e "GDA". Gli accessi degli operatori ammontano a circa 7000 al giorno e quelli dei consumatori, nei giorni ad essi riservati, sono circa un migliaio. La varietà dei servizi forniti fa del C.A.R una moderna piattaforma logistica, in posizione strategica al centro del Paese, tra importanti assi autostradali, in prossimità dell'Aeroporto Da Vinci, e, in prospettiva, strettamente connessa al sistema portuale laziale.

Oltre al Centro Agroalimentare Romano la Regione vanta un altro Centro ortofrutticolo all'avanguardia nel Paese. Il Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, in Provincia di Latina occupa una superficie di oltre 335 ettari divisa in due grandi aree ed ospita oggi circa 200 aziende con punto vendita. Si tratta, dunque, del più grande centro italiano di concentrazione, condizionamento e smistamento di prodotti ortofrutticoli freschi. Il MOF offre agli operatori una centrale frigorifera, capace di stivare fino a 50 mila quintali di prodotti, con due sale refrigerate per la lavorazione dei prodotti dotate di 38 attacchi per bilici e TIR. Al suo interno opera anche un laboratorio di analisi dei residuati, dotato delle più moderne e sofisticate attrezzature tecnico-scientifiche. La Camera di Commercio di Latina detiene il 7% del capitale sociale del Mercato ortofrutticolo di Fondi e l'1,45% della società IMOF creata con l'obiettivo di promuovere l'ampliamento e l'ammodernamento del mercato agroalimentare all'ingrosso di Fondi. La Camera di Commercio di Latina è altresì impegnata nella realizzazione di una Piattaforma Logistica Integrata a Latina Scalo attraverso la società SLM Logistica Merci Spa, a prevalente partecipazione provinciale (95,3%), di cui ha acquisito il 2,71% del capitale sociale, in maniera da seguire costantemente l'andamento delle attività svolte dalla società attraverso il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione. Tra gli obiettivi espressamente enunciati dalla Camera di Commercio di Latina vi è altresì l'inserimento della città di Latina nell'asse dei tre interporti: Orte-Latina Scalo – Cassino, con nodi di interscambio merci, integrati al MOF e al porto di Gaeta.

Nella stessa direzione si muovono anche gli altri Enti camerale, sia pure puntando sullo sviluppo di alcuni particolari comparti della produzione agroalimentare e manifatturiera.

La Camera di Commercio di Rieti ha istituito l'Azienda speciale "Centro Italia Rieti" con il compito di gestire il centro di raccolta delle lane sudice e, al contempo, di sviluppare a latere del Centro le attività di trasformazione e di vendita del materiale.

La Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto, invece, il 7,5% del capitale sociale della Monti Cimini S.p.A., una società a capitale misto promossa dalla Regione Lazio e dall' A.R.S.I.A.L, l'Agenzia regionale di Sviluppo ed Innovazione Agricola del Lazio. La Società è nata per gestire l'impianto di trasformazione delle nocciole situato nella Provincia, valorizzando l'importante produzione provinciale di nocciole che copre quasi un terzo di quella nazionale. Le nocciole che vengono lavorate nello stabilimento provengono infatti dai produttori locali che aderiscono alla società "Produttori nocciole Monti Cimini S.r.l."

Anche le infrastrutture fieristiche costituiscono un'importante voce di investimento del sistema camerale laziale, nella prospettiva dell'internazionalizzazione delle imprese e dello sviluppo di un particolare tipo di turismo nel territorio.

La Camera di Commercio di Roma detiene il 57,01% del capitale della Investimenti S.p.A., già Fiera di Roma S.p.A., che ha progettato e realizzato l'omonimo polo fieristico in prossimità dell'aeroporto romano di Fiumicino. Inaugurata cinque anni fa la struttura oggi comprende 14 padiglioni operativi attrezzati con le più avanzate tecnologie, per una superficie complessiva lorda di 390 mila mq, di cui 30 mila di verde pubblico e 150 mila tra aree espositive coperte e centri direzionali, 70 mila mq di area espositiva netta. Il nuovo Polo fieristico ha un'ubicazione strategica in quanto dista meno di cinque chilometri dall'aeroporto di Fiumicino ed è collegato alla città e alla rete autostradale attraverso tre svincoli complanari sull'autostrada Roma-Fiumicino-Civitavecchia e sul Grande Raccordo Anulare. Ulteriori collegamenti sono garantiti da regolari servizi ferroviari di Trenitalia dalle stazioni di Roma Ostiense, Tiburtina e Trastevere, oltre al trasporto su gomma via autostrada per i container in arrivo ai porti marittimi di Civitavecchia e Napoli.

La Camera di Commercio di Viterbo detiene inoltre il 25% del capitale sociale della società Tuscia Expo S.p.A, creata per realizzare, organizzare e gestire il sistema fieristico-espositivo, congressuale e di servizi della Provincia di Viterbo per la commercializzazione di beni e servizi. La Fiera di Viterbo si è affermata come un importante punto di riferimento per alcuni comparti tra cui gli articoli da regalo, *hobby* e collezionismo, i prodotti agroalimentari, l'artigianato di qualità, i settori della casa e dell'arredamento, i prodotti e i servizi per la sposa e le cerimonie.

La Camera di Commercio di Latina, inoltre, sta promuovendo la realizzazione di un nuovo Polo fieristico nella Provincia in stretta collaborazione con le associazioni di categoria. A tal fine nel 2009 l'Ente ha rinnovato il protocollo di intesa sottoscritto assieme alla Provincia nel 2006, avente ad oggetto la condivisione, la pianificazione e la gestione dell'area e degli immobili da destinare al polo fieristico.

***Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti.
Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali***

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AEROPORTI DI ROMA S.P.A.	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Roma	CCIAA DI ROMA € 499.200,00	CCIAA DI ROMA 0,80%
AEROPORTO DI FROSINONE S.P.A.	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Frosinone	CCIAA DI FROSINONE € 1.249.950,00	CCIAA DI FROSINONE 27,01%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ROMA-LATINA (asi)	Realizzazione e gestione di attività strumentali all'insediamento di attività produttive in un'area situata nelle province di Roma, Frosinone e Latina	CCIAA DI ROMA € 34.300,00 CCIAA DI LATINA € 9.434,00	CCIAA DI ROMA N.D. CCIAA DI LATINA 3,26%
FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI E INVESTIMENTI S.P.A.	Studio, promozione, progettazione, costruzione e gestione di strade, autostrade, tratte autostradali o trafori e infrastrutture legate all'ottimizzazione della mobilità urbana ed extraurbana, di servizi a rete, con particolare riferimento ai servizi di telecomunicazione, centri di interscambio nonché lo svolgimento di ogni attività relativa, ivi compresa, a titolo di esempio, ogni forma di intervento sulla viabilità non autostradale.	CCIAA DI ROMA € 288.750,00	CCIAA DI ROMA 0,44%

(LE PARTECIPAZIONI CAMERALI SONO STATE ACQUISITE DA HOLDING S.R.L. NEL 2009)	Realizzazione di un sistema a rete tra le infrastrutture che legano il tirreno all'europa orientale	CCIAA DI ROMA € 10.553,00	CCIAA DI ROMA 2,73%
ITALCONSULT S.R.L.	Società di consulenza e d'ingegneria che opera nei seguenti settori: infrastrutture di trasporto, ingegneria idraulica e sanitaria, architettura, pianificazione urbana e territoriale, ambiente, turismo, industria ed energia, agricoltura e sviluppo rurale.	CCIAA DI ROMA € 1.699.364,71	CCIAA DI ROMA 10,05%
S.A.T. S.P.A.	Gestione della tratta autostradale Livorno-Rosignano; la società è titolare della concessione per la direttrice Livorno-Civitavecchia	CCIAA DI VITERBO € 900,00	CCIAA DI VITERBO 0,0037%
S.I.F. - SOCIETÀ INTERPORTUALE FROSINONE S.P.A.	Realizzazione e gestione di un interporto	CCIAA DI FROSINONE € 766.704,93	CCIAA DI FROSINONE 9,38%
S.L.M. LOGISTICA MERCI S.P.A.	Sviluppo delle infrastrutture intermodali nell'area pontina	CCIAA DI LATINA € 212.860,08	CCIAA DI LATINA 2,71%
SA.VIT S.P.A.	Gestione dell'aeroporto civile di Viterbo	CCIAA DI VITERBO € 40.250,33	CCIAA DI VITERBO 33,33%
SVILUPPO LAZIO S.P.A.	Strumento di attuazione della programmazione regionale tramite la realizzazione tecnica e finanziaria di investimenti pubblici e privati, orientati a rafforzare le infrastrutture regionali, le attività produttive, l'occupazione.	CCIAA DI ROMA € 9.540.565,58	CCIAA DI ROMA 19,50
UNIONTRASPORTI S.C.R.L.	Società promossa da Unioncamere e dalle Camere di Commercio locali per sostenere lo sviluppo del sistema dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture	Unioncamere Lazio € 10.000,00	Unioncamere Lazio 1,15%

**Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti.
Aziende speciali delle Camere di Commercio laziali**

DENOMINAZIONE	FINALITÀ
Azienda Romana per i Mercati della CCIAA di Roma	Sviluppo del sistema agricolo, integrazione e gestione del settore agro-alimentare, gestione e potenziamento della borsa merci
Azienda speciale "Centro Italia Rieti" della CCIAA di Rieti	Sviluppo dell'aeroporto civile di Rieti per il trasporto merci e passeggeri; realizzazione di un centro di raccolta e di lavorazione delle lane

**Sviluppo e gestione delle infrastrutture per la commercializzazione.
Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali**

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (PERCENTUALE)
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A	Realizzazione e gestione della borsa telematica dei prodotti agricoli, agro-alimentari e ittici, tipici e di qualità, europei ed extracomunitari	CCIAA di Viterbo € 599,24	CCIAA di Viterbo 0,00025%
		CCIAA di Latina € 299,62	CCIAA di Latina 0,013%
		CCIAA di Roma € 125.540,78	CCIAA di Roma 5,26%
C.I.F. - CENTRO INGROSSO FIORI S.P.A.	realizzazione e promozione del centro ingrosso fiori	CCIAA di Roma € 1.600.000,00	CCIAA di Roma 80,00%

CENTRO AGROALIMENTARE VITERBO S.R.L.	Gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di rilevanza provinciale	CCIAA di Viterbo € 38.250,00	CCIAA di Viterbo 15,00%
HOLDING CAMERA S.P.A. (HA ACQUISITO LE PARTECIPAZIONE DEL C.A.R. - CENTRO AGROALIMENTARE ROMA S.P.A.)	Gestione del mercato ortofrutti- colo, ittico e aviario	CCIAA di Roma € 21.658.897,00	CCIAA di Roma 34,05%
IMOF S.P.A.	Promozione e ampliamento del centro agro-alimentare all'ingrosso di Fondi	CCIAA di Latina € 247.900,00	CCIAA di Latina 1,45%
INVESTIMENTI S.P.A.	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico – espositivo, congressuale e di servizi per la commercializzazione a livello locale, nazionale ed internazionale di beni e servizi.	CCIAA di Roma € 154.360.707,60	CCIAA di Roma 57,01%
MOF S.P.A.	Gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di fondi di interesse nazionale	CCIAA di Latina € 36.151,50	CCIAA di Latina 7,00%
TECNOBORSA - CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL MERCATO IMMOBILIARE S.C.P.A.	Promozione e sviluppo di una rete nazionale di borse immobiliari	CCIAA di Roma € 595.298,00 Unioncamere Lazio € 12.911,00	CCIAA di Roma 73,08% CCIAA di Rieti Unioncamere Lazio 1,29%
TERME DI SUIO S.C.P.A.	Sviluppo e promozione del comprensorio termale di suoio	CCIAA di Latina € 5.000,00	CCIAA di Latina 9,69%
TUSCIA EXPO S.P.A.	Organizzazione e gestione eventi fieristici	CCIAA di Viterbo € 26.213,00	CCIAA di Viterbo 25,00%

7) L'internazionalizzazione delle imprese

Nel corso dell'anno il valore delle esportazioni delle aziende laziali

verso i mercati esteri è sensibilmente cresciuto e i dati rilevati dall'ISTAT nel primo trimestre del 2011 confermano il *trend* positivo (+30,5%). Nonostante il *trend* favorevole, le imprese laziali hanno bisogno di posizionarsi su mercati più dinamici, di crescere in dimensione e di intraprendere cambiamenti tecnologici ed organizzativi per poter essere più competitive e rispondere in maniera adeguata alle esigenze delle economie in cui intendono consolidarsi.

L'azione del sistema è da sempre protesa su questo obiettivo, nella consapevolezza che l'apertura delle imprese agli scenari nazionali ed internazionali maggiormente competitivi è legata alla capacità del tessuto imprenditoriale di "fare sistema", per condividere le opportunità, collaborare, dare informazione e creare nuove e più solide relazioni economiche e commerciali.

Il sistema camerale laziale nel corso del 2010 ha investito circa 2.579.160 euro per lo sviluppo di opportunità di impresa nei mercati internazionali.

Al contempo, le strategie di internazionalizzazione sono state sviluppate facendo leva non solamente sul complesso delle strutture camerale a ciò preposte, ma anche su una più intensa ed organica collaborazione con i vari soggetti istituzionali impegnati nella stessa missione. I servizi offerti consistono anzitutto in attività di informazione e consulenza alle imprese sui principali aspetti del commercio e del *marketing* internazionale, sui progetti e sulle opportunità esistenti per le imprese, nell'organizzazione e nella partecipazione a fiere, eventi espositivi, *joint venture* e forme di partenariato, anche con omologhi enti camerale internazionali al fine di creare delle vie di accesso privilegiate ai mercati esteri per le imprese che hanno sede nel territorio.

La gestione di tali attività è affidata ad un rete di appositi sportelli ed help desk camerale, talvolta gestiti da Aziende speciali per l'internazionalizzazione (l'Azienda speciale Aspin della CCIAA di Latina) ovvero per la formazione e lo sviluppo (l'Azienda speciale Cefas della CCIAA di Viterbo). Nel corso del 2010, inoltre, la Camera di Commercio di Rieti ha avviato un progetto per la promozione dei servizi per l'internazionalizzazione delle imprese per la programmazione 2007-2013, a valere sul fondo perequativo Unioncamere 2007-2008, al fine di offrire alle imprese del territorio una strategia di accompagnamento sui mercati internazionali in linea con le politiche di razionalizzazione e di sinergia del sistema camerale sfruttandone le azioni di coordinamento e di indirizzo per promuovere le specificità produttive locali.

Il sistema camerale ha inoltre affidato l'internazionalizzazione delle imprese anche ad alcune società di diritto privato, la cui veste giuridica facilita lo sviluppo di un partenariato pubblico e privato in

una forma più flessibile.

Unioncamere Lazio, infatti, partecipa anche al capitale della società consortile Promex, assieme alla Camera di Commercio di Roma e all'Agenzia regionale Sviluppo Lazio, creata appositamente per sostenere e guidare le imprese nella selezione dei mercati esteri, nella scelta dei *partner* e nell'elaborazione dei progetti di investimento, con una particolare attenzione per i mercati dell'Europa orientale e della Russia.

Gli Eurosportelli istituiti presso la Camere di Commercio di Latina, le Aziende speciale Aspin e Cefas delle Camere di Commercio di Frosinone e Viterbo forniscono informazioni alle imprese sui principali programmi di finanziamento offerti dell'Unione europea e promuovono i contatti e la cooperazione tra le imprese europee.

Oggi tali sportelli assieme ad Unioncamere Lazio costituiscono parte integrante di un'ampia rete europea di sportelli a supporto delle piccole e medie imprese denominata Enterprise Europe Network (EEN). Essa è presente in 49 Paesi, e riunisce 580 organizzazioni *partner* a livello nazionale e regionale (Camere di Commercio, Agenzie Regionali di Sviluppo, Centri Tecnologici di Ricerca, Università) raggruppate in 70 consorzi e circa 4.000 professionisti. Nell'ambito della Regione Lazio ne fanno parte anche anche Bic Lazio, Filas, Confcommercio, Tor Vergata, e il CNR. L'Enterprise Europe Network fornisce un'ampia gamma di servizi quali la cooperazione d'affari, il trasferimento di tecnologia e conoscenza, l'accompagnamento delle PMI alle opportunità offerte dal settimo Programma Quadro di Ricerca (FP7). Si appoggia ad una rete di enti dislocati sia tra i paesi membri sia tra quelli candidati ad entrarvi o paesi terzi, a livello nazionale e regionale costituita da Camere di Commercio, Agenzie di Sviluppo e Promozione, consorzi e istituti di Tecnologia. Nel corso del 2010 Unioncamere Lazio, oltre ad organizzare diversi seminari di formazione rivolti alle imprese sulla progettazione europea e la redazione di un business plan, ha avviato assieme agli altri partner regionali del network la distribuzione gratuita di una newsletter regionale tematica mensile.

La strategia del sistema camerale laziale per l'internazionalizzazione delle imprese consiste, infatti, anche nella razionalizzazione e nella concentrazione delle risorse e delle iniziative.

Il sistema camerale laziale a tal fine interagisce con un novero variegato di interlocutori istituzionali, tra i quali ha assunto grande rilievo anche la Regione Lazio, in quanto competente in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea e di commercio con l'estero, nel quadro dei principi dettati dal legislatore nazionale e degli accordi di

programma conclusi con il Ministero delle Attività produttive.

Oggi tutti gli sportelli camerali provinciali fanno capo alla rete regionale Sprint Lazio, gestita da Unioncamere Lazio, che promuove un più diretto rapporto tra gli Sportelli e il bacino di utenza delle imprese. Lo sportello regionale Spint Lazio per l'internazionalizzazione è stato istituito sulla base di una Convenzione tra il Ministero dello sviluppo produttivo e la Regione Lazio, con la partecipazione di ICE, SACE, e SIMEST. In questa maniera le imprese sono in grado di rivolgersi ad un unico interlocutore che fornisce consulenza e supporto per l'accesso ai mercati esteri, offrendo contestualmente i servizi promozionali e reali dell'ICE, quelli finanziari della SIMEST e quelli assicurativi di SACE.

Nel corso dell'anno lo sportello Sprint Lazio è stato un importante riferimento per le piccole e medie imprese interessate a conoscere e selezionare i mercati esteri di maggiore interesse, individuare le prospettive di investimento e i partner esteri, conoscere gli strumenti e le agevolazioni europee, nazionali e regionali. Al fine di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi offerti dagli sportelli nel 2010 Unioncamere Lazio ha organizzato assieme alla Camera di Commercio di Roma un percorso di formazione personalizzato per gli addetti agli Sportelli articolato in 8 giornate formative. Attraverso lo sportello Sprint Lazio nel 2010 sono stati inoltre organizzati seminari per le imprese su alcuni dei temi che hanno impegnato maggiormente le attività dello sportello, cui hanno preso parte 144 aziende.

Le Camere di Commercio laziali, le loro Aziende speciali e l'Unione regionale aderiscono inoltre alla piattaforma multiterritoriale delle Camere di Commercio d'Italia a supporto dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Gli Sportelli Globus per l'internazionalizzazione, attivi presso gli Enti camerali forniscono informazione e assistenza mirata sulle principali tematiche del commercio internazionale.

Nell'ambito del sistema camerale sono inoltre state create ulteriori sedi di raccordo al fine di sostenere l'apertura internazionale delle imprese e raggiungere mercati di più difficile approccio per i singoli enti camerali, realizzando in questa maniera significative economie di scala. Sin dal 2009 Unioncamere Lazio e l'Azienda speciale Aspin della Camera di Commercio di Frosinone sono entrate a far parte del Tavolo del sistema camerale per l'internazionalizzazione. Si tratta di un gruppo di lavoro, coordinato da Promofirenze, al quale partecipano alcune delle Camere di Commercio e Unioni regionali al fine di condividere talune iniziative di promozione all'estero delle imprese, coordinandone la presenza all'estero e riducendo i costi delle attività.

Nell'ambito del Tavolo di lavoro nel corso del 2010 sono state organizzate diverse missioni istituzionali cui hanno preso parte alcune aziende laziali.

Nel corso del 2010 il Comitato Direttivo dell'Unione camerale laziale ha deliberato l'avvio di un progetto di "Monitoraggio dei fabbisogni del sistema delle Camere di commercio del Lazio sui temi dell'Europa e dell'internazionalizzazione dei mercati" finalizzato a mettere a sistema il patrimonio di conoscenze e di *expertise* di Unioncamere Lazio e dell'intero sistema camerale regionale sviluppato in questi anni ed approfondire, al contempo, le ulteriori esigenze da soddisfare. Il progetto è stato affidato alla società Agite Srl (Agenzia per la Globalizzazione delle Imprese e dei Territori) guidata da Claudio Leone, già direttore dell'ufficio Unioncamere di Bruxelles dal 2005 a fine giugno 2009.

Le singole Camere di Commercio hanno inoltre consolidato rapporti più stretti, o bilaterali, con omologhi soggetti stranieri o esteri in ragione delle specifiche vocazioni delle imprese operanti nel territorio provinciale. La Camera di Commercio di Roma aderisce, ad esempio, all'ASCAME, l'Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo, istituita al fine di agevolare lo sviluppo dei rapporti di cooperazione nei settori dell'industria, del commercio e del turismo fra i Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo e nel corso dell'anno ha curato l'apertura di un *Contact Point* a Mumbai (India) per assistere le imprese italiane in India nell'ambito del più ampio progetto omonimo "*Contact Point India*", teso a promuovere gli investimenti di un gruppo di imprese romane nel subcontinente indiano.

L'Azienda speciale ASPIN della Camera di Commercio di Frosinone, nel corso del 2010 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Camera di Commercio del Cairo che sancisce l'impegno reciproco a creare occasioni di collaborazione tra le imprese del territorio ed ha inoltre stipulato una ulteriore Convenzione con le Camere di Commercio Italiane del Centro-Est Europa volta a facilitare l'accesso delle aziende italiane ad opportunità finanziarie offerte dai fondi strutturali in alcuni Paesi dell'est Europa (Repubblica Ceca, Bulgaria, Ungheria, Polonia e Slovacchia) finalizzati allo sviluppo di programmi complessi, tesi alla valorizzazione delle risorse umane, territoriali, ambientali, turistiche, industriali e commerciali.

La Camera di Commercio di Latina collabora con la Camera di Commercio italiana di Nizza sulla base di un protocollo d'intesa per supportare lo sviluppo dei comparti della cantieristica navale, nautica da diporto e del turismo nautico e già dal 2009 ha avviato una fitta trama di relazioni con le Camere di Commercio della Lettonia, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca, di Istanbul e della Repubblica dell'Uzbekistan, nell'ambito del programma europeo Central Asia, con un progetto dal

titolo *CABOT's – Central Asia Business and Organization Trainings*, teso a promuovere lo sviluppo economico e sostenibile degli stati dell'Asia centrale, incoraggiando lo sviluppo delle piccole e medie imprese, attraverso il rafforzamento delle competenze istituzionali delle organizzazioni imprenditoriali dell'Asia centrale e la promozione di legami più stretti tra le associazioni imprenditoriali dell'Unione Europea e dell'Asia centrale.

Negli ultimi anni si è compiuto uno sforzo organizzativo per attuare un più stretto raccordo tra i diversi strumenti operativi. A tal fine, le Camere di Commercio laziali e l'Unione regionale hanno investito molto per migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione sulle iniziative camerale.

La rete degli sportelli Globus mette a disposizione degli utenti un database con le iniziative, le missioni e i progetti per l'internazionalizzazione del sistema camerale in cui è possibile effettuare ricerche per settore, Paese/area geografica, tipologia di intervento ed ente promotore.

Per rispondere ai quesiti posti dalle aziende su alcune tematiche specifiche legate all'export e all'internazionalizzazione Unioncamere Lazio si avvale ad esempio anche della piattaforma telematica Infoexport realizzata da Promos, Azienda speciale della Camera di Commercio di Milano per le Attività Internazionali, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Unioncamere Emilia Romagna e Unioncamere Lazio e della banca dati *Dun & Bradstreet* che offre alle imprese la possibilità di avere informazioni sull'affidabilità commerciale dei partner d'affari esteri.

Dal 1 gennaio 2009, inoltre, Unioncamere Lazio è socio dello di *Staff Service* di Bruxelles, società di diritto belga costituita da Unioncamere quale sede preposta allo svolgimento di servizi di informazione, monitoraggio e assistenza sulle tematiche legate alle politiche e ai programmi comunitari. Gli altri soci, ad oggi, sono, Infocamere, Retecamere, e la Camera di Commercio di Torino.

Al fine di aggiornare le imprese sulla legislazione comunitaria ed italiana in materia di politica commerciale, politica doganale e tariffaria, sulla legislazione valutaria, sul finanziamento dei crediti all'esportazione, sugli aiuti agli esportatori. Unioncamere Lazio produce una *newsletter* mensile che contiene informazioni e notizie utili ed aggiornate.

La Camera di Commercio di Roma attraverso il servizio C.C.I.A.A. Informa pubblicizza le iniziative organizzate all'estero da altri Enti (Ministeri, ICE, Ambasciate, Camere di Commercio).

L'Azienda speciale ASPIN della Camera di Commercio di Frosinone pubblica un bimestrale di informazione sull'economia internazionale (Aspinetworld).

Tutte le iniziative camerale per l'internazionalizzazione delle imprese si basano su una preventiva indagine circa le dinamiche dei mercati esteri e le tendenze in atto.

Si è già trattato degli Osservatori camerale e degli studi effettuati o promossi dal sistema camerale per approfondire le diverse variabili dell'economia.

E' opportuno tuttavia ricordare almeno il contributo dell'Osservatorio sull'internazionalizzazione istituito da Unioncamere Lazio e dell'Azienda Speciale per l'internazionalizzazione della Camera di Commercio di Frosinone, che garantiscono il monitoraggio costante e una visione più precisa delle potenzialità dei mercati esteri, delle diverse realtà emergenti, dei fabbisogni delle imprese, dei presupposti e degli strumenti che possono favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di prodotti e servizi.

Il programma di attività che le Camere di Commercio laziali e l'Unione regionale hanno offerto al sistema imprenditoriale nel 2010 è inoltre frutto di una riflessione all'interno del sistema camerale e del dialogo e del confronto con gli attori istituzionali, le imprese e i loro sistemi associativi, come dimostrano gli otto Protocolli di intesa vigenti nel 2010 direttamente tesi a promuovere l'internazionalizzazione delle imprese che hanno sede nel territorio.

Al contempo le iniziative realizzate si spiegano nel quadro di una più ampia politica di sostegno al tessuto imprenditoriale che ciascuna delle Camere di Commercio provinciali ha concepito sulla base di una preventiva individuazione dei settori e delle filiere produttive che presentano maggiori potenzialità nei mercati esteri.

Nell'ambito del sistema economico laziale esistono infatti diverse realtà e i poli produttivi che insistono sul territorio di ciascuna Provincia giustificano una maggiore attenzione verso taluni mercati di sbocco. In questa prospettiva emerge la strategia di sviluppo del comparto della cantieristica navale promossa vigorosamente dalla Camera di Commercio di Latina e la particolare attenzione prestata, altresì, ai settori del turismo e dell'industria agro-alimentare, nonché ai mercati del Mediterraneo e del Sud-America (Brasile), e dell'Asia centrale, con un'importante occasione di sviluppo attraverso il progetto europeo *Central Asia*, dal titolo *CABOT's – Central Asia Business and Organization Trainings*.

Le attività realizzate dalla Camera di Commercio di Frosinone sono state tese soprattutto a promuovere l'internazionalizzazione dell'industria di estrazione e lavorazione del marmo, oltre ai comparti

agroalimentare e vitivinicolo, dell'arredo, del *design*, del settore aeroportuale e della subfornitura industriale, con una particolare attenzione verso i Paesi arabi e del sud-est asiatico, oltre che al mercato europeo e statunitense. La Camera di Commercio di Viterbo mostra una spiccata vocazione per l'internazionalizzazione del settore agro-alimentare, e della produzione lapidea, ed ha concentrato gli interventi promozionali sulla Russia e la Repubblica federale tedesca.

Le scelte portate avanti dalla Camera di Commercio di Roma insistono invece sui comparti dell'industria elettro-medica, dei servizi aeroportuali, del lapideo e delle costruzioni, e sulle produzioni agro-alimentari, con una particolare attenzione per i mercati del nord-america e dei Paesi arabi.

7.1) Organizzazione di Fiere e missioni istituzionali all'estero

Il sistema camerale investe molte risorse per consentire alle imprese iscritte di entrare più facilmente in contatto con i potenziali investitori e partner commerciali nazionali ed esteri. A tal fine le Camere di Commercio e l'Unione regionale organizzano ogni anno eventi fieristici e promuovono la partecipazione delle imprese agli eventi espositivi in Italia e all'estero che risultano potenzialmente più ricettivi nei confronti dei beni e dei servizi laziali, organizzano missioni d'affari avvalendosi dei contatti istituzionali con le reti italiane all'estero (Camere di Commercio italiane all'estero, Uffici ICE, Desk del sistema camerale all'estero, ambasciate e consolati), organizzano eventi ed incontri di varia natura ricevendo delegazioni estere con l'obiettivo di supportare l'ingresso delle imprese laziali nel mercato mondiale ed europeo.

Nel corso del 2010 il sistema camerale ha promosso la partecipazione di 1632 imprese laziali a questo tipo di iniziative attraverso l'offerta di contributi finanziari e servizi.

Tra le numerose attività che si sono svolte all'estero, le Fiere di settore organizzate a Copenhagen e a New York e il *Big Five Show* di Dubai per il comparto agroalimentare, l'edilizia e le costruzioni, hanno raccolto il maggior numero di adesioni da parte delle imprese. Tra gli eventi che da anni offrono le migliori vetrine per l'economia laziale si segnalano, inoltre, la Mostra internazionale dell'alimentazione di Rimini - che offre un prezioso punto di osservazione sul mercato agro-alimentare nazionale-, la Rassegna *Vinitaly 2009*- una tra le più importanti a livello mondiale -, la *Borsa internazionale del Turismo (BIT)* - la maggiore esposizione dell'offerta turistica italiana -, il *WTM -World Travel*

Market - un evento di grande importanza per approntare le strategie di *marketing* turistico -, la rassegna *L'artigianato in Piazza* - che consente ad imprese artigiane selezionate di esporre in anteprima le rispettive produzioni, la Fiera *SIAL* di Parigi del settore agro-alimentare, che offre una importantissima vetrina all'intera produzione laziale, *Arab Health*, che è la più importante rassegna specializzata del settore elettromedicale del Golfo Persico, Fiera di Nizza (Francia) *L'Italie à table*. Lo *Yacht Med Festival* organizzato dalla Camera di Commercio di Latina, in collaborazione con l'Unioncamere Lazio, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, il Comune di Gaeta, la Capitaneria di Porto di Gaeta, la Scuola Nautica della Guardia di Finanza e l'Istituto Nautico Caboto di Gaeta, alla sua seconda edizione, è dedicato alla mostra delle produzioni della filiera economica della cantieristica navale e nautica da diporto della provincia di Latina.

Le relazioni delle singole Camere di Commercio danno conto di tutti gli eventi espositivi organizzati e sostenuti nel corso dell'anno, rispecchiando le specifiche strategie di crescita promosse a livello provinciale e regionale per sostenere lo sviluppo delle attività produttive presenti nel territorio.

Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2010 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese

CCIAA	RISORSE FINANZIARIE (EURO)
UNIONCAMERE LAZIO	1.071.325
CCIAA DI FROSINONE	600.000
CCIAA DI LATINA	280.000
CCIAA DI RIETI	43.786
CCIAA DI ROMA	536.049
CCIAA DI VITERBO	48.000
TOTALE	2.579.160

8) Finanza e credito per le imprese

La crisi internazionale che ha colpito l'economia nel 2009 ha penalizzato fortemente le piccole e medie imprese, specie nel ricorso al credito bancario.

Ciò ha sollecitato un più incisivo intervento da parte del sistema camerale a sostegno del credito per le imprese.

Il rapporto delle imprese con il sistema creditizio costituisce infatti una delle variabili più significative e, al contempo, una delle maggiori criticità del sistema Paese. Si tratta di una debolezza che affligge anche la Regione Lazio e che vede il sistema camerale costantemente impegnato al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese situate nel territorio anche attraverso specifiche azioni di formazione per gli imprenditori (CCIAA di Roma, di Latina) e, in particolare, le imprenditrici (CCIAA di Frosinone, Latina e Rieti).

Gli Osservatori camerale monitorano costantemente l'andamento del mercato creditizio per individuarne per tempo le criticità e approntare strategie in linea con le reali necessità del territorio. L'"Osservatorio economico" della Camera di Commercio di Frosinone, attraverso appositi rapporti congiunturali a rilevazione semestrale, relaziona periodicamente anche sulle dinamiche dell'accesso al credito per le imprese delle provincia e nel corso del 2010 ha diffuso un dossier di approfondimento dedicato ai rapporti tra le banche e le imprese e alle dinamiche creditizie provinciali nel 2009. La Camera di Commercio di Roma ha pubblicato nel corso dell'anno i risultati di un'indagine sulla situazione del credito in provincia, che, anche sulla base di 2 indagini semestrali (ciascuna condotta su un *panel* di 200 imprese) affidate all'Istituto G.Tagliacarne, esamina in particolare il livello del credito accordato/erogato, i costi dei finanziamenti e le garanzie richieste alle imprese.

Il sostegno finanziario fornito dal sistema camerale consiste anzitutto nella concessione di fidejussioni a favore delle piccole e medie imprese associate ai vari organismi di garanzia e nell'erogazione di contributi in conto abbattimento tassi sui finanziamenti richiesti. I Confidi e le Cooperative Artigiane di Garanzia costituiscono il naturale e più valido interlocutore per le imprese e le convenzioni stipulate dalle singole Camere di Commercio laziali con gli Istituti di credito locali orientano gli imprenditori a sviluppare progetti attraverso il ricorso a finanziamenti a medio e lungo termine. Questo tipo di interventi implica dunque anche un sostegno alla diffusione di una cultura d'impresa che punti al potenziamento e alla scelta dell'investimento per rafforzare la posizione delle imprese sui mercati.

Sin dal 2009 la Camera di Commercio di Roma ha messo a punto un "pacchetto anti-crisi", stanziando 110 milioni di euro per agevolare ulteriormente l'accesso al credito alle PMI. A tale scopo la Camera ha sottoscritto una convenzione con l'ABI (Commissione Regionale ABI del Lazio) costituendosi fideiussore a garanzia delle linee di credito concesse dalle Banche. Nel corso dell'anno, recependo le richieste avanzate dalle imprese per il tramite degli Organismi di garanzia fidi, la Camera, ha autorizzato una modifica della Convenzione, introducendo sia la possibilità per le imprese di richiedere finanziamenti anche per l'acquisto di scorte e materie prime sia di allungare la durata dei finanziamenti da 60 a 120 mesi. L'accordo ha fatto scaturire ulteriori convenzioni con alcuni istituti bancari, così che nel 2010 le banche convenzionate sono arrivate a 21.

Grazie alle convenzioni in essere e alla proficua collaborazione con il mondo dei Consorzi Fidi, nel 2010 le banche hanno attivato finanziamenti per oltre € 130.000.000,00, concessi a circa 2.000 imprese e garantiti dalla Camera.

Nel 2010 la Camera di Commercio di Viterbo è intervenuta su più fronti per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese. Essa ha provveduto anzitutto alla costituzione di un Fondo di garanzia separato a favore del microcredito con una dotazione di € 250.000,00, finalizzato a fornire una garanzia ulteriore in aggiunta a quella dei Confidi cui è stata affidata la gestione sulla base di una specifica Convenzione siglata con i Confidi Locali. In secondo luogo, è stato approfondito il rapporto con il sistema bancario attraverso l'istituzione di "Laboratorio del Credito" volto ad ottimizzare il rapporto banca-impresa, enfatizzando l'attività dei Consorzi di Garanzia Fidi quale cerniera tra i due soggetti, che nel corso dell'anno ha affrontato tematiche di comune interesse. Infine si è realizzato un percorso formativo diretto ai rappresentanti dei Confidi Locali.

Nel corso del 2010 la Camera di Commercio di Rieti ha continuato a supportare i consorzi fidi e le cooperative artigiane di garanzia e partecipando al Consorzio camerale per il credito e la finanza.

Le risorse stanziate per i fondi rischi dei Confidi e delle Cooperative artigiane di garanzia sono pari a € 150.000,00.

Al riguardo occorre altresì ricordare che in sede di Unioncamere Lazio la Camera di Commercio di Rieti è stata prescelta quale Camera di commercio pilota nel progetto del credito ai Confidi ed alle Cooperative Artigiane di Garanzia, con il compito di monitorare il settore creditizio con *report* trimestrali.

Nel 2009 la Camera di Commercio di Latina ha comunicato il recesso della fidejussione di 3,5 milioni di euro prestata al momento della costituzione del Consorzio Intrafidi costituito nel 2002 assieme a Ascom Fidi Latina, Consorzio Confidi Lazio; Seci spa consortile di Latina, Centro di Assistenza Tecnica (C.A.T.) alle Imprese di Latina, Confcommercio di Latina scarl, Step Scpa, di Latina, oggi S.r.l, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Associazione Imprenditori Agricoli, Confcooperative, Legacoop, Confcommercio, Federlazio, Confesercenti, Confidi, Fidart Lazio e Confartigianato, di Latina. Il ruolo del Consorzio Intrafidi, di cui la Camera è promotrice è stato rivisto ed esso nel 2011 ha assunto la nuova configurazione, conformemente all'art. 106 della legge bancaria.

Dall'anno della sua costituzione, nel 2002, al 31 dicembre 2010, sono state presentate complessivamente 1005 pratiche, per un ammontare di € 236.505,00, e ne sono state accolte 481, per un totale complessivo di € 101.540.750,00, a valere sulle convenzioni in essere (Banca Popolare del Lazio, Banca Popolare di Aprilia, Banca di Roma, Monte dei Paschi di Siena).

La Camera di Commercio di Frosinone nel 2010 ha avviato un progetto a valere sul Fondo di Perequazione finalizzato a favorire l'accesso al credito delle piccole imprese, attraverso la costituzione di un apposito fondo di garanzia per il microcredito per il quale sono stati stanziati 200.000,00, e un programma abbattimento degli interessi sui microfinanziamenti con un impegno camerale pari a 100.000,00 euro.

Sono quindi state sottoscritte apposite Convenzioni con tre istituti bancari e nel corso dell'anno la Camera ha deciso di stanziare l'ulteriore somma di 500.000,00 euro fino al termine del 2011 per la stipula di convenzioni con altri Istituti bancari. Nel corso dell'anno sono dunque stati concessi contributi in conto interessi a 42 imprese della Provincia per una somma pari ad euro 46.922,75. Nel corso dell'anno, inoltre, l'Azienda Speciale camerale Aspin ha stipulato un Accordo con due grandi istituti bancari al fine di sostenere le aziende che intendono espandersi sui mercati esteri con servizi finanziari e commerciali erogati a condizioni vantaggiose.

9) Fare impresa, creare occupazione

9.1) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese

Nel corso del 2010 il sistema camerale laziale ha investito più di tre milioni di euro nella formazione, con cui ha organizzato e sostenuto corsi di studio e riqualificazione professionale, banche dati e altri servizi di consulenza, servizi di formazione e tutoraggio per le imprese, osservatori, studi ed analisi delle dinamiche occupazionali nel territorio, tirocini formativi e progetti di alternanza scuola-lavoro per gli studenti

delle scuole medie superiori.

A tal fine, gli Enti camerali si avvalgono di apposite Aziende Speciali: l'Azienda INNOVA della Camera di Commercio di Frosinone, l'IRFI (Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale) della Camera di Commercio di Roma, il Ce.F.A.S. (Centro di formazione per l'assistenza e lo sviluppo) della Camera di Commercio di Viterbo, mentre la Camera di Commercio di Latina ha creato con lo stesso obiettivo una società consortile, la STEP S.p.A., cui l'Ente camerale partecipa in misura maggioritaria, che però ora risulta in fase di liquidazione.

I corsi di aggiornamento e formazione professionale realizzati nel corso dell'anno mirano a soddisfare specifici fabbisogni espressi dalle imprese. Il sistema camerale laziale, infatti, svolge anche un continuo monitoraggio sulla domanda di lavoro e sui profili più richiesti dalle aziende.

A tal fine gli strumenti utilizzati sono molteplici.

Le Camere di Commercio laziali, anzitutto, aderiscono al Progetto Excelsior promosso da Unioncamere nazionale: dopo alcuni progetti pilota avviati a livello locale dal 1992, a partire dal 1997 il Progetto Excelsior ha inaugurato una serie di indagini a cadenza annuale sui profili professionali richiesti dalle imprese con l'obiettivo espresso, da un lato, di "ridurre lo squilibrio informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni", dall'altro, di divenire uno "strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione". Nel quadro del Progetto Excelsior le Camere di Commercio laziali aggiornano il Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione sulla base delle indagini effettuate su un campione statistico di imprese di diversa natura giuridica e dimensioni e su tale base sono in grado di formulare delle previsioni.

Esistono però anche altri strumenti tesi all'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro.

La Camera di Commercio di Rieti ha svolto attività di consulenza a questo riguardo nell'ambito del progetto "Laboratorio idee di sviluppo per la Provincia di Rieti" e attraverso l'Azienda speciale "Centro Italia Rieti".

La Camera di Commercio di Roma ha sostenuto la realizzazione dell'iniziativa "Accesso al lavoro" promossa da Confesercenti attraverso uno sportello informativo e laboratori di formazione, e ha partecipato al progetto SOUL, sviluppato dall'Università di Roma "La Sapienza" in

collaborazione con altre Università del Lazio, che consiste nell'allestimento di un presidio informativo negli Atenei con l'obiettivo di colmare il gap che divide il mondo universitario da quello delle imprese.

Nel corso del 2010, inoltre, nell'ambito del progetto *KN "Knowledge Network"*, la Camera ha lavorato alla realizzazione di un Sistema di Monitoraggio Permanente della Domanda di profili di Competenze nella Provincia di Roma in collaborazione con l'Università La Sapienza e 5 partner europei (Università di Riga - Lettonia, CCI di Cracovia - Polonia, Centro per l'Impiego di Madrid - Spagna, Unione delle PMI greche insieme ed Omegatechnology, società di ICT - Grecia).

A queste misure si è aggiunto inoltre il bando a sostegno dell'occupazione della Camera di Commercio di Roma, che nel 2010 ha stanziato € 3.500.00,00, per la concessione di contributi alle imprese di Roma e Provincia, con un massimo di 50 addetti, per la trasformazione di rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato e per l'assunzione a tempo indeterminato di apprendisti, lavoratori con contratto interinale/somministrazione/co.co.pro. già collocati in azienda.

Tra le iniziative assunte in stretta collaborazione con le istituzioni si segnalano i corsi espressamente dedicati a soggetti che più di altri faticano nell'accesso al mercato del lavoro: i lavoratori in cassa integrazione, gli immigrati e le donne.

L'Azienda speciale Innova della Camera di Commercio di Frosinone nel corso dell'anno si è accreditata presso la Regione Lazio per realizzare percorsi formativi a catalogo rivolti al personale in cassa integrazione o mobilità. Nel corso dell'anno Innova, assieme alla Società di formazione di Confindustria (*Frosinone Industria Perform*) ha realizzato ben 95 corsi di formazione professionale rivolti fondamentalmente alle imprese.

Per quanto concerne le prospettive di lavoro degli immigrati, si tratta di un tema cui il sistema camerale nel corso dell'anno ha prestato grande attenzione, svolgendo ricerche mirate e realizzando interventi formativi destinati sia ai lavoratori che agli imprenditori nati all'estero, in particolare, sotto il profilo della diffusione della cultura di impresa (CCIAA di Latina e di Roma).

Al riguardo, il progetto *Knowledge Network estero* (FEI), realizzato in collaborazione con il Ministero degli Interni e l'Azienda Speciale I.R.F.I. della Camera di Commercio di Roma, ha consentito di promuovere misure atte a garantire e migliorare i processi di integrazione ed inclusione sociale dei cittadini extracomunitari attraverso la formazione linguistica,

l'orientamento civico e la formazione professionale.

La Camera di Commercio di Roma ha anche realizzato una collana di manuali multilingue sulla promozione di impresa, sulle agevolazioni offerte alle imprese della Provincia e libretti di uso e manutenzione degli impianti termici ed idrici destinati alle imprese che operano nella manutenzione degli impianti e agli utenti.

Delle iniziative a sostegno dell'imprenditoria femminile si dirà più avanti.

Accanto al lancio di corsi, *master* ed esperienze formative originali, tese a sviluppare nuove professionalità per rispondere a dinamiche ancora emergenti, il sistema camerale laziale ha investito molto sulla collaborazione e l'integrazione della formazione scolastica e Universitaria attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, l'attivazione di tirocini formativi particolarmente rivolti ai giovani, il finanziamento di *Master* universitari di primo e secondo livello su temi particolarmente strategici per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale laziale. Iniziative, queste, cui si è già accennato nel corso di questo lavoro.

Il rapporto di collaborazione del Sistema camerale laziale con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni, costituisce oramai un capitolo consolidato delle strategie camerale per lo sviluppo dell'economia attraverso la formazione e la diffusione della cultura di impresa. La sua collocazione espressa tra i compiti del sistema camerale da parte del legislatore attraverso la riforma della legge n. 580 del 2003 va letta come un riconoscimento delle attività con cui negli ultimi anni le Camere di Commercio Provinciali hanno contribuito ad accrescere l'offerta formativa per i giovani.

Nel 2010 tali forme di collaborazione sono state portate avanti con successo. Durante l'anno la Camera di Commercio di Roma ha finanziato 55 borse di studio per la frequenza di corsi triennali di Haute Couture e sartoria maschile ed ha organizzato un corso di artigianato gastronomico nell'ambito del progetto "Accademia arti e mestieri", organizzato dal Centro ELIS e finalizzato a garantire il ricambio generazionale per tutti quei mestieri oggi, a rischio di scomparsa. La Camera di Commercio di Latina, su richiesta dei dirigenti scolastici, ha offerto agli studenti la possibilità di avviare un percorso conoscitivo della realtà delle Pubbliche Amministrazioni attraverso l'attiva partecipazione ad alcune fasi dei procedimenti amministrativi tipici dell'Ente. La Camera di Commercio di Viterbo ha condotto uno specifico progetto di alternanza scuola-lavoro

ed ha attivato alcuni *stage*, anche presso la propria Azienda speciale Ce.f.a.s.

La Camera di Commercio di Rieti ha organizzato 51 *stage* e attività di formazione destinate ai formatori scolastici nell'ambito del progetto "Laboratorio idee di sviluppo per la provincia di Rieti", basato su percorsi di alternanza scuola-lavoro e sulla creazione di un laboratorio per confrontare le esperienze scolastiche e/o universitarie con quelle provenienti dal sistema delle imprese. La Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato tali compiti alla sua Azienda speciale Innova, che nel corso dell'anno ha collaborato con l'Università degli Studi di Cassino alla realizzazione di un Master di primo livello in *City Utility*, con l'obiettivo di formare il personale destinato ad operare presso strutture pubbliche o aziende coinvolte a vario titolo nella gestione dei servizi di *utility*.

Del resto, l'interesse del sistema camerale per il mondo universitario è testimoniato dagli organi di amministrazione di molti Atenei laziali: la Camera di Commercio di Rieti partecipa al Consorzio Polo universitario Sabina Universitas per la gestione di corsi organizzati in loco dall'Università "La Sapienza" di Roma e dall'Università della Tuscia. La Camera di Commercio di Viterbo fa parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi della Tuscia.

La Camera di Commercio di Frosinone ha consolidato uno stretto rapporto di collaborazione con l'Università di Cassino. Le Camere di Commercio di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone sono tra i sottoscrittori dell'Universitas Mercatorum S.C.r.l, l'Ateneo Telematico del Sistema delle Camere di Commercio che ha l'obiettivo di strutturare una offerta formativa indirizzata principalmente ad un target di "persone già occupate" che vogliono conseguire un titolo accademico fruendo di corsi a distanza. La Camera di Commercio di Latina ha avviato e consolidato rapporti di collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma e con l'Ateneo di Cassino.

Le ulteriori iniziative menzionate nelle singole relazioni camerali hanno consacrato altre forme di collaborazione con le numerose Università che hanno la propria sede nel territorio laziale, anche attraverso il coinvolgimento delle *expertise* camerali nell'ambito dei Master e dei corsi che hanno affrontato tematiche affini al mondo camerale.

9.2.) Promuovere la cultura di impresa

Il sistema camerale sostiene da sempre la formazione di una cultura di impresa, sia attraverso servizi di consulenza e informazione rivolti agli imprenditori, sia favorendo lo sviluppo di una "mentalità" di tipo imprenditoriale mediante interventi di formazione e orientamento che coinvolgono gli allievi degli istituti scolastici secondari.

Sotto il profilo organizzativo, le Camere di Commercio laziali si avvalgono a tal fine delle loro Aziende Speciali (come l'Azienda Innova della Camera di Commercio di Frosinone, l'Azienda Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti, il Ce.f.a.s. della Camera di Commercio di Viterbo) e/o di appositi sportelli (Camere di Commercio di Latina e di Roma) che forniscono attività di consulenza, assistenza e tutoraggio alle imprese riguardo ai requisiti richiesti, agli adempimenti e alle opportunità previste dal quadro normativo vigente. A questi strumenti se ne aggiungono altri specificamente dedicati all'imprenditoria femminile, come lo "Sportello per l'imprenditoria femminile" della Camera di Commercio di Rieti, di cui si dirà più avanti.

L'andamento dei registri delle imprese delle Province del Lazio, illustrato all'inizio, dà conto della vitalità del tessuto imprenditoriale regionale, che sotto questo profilo ha risentito della crisi economica meno di altre regioni.

Il sistema camerale laziale mostra da sempre una grande attenzione per le giovani imprese, cui vengono offerti servizi di consulenza, assistenza nei principali adempimenti, formazione e tutoraggio.

Nel corso del 2010 la Camera di Commercio di Roma ha lanciato un'azione di "Informazione e consulenza per giovani imprenditori e neo-imprenditori", con l'obiettivo di avviare uno Sportello di consulenza specialistico per la realizzazione di iniziative finalizzate alla creazione di nuova e stabile occupazione ed in particolare al sostegno dell'imprenditoria giovanile, inoltre, in collaborazione con la Provincia di Roma, la Camera ha sostenuto il "Bando per l'accesso al Fondo per la Creatività", finalizzato a favorire la nascita di nuove imprese creative ad alto contenuto innovativo nonché lo sviluppo delle imprese neocostituite.

La Camera di Commercio di Latina, attraverso lo sportello Punto Nuove Imprese, curato dalla partecipata Step Srl (attualmente in liquidazione) ha fornito un servizio di tutoraggio personalizzato ai neoimprenditori finalizzato alla predisposizione del piano d'impresa (*business plan*).

Nel corso degli ultimi due anni il sistema camerale ha altresì promosso l'innovazione manageriale attraverso un sistema di sportelli per la promozione e diffusione della Responsabilità sociale di impresa istituiti presso le Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Roma, Viterbo, mentre la Camera di Commercio di Rieti, come si accennava, ha dedicato alla responsabilità sociale di impresa uno specifico progetto, a valere sul fondo perequativo Unioncamere 2007-2008.

Naturalmente, anche le attività realizzate per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese laziali fanno capo ad attività di consulenza e di formazione per gli operatori, così come la diffusione delle *best practices* individuate attraverso gli studi effettuati sull'economia territoriale, ma al riguardo si rinvia agli appositi paragrafi.

Inoltre, molto è stato fatto per supportare le imprese artigiane in Provincia di Roma. La Camera di Commercio di Roma ha sostenuto la realizzazione di seminari per l'aggiornamento delle capacità imprenditoriali, corsi di aggiornamento tecnico per imprenditori, corsi di formazione per l'inserimento lavorativo dedicato a giovani di entrambi i sessi in cerca di occupazione, incontri di orientamento all'artigianato indirizzati ad avvicinare un maggior numero di giovani al lavoro dell'artigianato, pubblicazioni monotematiche (piccole guide, manuali ecc.) tradotte e stampati anche nelle lingue maggiormente diffuse tra le comunità degli immigrati presenti nella provincia di Roma distribuite gratuitamente ad imprenditori e aspiranti imprenditori, quali ausili per le loro attività.

Altre iniziative sono state realizzate per promuovere la creazione e lo sviluppo delle imprese cooperative (v. Centro Servizi alle cooperative realizzato dalla Camera di Commercio di Roma assieme a Legacoop).

Merita inoltre di essere ricordato il II corso di formazione sul settore gemmologico realizzato nel 2010 dalla Camera di Commercio di Roma presso il suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Italian Gemmology Lab.

L'Azienda speciale ARM, Azienda Romana Mercati, ha proseguito, inoltre, anche per l'anno 2010 il ciclo di incontri di aggiornamento con gli operatori agrituristici della provincia di Roma, assieme alla attività di assistenza tecnica, nell'ambito della manifestazione Agri&Tour.

Tra le iniziative tese a promuovere lo sviluppo di una "cultura di impresa" vanno senz'altro annoverate anche talune manifestazioni a premio, con il conferimento di speciali riconoscimenti alle imprese che si siano distinte per longevità (CCIAA di Roma e Latina), per l'adozione di comportamenti socialmente responsabili (CCIAA di Viterbo), di modelli gestionali innovativi (Unioncamere Lazio) e alle migliori imprese femminili (CCIAA di Latina).

Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2010 per la formazione professionale e la diffusione della cultura d'impresa

CCIAA	RISORSE FINANZIARIE (EURO)
UNIONCAMERE LAZIO	18.764
CCIAA DI FROSINONE	600.000
CCIAA DI LATINA	80.000
CCIAA DI RIETI	67.360
CCIAA DI ROMA	2.189.560
CCIAA DI VITERBO	70.000
TOTALE	3.025.684

10) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile

L'imprenditoria femminile costituisce ancora è un potenziale largamente inespresso su cui insistono anche le politiche per le pari opportunità perseguite a livello regionale, nazionale ed europeo.

Nel corso del 2010 il sistema camerale laziale ha continuato a prestare particolare attenzione alle problematiche e alle potenzialità dell'imprenditoria di genere.

I Comitati per l'imprenditoria femminile costituiti presso le singole Camere di Commercio nel corso del 2010 hanno collaborato nell'ambito della Consulta Regionale dei Comitati Provinciali del Lazio, istituita presso Unioncamere, al fine di porre in atto dei programmi comuni, che tengano conto delle peculiarità dell'economia in "rosa" all'interno delle singole regioni, con una sola eccezione relativa alla Camera di Commercio di Rieti, in cui nel 2010 il Comitato non è stato ricostituito. La Camera, però, nel 2010 ha creato uno "sportello per l'imprenditoria femminile" a supporto della creazione o del consolidamento delle imprese a prevalente partecipazione femminile. La stessa scelta è stata compiuta dalla Camera di Commercio di Frosinone: la sua Azienda speciale Aspin ha attivato lo sportello "Impresa femminile nel mercato globale". Nel suo primo anno di attività sono state sviluppate azioni rivolte ad "intercettare i bisogni" del mondo imprenditoriale, sia in termini di internazionalizzazione che di accesso ai bandi e programmi comunitari, a monitorarli nel tempo, per promuovere e realizzare, poi, azioni di assistenza tecnica, anche sulla base delle priorità formulate

dal Comitato provinciale per l'imprenditoria Femminile.

Nel 2010 i Comitati hanno realizzato attività di formazione e sensibilizzazione in stretto raccordo con la Consulta femminile della Regione Lazio, organizzando corsi, seminari, *workshop* e stage e promuovendo la partecipazione femminile ad eventi espositivi e fiere. Molte delle iniziative realizzate dalla Camera di Commercio di Latina, inoltre, sono state lanciate nell'ambito della IX edizione del *Workshop* Athena, che si è affermato come una delle manifestazioni più riuscite sull'imprenditoria femminile, con oltre 20.000 presenze nel 2010.

11) Controllo dell'economia e trasparenza del mercato

11.1) La tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi che la legge attribuisce alle Camere di Commercio; la promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche.

Le Camere di Commercio svolgono alcune importanti funzioni di controllo e di regolazione del mercato che fanno capo alla tenuta del registro delle imprese, degli Albi professionali e dei ruoli relativi a taluni settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi e si esplicano anche attraverso l'attività di certificazione e sanzione che viene svolta dalle Camere di Commercio attraverso gli Uffici metrologici e gli Uffici sanzioni amministrative.

L'iscrizione in Albi, Ruoli ed Elenchi per l'esercizio di alcune professioni è subordinato ad una verifica circa il possesso dei titoli di studio e dei requisiti morali e professionali – questi ultimi spesso consistenti nel necessario superamento di un esame – richiesti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il sistema camerale, che ha il compito di amministrare Albi, Ruoli ed Elenchi provinciali ed interprovinciali e garantisce il rispetto dei requisiti di legge, anche attraverso revisioni e verifiche periodiche.

Nel quadro di una più ampia politica di semplificazione delle procedure amministrative connesse all'esercizio delle attività di impresa, il legislatore ha provveduto alla graduale soppressione di alcuni Albi e Ruoli.

Al contempo, si sono succeduti alcuni importanti interventi normativi tesi a dettare un più chiaro e pervasivo quadro regolativo in materia di controlli e certificazioni ambientali, con particolare riguardo al ciclo di smaltimento dei rifiuti.

L'Albo nazionale gestori ambientali, che succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97, è stato istituito dal D.Lgs 152/06 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi dalla rete telematica delle Camere di Commercio.

Tutte le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi hanno ora l'obbligo di iscriversi presso la Sezione regionale in cui hanno la sede legale, e di rinnovare l'iscrizione ogni 5 anni.

L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in importanti attività di gestione dei rifiuti, si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore e costituisce un punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti.

La Camera di Commercio di Roma è competente a ricevere le iscrizioni all'albo, mentre a tutte le Camere di Commercio spetta la raccolta e la gestione del Modello unico di dichiarazione ambientale, che contiene tutte le informazioni su rifiuti e imballaggi prodotti, gestiti e smaltiti.

Il Dlgs 205/2010 ha modificato ed integrato il D.lgs 152/2006 introducendo alcune novità che hanno comportato un significativo aumento delle competenze dell'Albo a conferma del ruolo più ampio ascrivito al sistema camerale.

L'entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006, modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 205/2010, ha notevolmente incrementato il lavoro della elaborazione dei pagamenti con bollettino postale e loro inserimento sul sistema informatico AGEST. La Camera di Commercio di Roma, responsabile della Sezione Regionale dell'Albo, nel corso del 2010 ha effettuato al riguardo un controllo capillare dei diritti di Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali ed è riuscita a recuperare una consistente somma di denaro da parte delle imprese che avevano omesso il pagamento annuale, emettendo per ognuna un provvedimento di sospensione dell'attività.

Le Camere di Commercio svolgono inoltre importanti funzioni amministrative e di controllo nell'ambito del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, abbr. SISTRI. Esso è stato introdotto nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel più ampio quadro di innovazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali. Il Sistema di fatto semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti dalle imprese, con garanzie di maggiore trasparenza anche e soprattutto al fine di prevenire l'illegalità.

Il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI è gestito dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e si basa anche sull'utilizzo di sistemi elettronici in grado di dare visibilità al flusso in entrata ed in uscita degli autoveicoli nelle discariche.

Alle Camere di Commercio spetta la consegna dei dispositivi USB e delle *black box* per le imprese di trasporto. In particolare, le imprese di trasporto iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali devono rivolgersi a tal fine alla Sezione regionale o provinciale dell'Albo competente, mentre per tutti gli altri operatori la consegna avviene presso la sede della Camera di Commercio della Provincia dove è ubicata la sede legale dell'azienda.

Al sistema camerale spetta inoltre la tenuta del Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in attuazione del D. Lgs. n. 151 del 2005. L'articolo 14 del decreto subordina infatti l'immissione sul mercato delle apparecchiature all'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di Commercio presso cui ha sede l'azienda e ciò al fine di consentire un maggiore controllo circa le modalità di recupero e di smaltimento sicuro dei rifiuti.

Negli ultimi anni si è assistito dunque ad un rapido cambiamento del quadro normativo, con l'introduzione di nuovi obblighi di iscrizione, rendicontazione e nuovi adempimenti per le imprese.

Per questo il sistema camerale laziale ha svolto un'intensa attività di formazione e informazione alle aziende interessate, sia a carattere seminariale, sia attraverso la diffusione di documenti divulgativi e sia per il tramite degli *help desk* che hanno offerto servizi di consulenza personalizzata a coloro che ne hanno fatto richiesta, come evidenziato nelle singole relazioni.

I dati relativi alle iscrizioni nella Sezione regionale dell'Albo Nazionale

dei Gestori ambientali, nei Registri dei produttori di apparecchiature elettroniche e ai dispositivi per la tracciabilità dei rifiuti che sono stati rilasciati nel corso dell'anno attestano l'efficacia delle attività svolte e dimostrano altresì che gli operatori interessati ravvisano nel SISTRI una più corretta gestione dei rifiuti, con vantaggi sia in termini economici che di riduzione del danno ambientale, oltre che di eliminazione di forme di concorrenza sleale tra le imprese.

Nell'ambito dei servizi amministrativi particolare attenzione è stata rivolta all'innovazione tecnologica, all'informatizzazione e al decentramento. Negli ultimi anni la crescente diffusione delle tecnologie informatiche ha consentito al sistema camerale laziale di sviluppare progressivamente modelli di *e-government* e procedere ad una semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese, anche in raccordo con altre amministrazioni.

Le Camere di Commercio attualmente offrono agli operatori un complesso di strumenti e servizi avanzati: prima la CNS (Carta Nazionale dei Servizi), ora la *Business Key* e le Convenzioni Telemaco per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, consentono alle imprese di firmare digitalmente e, attraverso il collegamento *on-line*, di navigare in *Internet* in modalità sicura, di consultare il Registro delle Imprese e accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione. La posta elettronica certificata sostituisce la raccomandata A/R e sopperisce agli svantaggi della normale posta elettronica, con un abbattimento dei costi del 90%.

Gli Enti camerali, inoltre, hanno implementato flussi telematici con altre amministrazioni. Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Latina ha completato il collegamento telematico tra il Registro delle Imprese e il Tribunale di Latina, che consente di ricevere on-line tutta la documentazione concernente le procedure concorsuali relative alle imprese locali.

Lo sportello unico Tuscia, ad esempio, che da anni fa capo all'Azienda speciale Ce.fas. della Camera di Commercio di Viterbo, ha avuto un grande impatto sui Comuni della Provincia e sulla stessa Provincia, facendo gravare su un unico interlocutore il procedimento autorizzatorio richiesto dalle imprese. Forte di questa esperienza, l'Ente camerale si è candidato a divenire il soggetto coordinatore e organizzatore di un sistema a rete tra gli enti locali della Provincia di Viterbo, al fine di monitorare sistematicamente lo stato di attuazione, l'evoluzione e i risultati prodotti dalle esperienze in atto, in modo da mettere in luce le situazioni più critiche e sulle quali appare necessario concentrare l'attenzione.

Negli ultimi anni si è così giunti progressivamente ad una netta riduzione dei tempi e dei costi necessari per l'avvio e lo svolgimento delle attività di impresa e per la fruizione dei diversi servizi camerali.

Il DCPM 6/05/2009 ed il D.L. 78/2009 hanno poi completato il quadro regolativo in cui si iscrive il nuovo servizio della Comunicazione Unica per l'avvio delle attività imprenditoriali, sia per le imprese individuali che societarie.

Oggi le Camere di Commercio si configurano dunque come gli unici referenti delle imprese per l'avvio di una nuova attività. Comunica, che utilizzata al 31/12/2010 da più di 150.000 imprese¹, sia individuali sia societarie, è una procedura informatizzata integrata che riunisce in un unico adempimento indirizzato al Registro Imprese le procedure prima rivolte singolarmente al R. I., Agenzia delle Entrate, Inps, Inail.

L'avvio della Comunicazione Unica ha reso il Registro delle Imprese ancora di più non solamente uno strumento per la trasparenza e quindi per la regolazione del mercato, ma anche e soprattutto un esempio di semplificazione amministrativa, una garanzia di certezza di dati e notizie, una forma di pubblicità garantita al servizio del territorio e del sistema economico in particolare.

A tal fine il sistema camerale del Lazio ha attuato un ampio processo di riorganizzazione delle strutture preposte alla ricezione delle domande telematiche in considerazione del nuovo ruolo del Registro Imprese di unico "front-office" per tutte le iscrizioni previste non solo dal codice civile ma anche dalle norme fiscali e previdenziali.

Sono state svolte, inoltre, varie iniziative a carattere formativo, seminariale e servizi di assistenza personalizzata forniti attraverso appositi help desk per illustrare la nuova procedura agli operatori e analizzare le problematiche di carattere operativo emerse in sede di prima applicazione del nuovo impianto procedurale.

Nel corso dell'anno, inoltre, gli interventi del legislatore, con il d. lgs. 26 marzo 2010, n. 59 e la legge 30 luglio 2010, n. 122, hanno fatto capo, da un lato, alla graduale soppressione dei ruoli e, dall'altro, all'introduzione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività, con la conseguente semplificazione delle procedure prescritte per lo svolgimento della maggior parte delle attività d'impresa attraverso l'iscrizione diretta nel Registro Imprese/REA entro i termini stabiliti dal legislatore.

Di conseguenza, il nuovo quadro normativo consente agli interessati l'avvio immediato dell'attività economica in assenza di controlli, fatto salvo l'esercizio dei poteri inibitori in funzione di autotutela amministrativa decorsi 60 giorni dalla stessa presentazione della SCIA.

¹ Fonte: Infocamere S.c.p.a.

Peraltro, in attesa dell'emanazione del Regolamento ministeriale previsto dall'art. 80 del D. Lgs. 59/2010, le Camere di Commercio laziali hanno continuato anche nella seconda metà dell'anno a verificare il possesso dei requisiti previsti dalla previgente normativa ai fini dell'abilitazione all'esercizio delle attività degli Agenti di Affari in mediazione, dei mediatori marittimi e degli Spedizionieri, ottemperando a quanto prescritto dalla circolare ministeriale n. 3635/c del 6 maggio 2010.

Il 2010 ha visto, pertanto, incrementare l'uso delle tecnologie informatiche per l'invio e la ricezione delle domande al Registro Imprese; processo peraltro già iniziato e ben avviato nel 2009 dalle Camere di Commercio di Roma e di Latina.

In particolare si è registrato un significativo aumento di richieste di dispositivi di firma digitale in conseguenza dell'incremento delle domande telematiche ricevute dalle Camere di Commercio. Ai fini del procedimento di Comunicazione unica, gli Uffici, in conformità al disposto di cui all'art. 8, comma 2, del DPCM 6 maggio 2009, hanno fornito caselle di posta elettronica certificata, senza costi per le imprese, mirando a rafforzare il processo telematico di comunicazione tra imprese e uffici del R.I.

La Commissione regionale per l'artigianato, con deliberazione n. 62 del 24 marzo 2010 ha consentito inoltre, in via sperimentale, la presentazione in via telematica delle istanze all'albo imprese artigiane tramite la Comunicazione Unica.

Le attività più sopra descritte hanno dunque interessato, in termini di qualità e quantità delle informazioni, la più importante delle banche dati del Registro delle Imprese, che, in virtù di una sempre più dinamica integrazione ed informatizzazione dei processi, si arricchirà di una nuova tipologia di dati e informazioni, sicuramente più confacente al ruolo di anagrafe socio-economica e alla funzione di Pubblicità Legale.

11.2) Il controllo dei prezzi

La redazione di listini (o mercuriali) è una delle competenze più antiche affidate alle Camere di Commercio. Esse sono tenute ad effettuare un monitoraggio dei prezzi e delle tariffe praticate per alcuni beni e servizi, attraverso rilevazioni periodiche.

Tutte le Camere di Commercio laziali aggiornano periodicamente un "Listino Ufficiale dei prezzi alla produzione e all'ingrosso" dei prodotti agro-alimentari, agro-industriali, delle produzioni zootecniche e dei prodotti petroliferi. I listini vengono pubblicati periodicamente e riportano le quotazioni minime e massime rilevate per i prodotti petroliferi (con rilevazione quindicinale) e i prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (con rilevazione mensile). Le Camere di Commercio di Roma e di Viterbo

sono inoltre soci della Borsa Telematica italiana, la società consortile per azioni creata per rafforzare le competenze camerale nell'ambito delle Borse Merci e dei prezzi, "creando un mercato efficiente e razionale, determinando in tempo reale e in modo trasparente i prezzi e realizzando un unico archivio informatico nazionale denominato Area Prezzi, dove raccogliere e valorizzare tutte le rilevazioni camerale dei prezzi e di Borsa dei prodotti agroalimentari" (v. il regolamento della BTMI S.c.p.a.). Le Camere di Commercio di Latina, Roma e Viterbo sono soci della Borsa Telematica italiana S.c.p.a.

Il sistema camerale regionale concorre al corretto funzionamento del mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici effettuando tutte le verifiche necessarie sui soggetti abilitati all'intermediazione e pubblicando periodicamente gli esiti delle negoziazioni avvenute nell'ambito della Borsa Merci Telematica Italiana, secondo quanto previsto dal D.M. 6 aprile 2006 n. 174 (Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici).

Alcune Camere di Commercio hanno inoltre integrato l'attività di rilevazione effettuando un monitoraggio sistematico di alcuni prodotti particolarmente importanti nell'ambito dell'economia provinciale. Lo sviluppo delle Borse merci telematiche, come la Borsa Merci Telematica Italiana, ha consentito, inoltre, di ampliare ulteriormente le potenzialità del comparto agro-alimentare, anche attraverso l'introduzione e lo sviluppo di nuove categorie di prodotti, come le produzioni biologiche, che vengono contrattate in condizioni di trasparenza nell'ambito della Borsa Merci della Camera di Commercio di Roma.

Tra le novità introdotte nel 2010, si segnala il progetto della Camera di Commercio di Rieti per la realizzazione di un nuovo "Sistema di monitoraggio delle tariffe e dei prezzi" praticati soprattutto per l'erogazione di servizi ai consumatori e alle imprese.

L'osservatorio creato a tale fine, dopo le necessarie verifiche sulle tariffe praticate per la gestione dei servizi locali che sono risultate in linea con quelle medie regionali, si è incentrato sui prezzi e sulle tariffe praticate dagli Istituti di credito che operano sul territorio, con particolare riguardo alle imprese, dalle quali sono state recepite indicazioni dirette tramite un'indagine sul campo. L'indagine intesa ad individuare costi e modalità operative dei singoli istituti ha formato la base di uno studio diffuso agli istituti stessi, alle imprese del territorio, agli organi di governo locale.

La somministrazione dei questionari, concordata e garantita dal sistema associativo, è stata effettuata direttamente dalla struttura dell'A.S. Centro Italia Rieti, mentre lo studio indagine è stato condotto

dal partner progettuale Consorzio camerale per il credito e la finanza che ha provveduto anche alla presentazione pubblica in eventi organizzati dalla Camera.

Il progetto "Sviluppo progetto su prezzi e tariffe: sistema di monitoraggio dei prezzi", avviato anch'esso nel 2010, mira inoltre a implementare il sistema di monitoraggio anche attraverso la Borsa Merci Telematica Italiana.

A questo tipo di rilevazioni si aggiungono i dati divulgati periodicamente dall'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma attraverso l'Osservatorio sulla spesa di Roma. Nel 2010 l'Osservatorio ha incrementato le informazioni sul sito dedicato www.romaorienta.it e ha offerto servizi di sportello presso due *Farmer's Market* della Capitale.

11.3) L'attività degli uffici metrologici e dei laboratori chimici

Gli Uffici metrologici delle Camere di Commercio laziali sono preposti al saggio dei metalli preziosi e al controllo degli strumenti di misurazione, anche in collaborazione con altri Enti.

Il controllo avviene normalmente a campione, oppure su istanza degli operatori.

Il Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Roma è preposto alle attività di analisi e di certificazione nei settori agroalimentare, industriale, ambientale, e orafa argentiero, controllando il titolo dei campioni di oggetti in metallo prezioso prelevati dagli Uffici metrici delle Camere di Commercio delle Province del Lazio, Piemonte, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia in virtù di apposite convenzioni.

L'attività svolta nel settore industriale rappresenta sempre più un punto di riferimento per le imprese del settore che si rivolgono al laboratorio per ottenere il rilascio della certificazione di conformità delle produzioni alle specifiche tecniche previste dai capitolati di appalto relativi alle gare di approvvigionamento indette da vari Enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, ASL, ecc.).

Per quanto concerne il settore agro-alimentare, l'attività del Laboratorio Chimico di Roma consiste nella certificazione dei vini a denominazione di origine controllata, degli oli di denominazione e origine protetta e di alcuni prodotti agro-alimentari della provincia di Roma (Caciofiore di Columella, Abbacchio Romano Igp e prodotti lattiero-

caseari che si fregiano del marchio "Colossella") per i quali la Camera di Commercio di Roma è stata designata come Autorità Pubblica di Controllo, garantendo il rispetto degli specifici disciplinari di prodotto.

11.4) Predisposizione di contratti-tipo, controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, risoluzione alternativa delle controversie e pubblicazione della raccolta degli usi correnti

Il sistema camerale svolge un'importante funzione di controllo e di garanzia a tutela del mercato e della fede pubblica, vigilando che le attività economiche si svolgano secondo i canoni della concorrenza leale tra le imprese.

La legge 580/1993 aveva già investito le Camere di Commercio di compiti di giustizia alternativa, che consistono nella conduzione di arbitrati e conciliazioni per risolvere le controversie tra le imprese e i consumatori.

Il ricorso a modalità di composizione delle controversie alternative al contenzioso giurisdizionale garantisce alle parti tempi di svolgimento estremamente ridotti (stimati in circa 60 giorni) e costi contenuti, conoscibili entrambe le parti fin dall'inizio.

Tutte le Camere di Commercio laziali offrono all'utenza un servizio di arbitrato (con la sola eccezione della Camera di Commercio di Rieti) e di conciliazione. Sotto il profilo organizzativo esiste una certa eterogeneità nelle soluzioni accolte: la Camera di Commercio di Roma ha costituito l'Azienda speciale "Camera arbitrale" – che offre anche un servizio di conciliazione on-line, che si compone di un Consiglio arbitrale coadiuvato da una Segreteria tecnica; presso la Camera di Commercio di Viterbo esiste invece uno "sportello" *ad hoc*; la Camera di Commercio di Latina ha istituito una Camera arbitrale, che però non ha la veste di un'Azienda speciale, la Camera di Commercio di Rieti dispone di uno Sportello di conciliazione che nel corso del 2009 ha ottenuto l'accredito dal Ministero della Giustizia, potendo ora dunque operare anche nell'ambito delle controversie tra le società, e non solo tra i consumatori e le imprese; la Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato i servizi di arbitrato e conciliazione ad un apposito Ufficio interno.

La Camera di Commercio di Roma, attraverso la Camera Arbitrale, partecipa da molti anni, insieme ad altre Camere di Commercio, al "Tavolo di lavoro sulla conciliazione" coordinato da Unioncamere per lo sviluppo e l'omogeneità del servizio di conciliazione a livello nazionale.

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale si è fortemente impegnato per la diffusione degli strumenti di *Alternative Dispute Resolution* svolgendo attività di divulgazione sul territorio e di formazione alle imprese e ai professionisti interessati. Al riguardo anche nel 2010 la "Settimana della conciliazione" cui hanno partecipato tutte le Camere di Commercio laziali è stata l'occasione per presentare ad un pubblico di operatori e professionisti i servizi del sistema camerale e fare il punto sulle recenti novità normative.

Al contempo, è proseguita l'attività di formazione dei conciliatori portata avanti dal sistema camerale, anche in stretta collaborazione con le Università di Roma "La Sapienza" e Roma Tre, che hanno arricchito l'offerta formativa destinata agli studenti di *Master* di II livello avvalendosi dei dati e delle professionalità camerale.

Al contempo, il sistema camerale ha continuato a promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale dei conciliatori in modo da offrire un servizio in grado di soddisfare le aspettative degli utenti.

Lo strumento dell'arbitrato continua ad essere poco utilizzato (34 procedimenti nel 2010), mentre il numero delle istanze di conciliazione ricevute dalle strutture camerale, che pure aveva conosciuto una fortissima crescita negli ultimi anni (con riguardo sia alle controversie tra le imprese, sia ai procedimenti avviati su istanza dei consumatori e degli utenti) è stato pari a 460. Le prospettive di utilizzo di tale servizio, comunque, sono notevolmente mutate a partire dall'emanazione del D.Lgs. del 4 marzo 2010, n. 28 sulla mediazione civile e commerciale, che rende obbligatorio l'esperimento di un tentativo di conciliazione in alcune materie prima di adire il giudice.

Proprio in questa prospettiva si è anche reso necessario procedere all'adeguamento al nuovo quadro normativo dei servizi già offerti, tenendo conto, inoltre, del maggior ricorso alla procedura a partire dall'entrata in vigore del decreto. In questa prospettiva, la Camera di Commercio di Roma ha affidato all'Azienda speciale Camera Arbitrale il compito di esaminare la nuova normativa, individuare gli interventi necessari per assicurarne la corretta applicazione, ed effettuare una stima delle conciliazioni obbligatorie che potranno essere richieste sul territorio romano, calcolando e riclassificando il numero delle cause svoltesi negli ultimi tre anni nelle materie rispetto alle quali, a partire da marzo 2011, la conciliazione assumerà il carattere di condizione di procedibilità. Ciò ha consentito di effettuare una prima valutazione del flusso economico che potrebbe derivare dalla gestione di tali procedure e delle eventuali forme di collaborazione con altri soggetti.

Tra le attività camerali atte a promuovere la correttezza delle transazioni economiche occorre annoverare anche i controlli effettuati circa la presenza di clausole inique nei contratti, la predisposizione di alcuni contratti-tipo per determinate prestazioni o categorie di beni, e l'organizzazione di campagne di informazione sui diritti dei consumatori e degli utenti.

Nel corso dell'anno, in particolare, la Camere di Commercio di Latina ha svolto un'attività di controllo e di sensibilizzazione sulle clausole inique contenute nei contratti di mediazione immobiliare, mentre la Camera di Commercio di Roma ha predisposto un contratto tipo per servizi di manutenzione degli impianti termici autonomi e ha recepito il contratto tipo di vendita online ed il codice di condotta su vendita di mobili e complementi d'arredo elaborati da Unioncamere.

La Camera di Commercio di Roma, inoltre, partecipa ai lavori del coordinamento nazionale tra Camere di Commercio in materia di regolazione del mercato, promosso da Unioncamere.

Alle Camere di Commercio spetta inoltre il compito di raccogliere gli usi vigenti nel territorio provinciale in materia di attività immobiliari, industria, zootecnia, commercio, trasporto, credito, e in altri ambiti rilevanti per lo svolgimento delle attività economiche. Si tratta di un compito importante dal momento che gli usi fanno parte del sistema delle fonti del diritto quali fatti normativi, talvolta richiamati da specifiche fonti-atto per disciplinare i profili trascurati dalle fonti stesse.

Le Camere di Commercio laziali provvedono dunque alla periodica pubblicazione degli usi e alla loro revisione con cadenza quinquennale. Essi vengono codificati e pubblicati in un volume facilmente consultabile per gli operatori economici e per i consumatori della provincia.

Nel corso dell'anno, in particolare, la Camera di Commercio di Roma ha provveduto a rilevare gli usi esistenti nei settori delle carte di credito e del credito al consumo e ha svolto un esame preliminare circa gli usi da rilevare nella nuova Raccolta, per la quale sono stati altresì designati i componenti referenti delle associazioni interessate.

La Camera di Commercio di Frosinone ha predisposto la bozza della nuova Raccolta, che è stata già approvata dalla Commissione Provinciale ed è stata inviata a tutti i Comuni della Provincia, assieme ad alcuni prospetti riassuntivi, ai fini della pubblicazione nei rispettivi Albi, e a tutte le Associazioni e gli Enti interessati, ai fini dell'eventuale presentazione di osservazioni e pareri nei successivi 45 giorni. La Camera di Commercio di Latina recentemente ha approvato le raccolte relative agli ultimi due quinquenni (2000/2005 – 2005/2010), mentre per quanto concerne le Camere di Commercio di Viterbo e di Rieti non vi

è stata alcuna ulteriore revisione degli usi già pubblicati.

12) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (VALORE PERCENTUALE)
AEROPORTO DI FROSINONE S.P.A.- A.D.F.	€ 4.627.350,00	€ 1.249.950,00	27,01%
CIOCIARIA SVILUPPO S.C.P.A./FROSINONE	€ 516.450,00	€ 51.645,98	10,00%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL LAZIO MERIDIONALE – COSILAM/CASSINO	€ 663.342,21	€ 30.000,00	4,52%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FROSINONE – ASI/FROSINONE	€ 406.406,03	€ 80.000,00	19,68%
I.C. OUTSOURCING S.R.L./ PADOVA	€ 372.000,00	€ 1.744,68	0,47%
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
JOBCAMERE S.R.L.	€ 600.000,00	€ 2.184,00	0,47%
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DEL LAZIO MERIDIONALE S.C.AR.L.- P.A.L.MER/LATINA	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
SOCIETA' INTERPORTUALE FROSINONE S.P.A.- S.I.F.	€ 8.172.833,11	€ 766.704,93	9,38%
TECNO HOLDING S.P.A.	€ 20.000.000,00	€ 111.526,59	0,56%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 2.891,72	0,22%
DISTRETTO RURALE ED AGROALIMENTARE DELLA VALLE DEI LATINI	€ 120.000,00	€ 11.760,00	9,80%
UNIVERSITAS MERCATORUM S.C.R.L.	€ 293.050,00	€ 2.500,00	0,85%

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

RAGIONE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (PERCENTUALE)
A.L.E.A. S.P.A.	€ 1.100.000,00	€ 117.600,00	10,69%
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,00	€ 299,62	0,013%
CAT CONFCOMMERCIO S.C.R.L.	€ 26.000,00	€ 10.250,00	39,42%
COMPAGNIA DEI MONTI LEPINI S.C.P.A.	€ 234.000,00	€ 14.000,00	5,98%
CONSORZIO INTRAFIDI	€ 110.000,00	€ 94.696,00	86,09%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ROMA LATINA	€ 289.215,85	€ 9.434,00	3,26%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE SUD - PONTINO	€ 2.000.000,00	€ 188.679,20	9,43%
IC OUTSOURCING S.R.L.	€ 372.000,00	€ 1.171,80	0,32%
IMOF S.P.A.	€ 17.043.180,00	€ 247.900,80	1,45%
INFOCAMERE	€ 17.670.000,00	€ 92.767,50	0,525%
ISNART S.P.A.	€ 971.000,00	€ 12.900,00	1,33%
MOF S.P.A.	€ 516.450,00	€ 36.151,50	7,00%
MONDIMPRESA S.C. R.L.	€ 448.456,00	€ 800,00	0,18%
MPS BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	€ 135.771.428,00	€ 23,49	0,00002%
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DEL LAZIO MERIDIONALE S.C.A.R.L.-PA.L.MER	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
PRO.SVI. S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE)	€ 119.445,00	€ 19.367,00	16,21%
RETECAMERE S.R.L.	€ 900.000,00	€ 3.492,00	0,39%
S.L.M. LOGISTICA MERCI	€ 7.859.195,00	€ 212.860,08	2,71%
SECI S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE)	€ 260.000,00	€ 255.580,00	98,30%
STEP S.R.L. A SOCIO UNICO (IN LIQUIDAZIONE)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100,00%
TECNO HOLDING S.P.A.	€ 20.000.000,00	€ 139.987,67	0,699%
TECNOCAMERE S.C.P.A.	€ 1.170.000,00	€ 4.409,08	0,377%
TERME DI SUIO S.R.L.	€ 51.600,00	€ 5.000,00	9,69%
UNIVERSITAS MERCATORUM S.C.R.L.	€ 293.050,00	€ 2.925,00	1,00%

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI

RAGIONE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (PERCENTUALE)
AGROQUALITA' SPA	€ 1.999.999,68	N.D.	N.D.
ASSOCIAZIONE STRADA DELL'OLIO E DEI PRODOTTI TIPICI	€ 14.900,00	€ 500,00	3,36%
ATHENA	€ 10.200,00	€ 1.032,00	10,11%
CONSORZIO CAMERALE PER IL CREDITO E LA FINANZA	N.D.	N.D.	N.D.
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI	N.D.	€ 13.381	N.D.
DISTRETTO DELLA MONTAGNA REATINA	€ 120.000,00	€ 19.600,00	0,01%
IC OUTSOURCING SRL	€ 372.000,00	N.D.	N.D.
INFOCAMERE S.C.P.A..	€ 17.670.000,00	€ 1.655,89	0,01%
ISNART SCPA	€ 951.000,00	N.D.	N.D.
JOB CAMERE SRL	€ 600.000,00	N.D.	N.D.
MONDIMPRESA	€ 448.456,00	N.D.	N.D.
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'ALTO LAZIO S.C.P.A.	€ 500.000,00	€ 5.000,00	1%
POLO UNIVERSITARIO DI RIETI SABINA UNIVERSITAS	€ 1.075.000,00	€ 35.000,00	3,25%
FONDO PREVENZIONE ANTI-USURA	N.D.	€ 25.822,84	N.D.
RETECAMERE S.C.R.L.	€ 900.000,00	N.D.	N.D.
TECNOBORSA S.C.P.A.	€ 814.620,00	N.D.	N.D.
TECNOCAMERE S.C.P.A.	€ 1.170.000,00	N.D.	N.D.
TECNO HOLDING S.P.A.	€ 20.000.000,00	N.D.	N.D.

PARTECIPAZIONE A FONDAZIONI

FONDAZIONE	QUOTA ASSOCIATIVA
FONDAZIONE SABINA UNIVERSITAS (IN LIQUIDAZIONE)	€ 77.645,69
FONDAZIONE TEATRO FLAVIO VESPASIANO	€ 5.000,00

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (PERCENTUALE)
AEROPORTI DI ROMA S.P.A.	€ 62.309.801,00	€ 499.200,00	0,80%
AGROQUALITÀ S.P.A.	€ 1.999.999,68	€ 80.997,18	4,05%
ALTA ROMA S.C.P.A.	€ 2.750.000,00	€ 1.527.615,00	55,55%
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	€ 125.540,78	5,26%
CENTRO INGROSSO FIORI S.P.A.	€ 1.755.738,00	€ 1.600.000,00	91,13%
FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI E INVESTIMENTI S.P.A.	€ 66.150.000,00	€ 288.750,00	0,44%
HOLDING CAMERA S.R.L. ¹⁵	€ 56.239.614,00	€ 56.239.614,00	100,00%
IC OUTSOURCING S.R.L.	€ 372.000,00	€ 33.902,84	9,11%
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 2.684.063,70	15,19%
INVESTIMENTI S.P.A.	€ 270.773.702,00	€ 154.360.707,60	57,01%
ITALCONSULT S.R.L.	€ 16.909.221,00	€ 1.699.364,71	10,05%
JOBCAMERE S.R.L.	€ 600.000,00	€ 54.682,00	9,11%
LAVORARE S.R.L.	€ 605.743,88	€ 258.228,74	42,63%
PROMEX S.C.P.A.	€ 878.000,00	€ 570.700,00	65%
SVILUPPO LAZIO S.P.A.	€ 48.927.354,56	€ 9.540.565,58	19,50%
TECNOBORSA S.C.P.A.	€ 814.620,00	€ 595.298,00	73,08%
TECNOCAMERE S.C.P.A.	€ 1.170.000,00	€ 181.700,48	15,53%
UNIONFIDI LAZIO S.P.A.	€ 600.173,00	€ 75.047,45	12,50%
ECOCERVED S.C.R.L.	€ 2.500.000,00	€ 28.487,00	1,14%
UNIVERSITAS MERCATORUM S.C.R.L.	€ 293.050,00	€ 2.500,00	0,85%
CONSEL S.C.R.L.	€ 51.000,00	€ 510,00	1,00%
RETECAMERE S.C.R.L.	€ 900.000,00	€ 8.940,00	0,99%

¹⁵ Nel corso del 2009 sono confluite in Holding Camera S.r.l. le partecipazioni della CCIAA di Roma nel CAR S.c.p.a., nel Tecnopolo Tiburtino S.p.a., in Tecno Holding S.p.a. e nella Tirreno Brennero S.r.l.

PARTECIPAZIONE A FONDAZIONI

FONDAZIONE	QUOTA ASSOCIATIVA	FONDO DI DOTAZIONE
FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA	€ 0,00	€ 0,00
FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	€ 1.000.000,00	€ 20.000.000,00
FONDAZIONE PARCO BIO MEDICO SAN RAFFAELE DI ROMA	€ 400.000,00	€ 1.170.612,23
FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA	€ 0,00	€ 0,00
FONDAZIONE ROBERTO ROSSELLINI PER L'AUDIOVISIVO	€ 0,00	€ 150.000,00
FONDAZIONE ROMA EUROPA ARTE E CULTURA	€ 0,00	€ 25.000,00
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	€ 1.133.333,00	€ 300.000,00

PARTECIPAZIONE A CONSORZI

CONSORZIO	QUOTA ASSOCIATIVA
CONSORZIO PER LA FORMAZIONE INTERNAZIONALE (C.F.I.)	€ 0,00
CONSORZIO CAMERALE PER IL CREDITO E LA FINANZA	€ 23.717,00
CONSORZIO DI SVILUPPO INDUSTRIALE ROMA LATINA	€ 34.400,00
CONSORZIO ROMA RICERCHE	€ 0,00

PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI ED ENTI

ENTE	QUOTA ASSOCIATIVA
CAMPAGNA ROMANA	€ 0,00
CEPAS	€ 2.000,00
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'ARBITRATO	€ 15.493,71
ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DELLA STRADA DEI VINI DEI CASTELLI ROMANI	€ 600,00
ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DELLA STRADA DELL'OLIO E DEI PRODOTTI TIPICI DELLA SABINA	€ 500,00
CAMERA DI COMMERCIO INTERNAZIONALE	€ 19.397,89
ASSICOR	€ 15.494,00
ASSOCIAZIONE CIVITA	€ 20.660,00
CRESME	€ 2.600,00
UNI	€ 25.001,81

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO

RAGIONE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (PERCENTUALE)
CENTRO AGROALIMENTARE VITERBO	€ 35.700,00	€ 5.423,00	15,19%
CENTRO CERAMICA DI CIVITA CASTELLANA	€ 63.660,00	€ 12.500,00	19,63%
SA.VIT. S.P.A	€ 300.000,00	€ 100.000,00	33,33%
S.A.T. S.P.A	€ 24.460.800,00	€ 900,00	0,0037%
S.P.A.L. S.R.L	€ 524.036,00	€ 8.263,00	1,58%
TUSCIA EXPO S.P.A	€ 412.800,00	€ 103.200,00	25%
PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DELL'ALTO LAZIO	€ 500.000,00	€ 35.000,00	7%
MONTI CIMINI S.P.A	€ 200.000,00	€ 15.000,00	7,5%
IS.NA.R.T. S.C.P.A.	€ 971.000,00	€ 2.000,00	0,210%
RETECAMERE S.C. A R.L.	€ 900.000,00	€ 910,00	0,101%
AGROQUALITÀ S.P.A	€ 2.000.000,00	€ 3.967,00	0,20%
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	€ 599,24	0,025%
INFOCAMERE	€ 17.670.000,00	€ 1.162,00	0,0065%
TECNO HOLDING S.P.A.	€ 20.000.000,00	€ 3.473,19	0,017%
UNIVERSITAS MERCATORUM S.C.R.L.	€ 293.050,00	€ 2.000,00	0,80%

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DI UNIONCAMERE LAZIO

RAGIONE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (PERCENTUALE)
BIC LAZIO – BUSINESS INNOVATION CENTER S.P.A.	€ 2.500.699,00	€ 626.593,00	22,51%
LAVORARE S.R.L.	€ 1.000.000,00	€ 29.262,00	2,93%
AGROQUALITÀ S.R.L.	€ 896.172,00	€ 16.365,39	1,83%
TECNOBORSA SOC.CONSA.R.L.	€ 1.000.000,00	€ 12.911,00	1,29%
PROMEX S.C.P.A	€ 1.000.000,00	€ 87.800,00	8,78%
AT LAZIO S.P.A.	€ 1.000.000,00	€ 80.000,00	8%
ARTIGIANCREDITO DEL LAZIO SOC. COOP	€ 111.801,00	€ 10.328,00	9,24%
UNIONCAMERE LAZIO SERVIZI S.R.L.	€ 8.879.275,00	€ 8.879.275,00	100%
UNIONTRASPORTI SOC. CONSA.R.L. (FINO AL 29/12/2010)	€ 866.313,00	€ 10.000,00	1,15%

